



Bilancio dell'Impresa

2010

INDICE

Relazione sulla gestione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010

Cariche sociali e Direzione al 31 dicembre 2010

Schemi di bilancio:

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Prospetto della redditività complessiva

Rendiconto finanziario

Prospetto delle variazioni delle poste del patrimonio netto 2010 e 2009

Nota Integrativa:

Parte A – Politiche Contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Parte D – Altre Informazioni:

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

Relazione annuale del Collegio Sindacale

Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE SULLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2010

Signore azionista,

secondo le prime stime degli Istituti di studi economici, nel corso del 2010, il PIL in Italia ha fatto segnare un incremento pari all'1%, rispetto ad un incremento stimato per l'area Euro pari al 1,7%.

Nel terzo trimestre del 2010 il PIL in Italia è cresciuto dello 0,3% sul periodo precedente, registrando un rallentamento rispetto alla prima metà dell'anno. In base agli ultimi dati pubblicati si prevede un incremento anche nel quarto trimestre, attestandosi su un tasso di crescita attorno allo 0,4%. L'incertezza sull'intensità della ripresa permane significativa, in quanto è essenziale che vengano rimossi gli ostacoli strutturali che hanno finora impedito all'economia italiana di inserirsi pienamente nella ripresa dell'economia mondiale. Nel 2010 il principale impulso alla crescita è giunto dalle esportazioni, mentre dal lato della domanda interna si segnalano sia una decelerazione degli investimenti che un modesto incremento dei consumi delle famiglie. Per quanto riguarda le imprese, si segnala che negli ultimi mesi del 2010 gli investimenti fissi lordi hanno continuato a crescere, sebbene a ritmi inferiori ai mesi precedenti a causa anche della scadenza delle agevolazioni fiscali legate alla Tremonti-*ter* e agli incentivi alla rottamazione. Si segnala che, dopo oltre due anni, sono tornati a crescere gli investimenti in costruzioni (+0,6%), trainati dagli investimenti non residenziali. Il recupero degli investimenti ha comportato un lieve aumento del fabbisogno finanziario delle imprese: il ritmo di contrazione del credito erogato dai primi 5 gruppi bancari italiani è diminuito a -0,1% nel mese di novembre 2010 (rispetto a -1,1 % nel mese di agosto), mentre i finanziamenti concessi dalle altre banche sono aumentati al 4,7%. La qualità degli attivi bancari è rimasta sostanzialmente analoga a quella del 2009, con un tasso di ingresso in sofferenza per le imprese produttive pari a circa il 2%. Le prospettive sull'evoluzione della qualità del credito nei prossimi mesi rimangono incerte, nonostante deboli segnali di miglioramento nel quarto trimestre 2010.

Nel 2010 gli investimenti fissi lordi, che rappresentano la grandezza macroeconomica di riferimento per l'attività di leasing, hanno segnato una crescita costante: la dinamica migliore è stata quella della spesa in macchinari, attrezzature e beni immateriali (+10,4%) sulla quale hanno agito nella prima metà del 2010 le agevolazioni fiscali della Tremonti-*ter*; seguono gli investimenti in mezzi di trasporto (+5,4%). Nel terzo trimestre 2010, dopo oltre due anni, gli investimenti in costruzioni sono tornati a crescere (+0,6%): alla lieve riduzione di quelli in abitazioni (-0,4%) si è contrapposto il rialzo di quelli non residenziali (+1,4%). Nonostante il rallentamento nella seconda metà del 2010, le previsioni per il biennio 2011-12 sono positive (con un rialzo stimato attorno al 2-3%): gli investimenti in macchinari e attrezzature aumenteranno in media del 3,5% annuo; gli investimenti residenziali, dopo un 2011 statico, torneranno a crescere di circa il 2% nel 2012; ancora in flessione gli investimenti pubblici.

Nel 2010 il settore del leasing in Italia ha fatto registrare un modesto incremento sia in termini di volumi che di contratti stipulati. Infatti, secondo i dati consuntivi diffusi da ASSILEA (Associazione Italiana Leasing), nel corso del 2010 il settore ha fatto registrare 287 mila contratti stipulati (+4,83% rispetto al 2009) per circa Euro 27,5 miliardi di valore di beni locati (+4,8% rispetto al 2009).

Il comparto che ha fatto segnare la crescita maggiore rispetto al 2009 è quello delle Energie Rinnovabili, con un totale stipulato pari a Euro 3,6 miliardi e 1.899 contratti stipulati (+ 300% per importo, +232% per numero). Il settore immobiliare presenta un calo significativo (- 10,44% per importo, -7,78% per numero): tale andamento è più rilevante nel costruito (-12,95% per importo; -12,31% per numero) rispetto all'immobiliare in costruzione (-6,02% per importo; +6,88% per numero). Il comparto dell'auto mostra un lieve incremento rispetto allo scorso anno (+2,1% per importo e +5,86% per numero contratti). L'andamento del mobiliare è determinato dalla diminuzione dei settori aeronavale e ferroviario (-16,37% per importo e -15,97% per numero) e dello strumentale (-3,67% per importo e +3,75% per numero).

Nel corso del 2010 Fineco Leasing S.p.A. ha stipulato 13.236 nuovi contratti per complessivi Euro 1,3 miliardi, con un incremento rispetto all'anno precedente del 40% in termini di valore dei contratti stipulati: tale risultato è significativamente più alto rispetto alla crescita fatta registrare dal mercato nel suo complesso (+4,8%). Se si considera lo stipulato a livello di Gruppo UniCredit, le due società Fineco Leasing e UniCredit Leasing insieme si posizionano al primo posto nella classifica redatta da Assilea per gli operatori del comparto leasing finanziario, con un totale stipulato in termini di volumi pari a 5.359 milioni di Euro (+32,58% rispetto al 2009) e 33.266 contratti stipulati (+4,94% rispetto al 2009). Da sola, Fineco Leasing S.p.A. si posizionerebbe al settimo posto della medesima classifica.

Di seguito si evidenzia in dettaglio la ripartizione tipologica dei beni locati:

VALORE CONTRATTI STIPULATI Comparto	2010		2009		VARIAZIONI	
	VALORE	%	VALORE	%	VALORE	%
<i>Autoveiture</i>	208.039	16%	158.820	17%	49.219	31%
<i>Veicoli commerciali ed industriali</i>	164.006	13%	109.872	12%	54.134	49%
Autoveiture	372.045	28%	268.692	29%	103.353	38%
Strumentale	254.101	19%	172.212	18%	81.889	48%
Areonautico e ferroviario	35.522	3%	13.420	1%	22.102	165%
Totale mobiliare	661.668	51%	454.324	49%	207.344	46%
<i>Immobiliare finito</i>	296.864	23%	214.236	23%	82.628	39%
<i>Immobiliare in costruzione</i>	347.943	27%	264.113	28%	83.830	32%
Totale immobiliare	644.807	49%	478.349	51%	166.458	35%
Totale stipulato	1.306.475	100%	932.673	100%	373.802	40%

(importi in migliaia di euro)

NUMERO CONTRATTI STIPULATI Comparto	2010		2009		VARIAZIONI	
	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%
<i>Autoveiture</i>	7.158	54%	5.444	57%	1.714	31%
<i>Veicoli commerciali ed industriali</i>	2.672	20%	1.711	18%	961	56%
Autoveiture	9.830	74%	7.155	75%	2.675	37%
Strumentale	2.619	20%	1.735	18%	884	51%
Areonautico e ferroviario	85	1%	37	0%	48	130%
Totale mobiliare	12.534	95%	8.927	93%	3.607	40%
<i>Immobiliare finito</i>	443	3%	442	5%	1	0%
<i>Immobiliare in costruzione</i>	259	2%	230	2%	29	13%
Totale immobiliare	702	5%	672	7%	30	4%
Totale stipulato	13.236	100%	9.599	100%	3.637	38%

Nel corso del 2010 la Società ha posto in essere strategie finalizzate al consolidamento della propria quota di mercato, al potenziamento della propria struttura distributiva.

Lo sviluppo della Società poggia su un portafoglio prodotti differenziato per scadenze, rendimenti ed importi che consente un adeguato impiego delle risorse. Come negli esercizi precedenti, Fineco Leasing S.p.A. ha confermato la propria specializzazione e propensione strategica ad operare nel settore immobiliare, in cui è presente sia nel comparto degli immobili finiti che di quelli in costruzione, prediligendo operazioni di importo medio-piccolo con un taglio dei nuovi contratti che si attesta attorno ai 918.000 Euro (Euro 712.000 nel 2009), comunque inferiore rispetto al mercato, che realizza un importo medio contrattuale attorno a Euro 1.231.000 (Euro 1.095.000 nel 2009); in termini di volumi, circa il 49% dei contratti stipulati nel corso dell'anno si colloca nel settore immobiliare (51% nel 2009).

Il leasing di autoveicoli, con 372 milioni di Euro, rimane un comparto strategico per la Società e segna un incremento del 38% rispetto all'anno precedente.

Il settore beni strumentali rappresenta il 19% dello stipulato ed evidenzia un incremento del 48% rispetto al 2009. Il settore nautico, con 85 contratti stipulati nel corso dell'anno, fa segnare il maggior incremento in termini percentuali (+ 165%).

Si specifica nel seguito la ripartizione geografica dei contratti stipulati nel corso del 2010:

AREA GEOGRAFICA	2010		2009	
	N°	IMPORTO	N°	IMPORTO
Nord Italia	8.856	820.616	6.488	596.640
Centro Italia	2.809	329.805	2.092	234.296
Sud Italia ed Isole	1.571	156.054	1.019	101.737
TOTALE	13.236	1.306.475	9.599	932.673

Dalla tabella precedente emerge che la presenza della Società risulta preponderante nel Nord del paese, in cui si concentra circa il 63% dello stipulato.

L'attività di distribuzione dei prodotti di Fineco Leasing S.p.A. è demandata ad una rete distributiva esterna di Agenzie. Attualmente la rete è strutturata in 62 Agenzie e 28 Leasing Point, dislocati su tutto il territorio nazionale, con una concentrazione maggiore nelle regioni nel Nord Italia. In totale la rete di distribuzione esterna è composta da oltre 665 agenti e persone addette al back office di Agenzia, che garantiscono alla clientela un servizio rapido ed efficace. Nel corso del 2010 la rete degli agenti è stata oggetto di potenziamento con il trasferimento da UniCredit Leasing di ulteriori 20 Agenzie specializzate nel leasing (il progetto iniziato nel corso del 2009 è terminato nel 2010), nell'ambito di una riorganizzazione della rete di vendita a livello di Gruppo che individua Fineco Leasing S.p.A. come principale gestore specializzato. La collaborazione con queste Agenzie ha influenzato positivamente la chiusura dell'esercizio 2010.

La scelta di Fineco Leasing S.p.A. di delegare alla rete di Agenti esterni l'esecuzione di alcune delle normali attività operative e la gestione dei rapporti con la clientela ha l'obiettivo di garantire:

- un miglior servizio offerto in termini di tempestività e professionalità;
- una consulenza puntuale e personalizzata;
- una maggiore flessibilità e disponibilità.

Fineco Leasing S.p.A. opera in completa sinergia con le Agenzie e fornisce supporti concreti e quotidiani per il potenziamento del *business* di ogni singola struttura, presidiando nel contempo il rispetto delle procedure previste dalla società.

I risultati conseguiti nel corso del 2010 sono il frutto di un consolidamento e potenziamento dei rapporti con le principali agenzie, senza tralasciare lo sviluppo della collaborazione con le agenzie minori, dalle quali si sono ottenuti significativi risultati in termini di crescita.

La qualità e la professionalità sono rimaste un principio guida delle scelte di molte Agenzie che hanno continuato ad investire nel nostro marchio, ampliando strutture e inserendo nuove risorse, contribuendo così a creare un'organizzazione in grado di fronteggiare i continui e repentini cambiamenti del mercato.

Con riferimento alla struttura organizzativa, Fineco Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2010 ha un organico di 151 dipendenti (incluse le risorse provenienti da altre società del Gruppo e distaccate presso la Società) i quali svolgono funzioni legate alla gestione della rete distributiva, alla valutazione del credito, alla gestione operativa ed

amministrativa dei contratti, alla gestione legale delle pratiche, oltre ad alcuni servizi di supporto ed alle funzioni di "staff". Coerentemente con le strategie e gli obiettivi perseguiti, continua l'attività di riorganizzazione della struttura interna. Sono inoltre in continuo sviluppo progetti finalizzati a perseguire il costante miglioramento dei processi operativi ed il puntuale rispetto delle regole di *compliance*.

Fra i principali eventi occorsi nel corso 2010 si segnala un consolidamento del processo di integrazione nel Gruppo UniCredit, con il supporto di UniCredit Leasing. *Alla fine del 2010*, in seguito alla ristrutturazione del Gruppo UniCredit, la Divisione Leasing è stata posizionata all'interno dell'area *Family and small and medium-sized enterprises (F&Sme Division)* (precedentemente era collocata all'interno dell'Area *Corporate/Investment Banking & Private Banking - CIB & PB*). Come Divisione del Gruppo UniCredit, la Divisione Leasing è responsabile del coordinamento di tutte le attività di leasing all'interno del Gruppo e ha creato un'ampia rete e un'infrastruttura particolarmente sviluppata in modo da assistere i propri clienti e partner nel più grande mercato Europeo, comprendente Italia, Germania, Austria e i mercati in crescita dell'area CEE. Tale processo di integrazione ha richiesto, e richiederà anche nel prossimo esercizio, un elevato impegno della struttura al fine di allineare le procedure e le modalità operative alle *policy* di Gruppo, pur mantenendo le peculiarità che hanno da sempre rappresentato un vantaggio competitivo di Fineco Leasing S.p.A..

Nel corso del 2010 Fineco Leasing S.p.A. ha festeggiato 30 anni di attività con una *Convention* Aziendale presso la Fiera di Brescia. Durante tale evento, che ha coinvolto dipendenti, Agenti, Capogruppo e Istituzioni locali, è stata ricordata la fondazione avvenuta in data 13 dicembre 1980 e sono stati ripercorsi i successi ed i traguardi più significativi della vita di Fineco Leasing S.p.A. E' stato inoltre presentato ufficialmente il nuovo marchio della Società, già anticipato al Salone Nautico di Genova: il nuovo *brand*, con l'inclusione del pittogramma "UniCredit" e il nome della società in rosso sotto il marchio di Gruppo, sancisce a pieno titolo l'appartenenza di Fineco Leasing S.p.A. al Gruppo UniCredit.

Le attività di *re-branding* sono iniziate nel maggio 2010 e hanno riguardato l'aggiornamento di tutta la contrattualistica e la modulistica di base, la comunicazione ai dipendenti ed alla rete agenziale, un nuovo sito internet, nuove *brochures* e nuovo materiale promozionale. Fra le attività iniziate e che continueranno anche per il 2011 vi è l'adeguamento delle insegne delle Agenzie.

Dal punto di vista informatico, nel corso del 2010 sono stati sostenuti ingenti sforzi per sviluppare un motore di valutazione del merito creditizio "*Credit Worthiness Evaluation*" (CWE): tale progetto ha visto il coinvolgimento di numerose strutture della società ed è stato realizzato con la collaborazione e la supervisione di UniCredit Leasing, al fine di allineare la Società agli standard di Gruppo.

L'esercizio appena concluso è stato caratterizzato anche da importanti novità a livello di normativa, con cambiamenti ed aggiornamenti in materia di usura, vigilanza, trasparenza, antiriciclaggio e redazione del bilancio: tali novità, oltre a nuovi adempimenti normativi, hanno richiesto anche nuove implementazioni a livello informatico con conseguente modifica dei programmi ad oggi in uso.

Il 2011 sarà ancora un anno abbastanza difficile, caratterizzato da una moderata ripresa economica, dopo un periodo di forte crisi anche a livello internazionale. Si ritiene che il fattore di successo sarà sempre di più costituito dalla qualità del servizio offerto e dalle procedure di contenimento dei rischi, obiettivi di riferimento costante della Società e verso i quali sono e saranno indirizzate le principali risorse investite, in un'ottica di miglioramento della posizione di mercato acquisita e del profilo di rischio sostenuto.

La Società ha depositato presso la propria sede la versione aggiornata del Documento Programmatico sulla Sicurezza, in ottemperanza a quanto previsto dal "Testo Unico sulla Privacy", recante disposizioni sulle modalità tecniche da adottare in caso di trattamento di dati sensibili sia su supporto informatico, sia su supporto cartaceo.

ESAME DEI RISULTATI ECONOMICI

Nel prospetto è riportato il Conto Economico dell'esercizio 2010 confrontato con la situazione economica del 2009, redatta ai soli fini gestionali.

	2010	2009	Variazione	
			assoluta	%
Margine d'interesse	63.487	63.173	314	0,50%
Commissioni nette	(6.748)	(5.635)	(1.113)	-19,75%
Risultato netto attività di negoziazione di copertura	28	(2.464)	2.492	-101,14%
Margine d'intermediazione	56.767	55.074	1.693	3,07%
Costi operativi:	(19.523)	(16.003)	(3.520)	-22,00%
- spese personale	(11.549)	(9.085)	(2.464)	-27,12%
- altri	(7.974)	(6.918)	(1.056)	-15,26%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(1.679)	(678)	(1.001)	-147,64%
Altri proventi/oneri di gestione	7.823	9.082	(1.259)	-13,86%
Costi di struttura	(13.379)	(7.599)	(5.780)	76,06%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e altre attività finanziarie	(24.904)	(30.249)	5.345	17,67%
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(1.124)	(1.349)	225	16,68%
Risultato di gestione	17.360	15.877	1.483	9,34%
Imposte sul reddito del periodo	(9.693)	(8.241)	(1.452)	-17,62%
Utile netto	7.667	7.636	31	0,41%

(importi in migliaia di Euro)

Si fornisce di seguito il raccordo tra il conto economico riclassificato ed il conto economico redatto secondo le Istruzioni di Banca d'Italia del 16 dicembre 2009:

RACCORDO DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO CON IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Conto economico riclassificato	Voci conto economico come da Istruzioni Banca d'Italia del 16/12/2009
Margine d'interesse	10, 20
Commissioni nette	30, 40
Profitti e perdite su attività e passività valutate al <i>fair value</i>	60, 70
Margine d'intermediazione	
Spese per il personale	110 a)
Altre spese amministrative	110 b)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	120, 130
Altri proventi/oneri di gestione	160
Totale costi di struttura	
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti	100
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	150
Risultato di gestione	
Imposte sul reddito del periodo	190
Utile netto	

Fineco Leasing S.p.A. nel corso del 2010 ha realizzato un utile netto pari ad Euro 7,7 milioni, in linea rispetto al periodo precedente. L'utile netto sconta accantonamenti per imposte sul reddito d'esercizio pari a Euro 9,7 milioni, con un *tax rate* pari al 55,84% contro il 51,91% del 2009.

Il Margine di Interesse è in linea rispetto al 2009 (+0,5%). Nell'ambito del margine di interesse si nota un decremento degli interessi attivi per Euro 22,8 milioni, interamente compensato dalla diminuzione degli interessi passivi per Euro 23,1 milioni. La diminuzione degli interessi attivi è dovuta principalmente al calo degli interessi relativi ai contratti in locazione per effetto della diminuzione dell'*Euribor* medio di periodo (da 1,25% nel 2009 a 0,81% nel 2010) e per effetto di una lieve contrazione dei volumi medi in *bonis* (da Euro 4.995 milioni nel 2009 a Euro 4.987 milioni nel 2010). Si rileva inoltre una contrazione delle plusvalenze da negoziazione generate dalle operazioni di riscatto anticipato, che passano da Euro 6,6 milioni nel 2009 a Euro 5,2 milioni nel 2010.

Gli interessi passivi, pari a Euro 83 milioni, presentano complessivamente un decremento di Euro 23,1 milioni, motivato dalla diminuzione degli interessi passivi verso enti creditizi per Euro 9,9 milioni e dalla diminuzione degli interessi sulle obbligazioni emesse nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazioni per Euro 14,1 milioni. Entrambi i fenomeni sono fortemente influenzati dalla diminuzione dell'*Euribor* medio. Per quanto concerne le operazioni di cartolarizzazione, il calo degli interessi passivi è inoltre legato alla diminuzione delle obbligazioni in circolazione per effetto dell'ammortamento delle stesse.

Al fine di analizzare più adeguatamente le motivazioni dello scostamento del margine di interesse è necessario riclassificare nello stesso le commissioni attive derivanti dal *Credit Default Swap-CDS* (nella sostanza, sono da considerare a riduzione degli interessi passivi) e scorporare le plusvalenze da riscatto anticipato dagli interessi attivi (gestionalmente sono da considerarsi altri proventi). Si giunge quindi ad un margine di interesse gestionale pari a Euro 68,2 milioni, in incremento di Euro 4,2 milioni rispetto al 2009.

	2010	2009	Variazione	
			assoluta	%
Margine di interesse da bilancio	63.487	63.173	314	0,5%
Plusvalenze riscatti anticipati (-)	5.151	6.595	(1.444)	-21,9%
Commissioni attive CDS (+)	9.829	7.344	2.485	33,8%
Margine di interesse gestionale	68.165	63.922	4.243	6,6%

(importi in migliaia di Euro)

L'incremento di Euro 4,2 milioni è correlato principalmente all'andamento dell'euribor medio del periodo che ha comportato un effetto positivo nel 2010 (stimato in Euro + 0,4 milioni, rispetto ad Euro 6,5 milioni negativo nel 2009) dovuto alle indicizzazioni sui contratti, calcolate all'euribor medio, rispetto ad una provvista (principalmente notes delle cartolarizzazioni) che fissa il tasso a inizio trimestre.

La riduzione dell'euribor medio, si riflette positivamente sul costo dei crediti classificati che si riduce di circa Euro 0,6 milioni, nonostante un incremento dei volumi medi degli stessi (da Euro 297 milioni nel 2009 a Euro 388 milioni nel 2010).

Tali effetti positivi sono parzialmente compensati dall'effetto dell'affinamento della metodologia di calcolo degli interessi dei cantieri in prelocazione (che ha inciso negativamente nel 2010 per Euro 0,6 milioni come effetto una tantum), dalla diminuzione degli impieghi medi leasing relativi ai contratti in bonis (diminuiti di circa Euro 8 milioni: da Euro 4.995 milioni nel 2009 a Euro 4.987 milioni nel 2010), dall'incremento dei volumi dei finanziamenti passivi (da Euro 3.146 milioni medi nel 2009 a Euro 3.389 milioni nel 2010) e, lievemente, dei relativi spread.

Il Margine d'Intermediazione, pari a Euro 56,8 milioni nel 2010 (Euro 55,1 milioni nel 2009) presenta un incremento di Euro 1,7 milioni (+3,1%).

Le commissioni nette includono principalmente le provvigioni e gli altri importi corrisposti agli agenti e non classificati come "Costi Diretti iniziali" nell'ambito dello IAS 17 e il differenziale positivo generato dalla sottoscrizione del CDS nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione F-E Red e, per importi residuali, oneri connessi a servizi bancari, commissioni per fidejussioni e altre commissioni. Tale voce segna un saldo netto negativo, con un incremento di Euro 1,1 milioni rispetto al 2009; la variazione è legata principalmente all'incremento delle provvigioni corrisposte agli agenti (+ Euro 3,4 milioni rispetto al 2009), parzialmente compensato dai ricavi legati alla sottoscrizione del CDS (+ Euro 2,5 milioni). L'andamento del fair value relativo alle attività e passività legate alle operazioni di copertura e di trading non è significativo; si ricorda che l'onere del 2009 derivava dall'allineamento all'impostazione contabile della Capogruppo nell'ambito della gestione del macrohedging.

I costi di struttura aumentano del 76% rispetto al precedente esercizio, passando da Euro 7,6 milioni a Euro 13,4 milioni. I costi operativi (spese amministrative) presentano un incremento di Euro 3,5 milioni rispetto al periodo precedente derivante principalmente dall'incremento dei costi per il personale (da Euro 9,1 milioni nel 2009 a Euro 11,5 milioni nel 2010). Gli altri oneri/proventi presentano un saldo netto positivo pari a Euro 7,8 milioni, con un decremento del 13,9% rispetto al 2009. Tale voce include le componenti positive e negative di reddito legale allo svolgimento dell'attività caratteristica della Società, quali assicurazioni relative ai beni in locazione, perizie, spese per la gestione del contenzioso, risarcimenti, ecc. La diminuzione di Euro 1,3 milioni rispetto al 2009 deriva da un incremento degli oneri (da Euro 21,6 milioni nel 2009 a Euro 23,1 milioni nel 2010) e da una sostanziale stabilità dei proventi (da Euro 30,7 milioni nel 2009 a Euro 30,9 milioni nel 2010): si tratta principalmente di componenti il cui andamento è strettamente legato all'andamento del *core business*. Negli altri oneri/proventi di gestione sono incluse anche le componenti straordinarie secondo quanto prescritto dai Principi Contabili Internazionali. Le rettifiche di valore su beni materiali e immateriali aumentano di circa 1 milione di Euro in seguito all'adeguamento di valore relativo ad un cespite riveniente da un contratto risolto.

Il Risultato di Gestione evidenzia un incremento rispetto al periodo precedente (+9,34%), passando da Euro 15,9 milioni a Euro 17,3 milioni, legato principalmente all'andamento delle rettifiche di valore su crediti. Nel corso del 2010, infatti, sono state apportate rettifiche di valore nette per complessivi Euro 24,9 milioni (Euro 30,2 milioni al 31 dicembre 2009): in particolare, rettifiche nette per Euro 29,3 milioni a copertura delle perdite presunte sui crediti soggetti a valutazione analitica (crediti che hanno già manifestato problemi di esigibilità) e riprese di valore forfetarie per circa Euro 4,8 milioni. Le rettifiche a copertura del rischio rappresentato dagli impegni ad erogare fondi ammontano a Euro 0,5 milioni, in linea con lo scorso esercizio.

Nella tabella seguente si riportano i principali dati patrimoniali al 31 dicembre 2010 raffrontati con i dati al 31 dicembre 2009. Per rendere comparabili i due periodi i dati patrimoniali al 31 dicembre 2009 sono stati riclassificati con gli stessi criteri utilizzati per la redazione dei dati patrimoniali al 31 dicembre 2010.

	31-dic-10	31-dic-09	Variazione	
			assoluta	%
Crediti lordi	5.692.373	5.403.773	288.600	5,34%
(rettifiche di valore)	(142.423)	(137.368)	(5.055)	3,68%
Crediti netti	5.549.950	5.266.405	283.545	5,38%
Attività materiali e immateriali	20.613	21.161	(548)	-2,59%
Debiti verso banche ed enti finanziari	3.765.547	3.133.202	632.345	20,18%
Debiti verso clientela	1.715.512	2.067.582	(352.070)	-17,03%
Fondi per rischi ed oneri	8.682	8.546	136	1,59%
Patrimonio netto	166.261	158.594	7.667	4,83%

(importi in migliaia di Euro)

Si illustrano nel seguito le variazioni rispetto al 31 dicembre 2009 fatte registrare dalle principali grandezze patrimoniali.

Il valore dei crediti lordi si attesta a Euro 5.692 milioni, contro Euro 5.404 milioni al 31 dicembre 2009, con un incremento del 5,34%.

La voce crediti netti, pari a Euro 5.550 milioni, è composta da crediti verso banche derivanti da rapporti attivi di conto corrente per Euro 2,2 milioni, da altri crediti verso banche per Euro 11,9 milioni (di cui Euro 9,5 milioni relativi al credito IVA ed Euro 2,3 milioni dal credito per il CDS, entrambi verso la Capogruppo) e da crediti derivanti da operazioni di leasing finanziario per Euro 5.535,8 milioni. In bilancio sono esposte attività deteriorate nette per Euro 520,6 milioni: tale voce include crediti in sofferenza per Euro 360 milioni, ad incaglio per Euro 99,8 milioni, scaduti per Euro 60,8 milioni. Le sofferenze nette esposte in bilancio ammontano a Euro 360 milioni, in aumento di Euro 108,1 milioni rispetto all'esercizio precedente (Euro 251,9 milioni al 31 dicembre 2009). Le posizioni ad incaglio passano da Euro 77,1 milioni al 31 dicembre 2009 a Euro 99,8 milioni, i crediti scaduti da Euro 124,9 milioni a Euro 60,8 milioni. L'incidenza del totale delle attività deteriorate nette rispetto al totale dei crediti leasing è pari al 9,38% contro il 8,62% al 31 dicembre 2009. A fronte delle posizioni deteriorate sono presenti in bilancio rettifiche di valore per Euro 142,4 milioni (di cui analitiche per Euro 123,4 milioni e forfetarie per Euro 19 milioni) giudicate adeguate a far fronte all'evoluzione, anche negativa, delle suddette posizioni. Gli accantonamenti per rettifiche di valore su crediti sono stati effettuati con criteri prudenziali per far fronte sia alla possibile evoluzione del contenzioso in essere che alle posizioni che attualmente manifestano situazioni di anomalia. I suddetti accantonamenti sono stati comunque effettuati tenendo conto dei probabili recuperi nei confronti degli utilizzatori e dei realizzi dalla cessione dei beni oggetto dei contratti.

Le attività materiali ed immateriali accolgono beni ad utilità pluriennale destinati ad essere utilizzati durante lo svolgimento della propria attività dalla Società per Euro 3,2 milioni (di cui Euro 1,4 milioni relativi all'immobile di proprietà ed Euro 1,2 milioni relativi a licenze software) e beni rivenienti da contratti risolti, ritirati a chiusura di posizioni in essere con i clienti, per Euro 17,4 milioni.

I debiti presentano un incremento rispetto al 31 dicembre 2009 di Euro 280,3 milioni. La voce include debiti verso banche ed enti finanziari per Euro 3.765,5 milioni (Euro 3.133,2 milioni al 31 dicembre 2009) e debiti verso la clientela per Euro 1.715,5 milioni (2.067,6 milioni al 31 dicembre 2009) che sono rappresentati principalmente dal valore (al costo ammortizzato) delle obbligazioni residue emesse nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione in essere. La variazione della voce debiti verso banche ed enti finanziari per Euro 632 milioni è dovuta principalmente all'incremento dei finanziamenti ricevuti per Euro 655 milioni e dalla diminuzione dell'esposizione sui conti correnti per circa 29 milioni. La diminuzione della voce debiti verso clientela per Euro 352 milioni è dovuta ai rimborsi parziali per Euro 357 milioni al netto delle disponibilità liquide in essere presso le società veicolo delle operazioni di cartolarizzazione. Nella voce debiti verso banche è ricompreso anche il prestito subordinato, pari a Euro 49 milioni e della durata di 10 anni, ricevuto dalla Capogruppo, tramite UniCredit Bank Ireland. Tale finanziamento si era reso necessario nel 2008 alla luce del requisito patrimoniale emerso dall'applicazione della nuova normativa emanata da Banca d'Italia in quell'anno in materia di segnalazioni di vigilanza.

I fondi rischi ed oneri includono gli accantonamenti per le passività incerte nel *quantum*, per le quali è stata effettuata una stima del possibile esborso che la Società dovrà sopportare al verificarsi delle stesse. In particolare è composto da fondo indennità suppletiva agenti per Euro 2,6 milioni, fondo rischi su operazioni immobiliari per Euro 1,1 milioni, premio fedeltà agenti per Euro 1,3 milioni, fondi rischi a fronte di cause legali per Euro 2,6 milioni, fondo rischi relativo alle multe bollo ricevute dalla Regione Lombardia per Euro 0,9 milioni e fondo rischi per accertamenti fiscali per Euro 0,3 milioni.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2010 ammonta a Euro 166,2 milioni e comprende capitale sociale per Euro 62,9 milioni, riserve per Euro 65,4 milioni, riserve da valutazione per Euro 30,3 milioni ed Euro 7,7 milioni quale risultato d'esercizio 2010. Durante il 2010 non vi sono state operazioni che hanno comportato una variazione del capitale sociale.

Nel bilancio d'esercizio è presentato anche il prospetto del Rendiconto Finanziario che mostra i flussi di cassa generati e assorbiti nel periodo. Durante l'esercizio 2010 la Società ha generato un flusso di cassa positivo pari a Euro 1,3 milioni. La liquidità generata dalla gestione operativa, pari a Euro 2,4 milioni, è influenzata positivamente dall'aumento delle passività finanziarie (in particolare debiti verso banche) per Euro 261,5 milioni e negativamente dall'incremento delle attività finanziarie (in particolare crediti verso clientela) per Euro 296,4 milioni.

Di seguito si illustra l'andamento dei principali indici economici, patrimoniali e di efficienza.

Il ROE, dato dal rapporto fra utile netto e patrimonio netto, è pari al 4,61% contro il 4,81% del 2009.

L'utile per azione è pari a Euro 0,63, in linea con il valore dello scorso esercizio.

Al 31 dicembre 2010 l'incidenza dei crediti netti rispetto al totale attivo è del 97,37%, in lieve aumento rispetto al 96,97% del 31 dicembre 2009.

Le sofferenze lorde rappresentano l'8,07% dei crediti lordi derivanti da operazioni finanziarie; tale indice calcolato al netto delle rettifiche di valore ammonta al 6,49%. I corrispondenti valori al 31 dicembre 2009 erano pari rispettivamente al 6,29% e al 4,79%.

Il rapporto fra patrimonio netto e totale passivo è pari al 2,92% al 31 dicembre 2010, stabile rispetto al 31 dicembre 2009.

A livello economico si evidenzia un'incidenza dei costi operativi rispetto al margine d'interesse, pari al 30,75% (25,33% nel 2009): il costo del lavoro rappresenta il 18,19% del margine d'interesse (14,39% nel 2009), le spese

amministrative il 12,56% (10,95% nel 2009) e le rettifiche di valore su immobilizzazioni il 2,64% (1,07% nel 2009).

Per ogni dipendente sono stati stipulati nell'anno 2010 nr. 87,6 contratti (74,4 nel 2009) con un valore finanziato di Euro 8.652 migliaia a persona (Euro 7.230 migliaia a persona nel 2009).

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Sono in fase di continuo sviluppo progetti innovativi al fine di perseguire un costante miglioramento dei processi operativi ed il puntuale rispetto delle regole di *compliance* del sistema finanziario.

Nel corso del 2010 è proseguito l'investimento, avviato nel 2009, relativo all'introduzione dello strumento denominato *Credit Worthiness Evaluation* (CWE), un applicativo IT che consente un'aggregazione automatizzata dei dati necessari alla valutazione del merito creditizio e che, a seguito di un'elaborazione complessa di diversi motori di calcolo, restituisce una soglia di rischio dell'operazione analizzata. Questo applicativo sarà reso operativo nei primi mesi del 2011 ed implicherà un profondo cambiamento strutturale ed operativo per la Società, in particolare per quanto riguarda l'operatività creditizia e commerciale. Tale progetto, condiviso e realizzato con il supporto di UniCredit Leasing, permetterà di ottimizzare i tempi di risposta alla clientela, di rendere omogenei i criteri di analisi e di informativa fra tutte le aziende del Gruppo che operano nel comparto *retail*, di definire livelli di rischio comuni e legati alla tipologia di prodotto, di perfezionare direttamente la pratica in Agenzia e di ridurre i costi di analisi delle banche dati e dell'archiviazione.

Durante il 2010 la nostra Società ha dato seguito al piano di lavoro definito nel 2009 con UniCredit Leasing per la realizzazione dello strumento informatico e l'adeguamento dell'organizzazione interna:

- sviluppo della *repository* di rischio comune per le due società di leasing per il mercato Italia;
- sviluppo ed aggiornamento dei programmi di input dati e gestione dello strumento IT;
- esecuzione di test tecnici e degli utilizzatori (interni e rete Agenti);
- creazione di un *Team* dedicato (*Team Credit Tools*) per la gestione del *parallel running* e delle richieste degli operatori;
- iniziative di formazione per tutte le strutture interne (personale di sede) ed esterne (Agenti) interessate dall'avvio del nuovo strumento;
- attività di monitoraggio delle prestazioni della *CWE*.

Nel mese di luglio 2010 è stata avviata la fase di test condivisa con un campione di agenzie pilota dislocate sul territorio.

Nel mese di gennaio 2011, è stato rilasciato il motore *CWE* a tutta la rete Agenti ed è iniziata una prima fase di test parallelo fra gli esiti delle valutazioni automatiche e quelli derivanti dalle procedure tradizionali di valutazione. Nel corso del secondo trimestre 2011, e comunque solo a valle di esiti confortanti sui test paralleli, avverrà il rilascio definitivo della *CWE* e dell'Organo Deliberante automatico.

A completamento del progetto, la Società procederà all'avvio delle attività di monitoraggio delle prestazioni della *CWE* e, se necessario, all'allineamento ed aggiornamento dei parametri di rischio.

Nel corso del 2010 è stato avviato un progetto volto alla realizzazione di un sistema di *business process & document management*, finalizzato al controllo del flusso procedurale di gestione della documentazione di cui si compongono le pratiche. Lo strumento prevede la realizzazione di un *workflow* automatizzato ed al contempo flessibile, per la gestione ed il monitoraggio delle pratiche in ogni fase di lavorazione, dall'istruttoria fino al

riscatto, per tutte le tipologie di prodotto, con l'obiettivo inoltre di disporre degli strumenti necessari per dar maggior efficienza al sistema di controlli sulle attività delegate alle Agenzie.

Durante tutto il 2010 è continuato anche il progetto di miglioramento del sistema informativo che ha visto lo sviluppo ed il rilascio di nuove funzionalità e il perseguimento degli obiettivi di coerenza e affidabilità dei dati. Le modifiche alla normativa emanate da Banca d'Italia nel corso del mese di dicembre 2009 sono state recepite all'interno del sistema operativo con apposite attività di sviluppo e adeguamento dei programmi di calcolo al fine di aderire completamente alle nuove regole introdotte sulla classificazione del portafoglio crediti e sull'informativa obbligatoria per la segnalazione a Sofferenza.

Particolare attenzione è stata inoltre dedicata alla formazione, che ha coinvolto tutte le funzioni ed i ruoli aziendali in percorsi di sviluppo delle competenze sia tecnico/specialistiche che comportamentali. Le principali iniziative di formazione dedicate alle strutture operative che si sono tenute nel corso dell'esercizio hanno riguardato *CWE* e Rischi Operativi unitamente ad altre iniziative di formazione obbligatorie decise dalla Capogruppo in materia di *compliance* (es. *Privacy*). A tal proposito si segnala che sono a disposizione di tutti i dipendenti numerosi corsi *on-line*, che abbracciano, oltre agli argomenti specifici per l'attività svolta, anche numerosi temi di carattere finanziario.

RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO

I rapporti con imprese controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime sono illustrati nella Sezione 6 "Operazioni con parti Correlate" della Nota Integrativa.

GESTIONE DEI RISCHI E UTILIZZO DI STRUMENTI FINANZIARI

Le informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura sono illustrate nella Sezione 3 della Nota Integrativa, alla quale si rimanda per gli approfondimenti.

INFORMAZIONI SUL PERSONALE

Nel 2010, il numero medio del personale dipendente è stato di 139 unità, con un incremento di 10 risorse rispetto al 2009. Al personale dipendente si affiancano 12 risorse provenienti da altre Società del Gruppo.

Con riferimento ai rischi relativi ai rapporti di lavoro (salute, igiene, sicurezza sul lavoro e clima sociale) non si ritiene sussistano rischi tali da richiedere la messa in atto di particolari azioni in aggiunta a quelle normalmente e costantemente adottate dalla Società in ottemperanza alle normative vigenti.

I percorsi formativi realizzati nell'esercizio 2010 hanno coinvolto le risorse della Società a tutti i livelli, e hanno riguardato la formazione manageriale, linguistica e tecnica.

Per maggiori dettagli in merito alla composizione del personale si rimanda alle informazioni contenute nella Parte C – Informazioni sul Conto Economico, Sezione 9 – Spese amministrative.

EVENTI SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2010 ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per il 2011 si prevede la conferma dello stipulato dello scorso esercizio tramite un consolidamento della rete agenziale esterna e il rafforzamento della competitività e del livello dei servizi offerti alla clientela. Gli obiettivi che ci si pone sono una selezione accurata della clientela al fine di ridurre il rischio di credito ed un'attenta gestione della fase di stipula delle operazioni immobiliari (in particolare per i contratti aventi ad oggetto immobili in costruzione) alla luce dell'assorbimento patrimoniale previsto da Basilea 2.

Si segnala che in data 31 gennaio 2011 il dott. Vittorio Francoli ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Direttore Generale della Società. In conseguenza, a partire dal 1 febbraio 2011, l'incarico di Direttore Generale di Fineco Leasing S.p.A. è stato conferito al dott. Giuseppe Del Gesso, già Vice Direttore Generale Vicario di UniCredit Leasing.

Nel corso della 2011 saranno portati a termine due importanti progetti relativi a due delle operazioni di cartolarizzazione attualmente in essere:

- F-E Red : assegnazione di un secondo rating da parte di *Moody's*;
- F-E Blue : esercizio *clean up call*.

L'operazione F-E Red viene lanciata nel 2009, con l'emissione di una classe di titoli *Senior* per Euro 1.365 milioni, con *rating* AAA da parte di Fitch Ratings, interamente sottoscritta da UniCredit S.p.A. e utilizzata per operazioni di politica monetaria con la BCE.

Nel marzo 2010, a seguito di un cambiamento normativo, la BCE ha definito che possono ottenere l'eligibilità solo i titoli con almeno due *rating*. La nuova normativa è entrata in vigore l'1 marzo 2011.

Per effetto di ciò, in considerazione dell'interesse manifestato da UniCredit S.p.A. al mantenimento delle caratteristiche dei Titoli *Senior*, alla fine dell'esercizio 2010 è stato avviato il processo per l'assegnazione di un secondo *rating* a F-E Red. L'agenzia di *rating* incaricata è Moody's Investors Service Inc. che in data 25 febbraio 2011 ha assegnato il *rating* Aaa ai Titoli *Senior* emessi da F-E Red S.r.l..

Per il completamento dell'operazione, è stato necessario introdurre alcune modifiche alla struttura di F-E Red; in particolare, anche per effetto delle *performance* del portafoglio, Moody's ha richiesto di incrementare le forme di supporto al credito. E' stato a tal fine ceduto nel 2011 un ulteriore portafoglio di crediti in bonis di circa Euro 250 milioni, a fronte del quale F-E Red ha emesso un'ulteriore Classe di titoli *Junior*, di pari importo, interamente sottoscritta da Fineco Leasing S.p.A..

E' stata inoltre creata una nuova linea di liquidità, a protezione del pagamento degli interessi trimestrali da pagare sui Titoli di Classe A; tale linea, dell'importo di Euro 9,9 milioni, è stata finanziata da Fineco Leasing S.p.A. nell'ambito del contratto che regola il Prestito Subordinato.

L'operazione F-E Blue, lanciata nel 2002 con l'emissione di circa Euro 1.755 milioni di obbligazioni, attualmente ha obbligazioni residue per circa Euro 94 milioni (considerando anche i pagamenti effettuati nel gennaio 2011), pari al 5% dell'emissione iniziale. Sono quindi stati ampiamente raggiunti i limiti dimensionali che consentono l'esercizio della *clean up call*, esercitabile, tra l'altro, quando le obbligazioni residue scendono al di sotto del 10% del loro importo complessivo iniziale.

Le motivazioni principali che inducono all'esercizio della *clean up call* sono di tipo economico: l'operazione infatti ha dimensioni limitate e l'incidenza dei costi di gestione rende non conveniente il mantenimento dell'operazione stessa rispetto a una provvista alternativa, di pari durata, ottenuta tramite forme tecniche tradizionali (finanziamenti).

Per l'esercizio della *clean up call* sono già stati avviati i passi autorizzativi necessari, il progetto sarà svolto nei mesi di marzo ed aprile, con l'obiettivo di chiudere l'operazione alla *Payment Date* prevista per il 3 maggio 2011. A tale data il portafoglio crediti che residuerà nell'operazione sarà riacquisito da Fineco Leasing S.p.A. e, con il ricavato dell'alienazione del portafoglio, F-E Blue potrà procedere all'estinzione delle obbligazioni residue e ad effettuare gli ultimi pagamenti agli aventi diritto, secondo la priorità prevista. Per effetto dell'esercizio dell'operazione sopra descritta non ci si attendono impatti significativi nel Conto Economico di Fineco Leasing S.p.A..

Per quanto riguarda gli eventi successivi al 31 dicembre 2010 si rimanda a quanto descritto in Nota Integrativa nella sezione specifica.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO

Il Consiglio di Amministrazione della Società, alla luce dei risultati emersi nel corso dell'esercizio, propone la seguente destinazione dell'utile netto:

Utile netto dell'esercizio	7.666.507
- a riserva Legale 5%	-
- a utile a nuovo	7.666.507

La Società al 31 dicembre 2010 non detiene in portafoglio azioni proprie, né azioni di società controllanti o collegate.

Brescia, li 15 marzo 2011

Il Consiglio d'Amministrazione:

ENRICO COTTA RAMUSINO

MAURIZIO CAPRARI

ARMANDO ARTONI

ALBERTO GIORDANO

DANIELE DI ANSELMO

MASSIMILIANO MOI

MAURIZIO TORREGGIANI

PAOLO GALASSI

CARICHE SOCIALI E DIREZIONE AL 31 DICEMBRE 2010

Consiglio di Amministrazione

Presidente	ENRICO COTTA RAMUSINO*
Vice Presidente	MAURIZIO CAPRARI*
Consiglieri	ARMANDO ARTONI
	ALBERTO GIORDANO*
	DANIELE DI ANSELMO
	MASSIMILIANO MOI
	MAURIZIO TORREGGIANI
	PAOLO GALASSI

** Membri del Comitato Esecutivo*

Collegio Sindacale

Presidente	GIANFRANCO BARBATO
Sindaci effettivi	NANDO BAMBINI
	DAVIDE FRUGONI
Sindaci Supplenti	FRANCESCO PODDIGHE
	NORIS GIANCARLO GACCIOLI

Direttore Generale VITTORIO FRANCOLI*

Vice Direttore Generale MARCO ROSSI

** In data 1 febbraio l'incarico è stato conferito al Dott. Giuseppe Del Gesso*



Schemi del Bilancio

Esercizio 2010

PROSPETTI CONTABILI

(importi in unità di Euro)

Al fine di rendere confrontabili i valori esposti negli schemi i dati relativi al bilancio del 31 dicembre 2009 sono stati riclassificati secondo i criteri utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2010.

Stato Patrimoniale (intermediari finanziari)

Attivo

	Voci dell'attivo	31-dic-10	31-dic-09
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.535.732	445.253
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	875.037	165.635
60.	Crediti	5.549.950.013	5.266.405.037
70.	Derivati di copertura	150.901	317.022
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.365.127	1.418.485
100.	Attività materiali	19.425.303	20.634.498
110.	Attività immateriali	1.188.344	526.874
120.	Attività fiscali	27.894.897	30.336.188
	a) correnti	-	2.783.324
	b) anticipate	27.894.897	27.552.864
140.	Altre attività	96.181.915	108.067.846
	TOTALE ATTIVO	5.699.567.269	5.428.316.838

Passivo

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-10	31-dic-09
10.	Debiti	5.481.059.053	5.200.783.557
30.	Passività finanziarie di negoziazione	864.057	183.092
50.	Derivati di copertura	2.516.028	1.735.507
70.	Passività fiscali	451.916	-
	a) correnti	451.916	-
	b) differite	-	-
90.	Altre passività	39.211.913	57.981.481
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	521.920	493.411
110.	Fondi per rischi e oneri:	8.681.849	8.545.764
	b) altri fondi	8.681.849	8.545.764
120.	Capitale	62.915.416	62.915.416
160.	Riserve	65.391.658	57.755.806
170.	Riserva da valutazione	30.286.952	30.286.952
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	7.666.507	7.635.852
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	5.699.567.269	5.428.316.838

Conto Economico (intermediari finanziari)

Voci		2010	2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	146.517.069	169.283.302
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(83.030.321)	(106.110.021)
	MARGINE D'INTERESSE	63.486.748	63.173.281
30.	Commissioni attive	9.829.405	7.344.458
40.	Commissioni passive	(16.577.631)	(12.979.913)
	COMMISSIONI NETTE	(6.748.226)	(5.635.455)
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	28.437	3.995
70.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	(2.468.380)
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	56.766.959	55.073.441
100.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(24.903.749)	(30.248.635)
	a) attività finanziarie	(24.431.243)	(29.535.100)
	b) altre operazioni finanziarie	(472.506)	(713.535)
110.	Spese amministrative	(19.523.269)	(16.003.237)
	a) spese per il personale	(11.549.364)	(9.085.262)
	b) altre spese amministrative	(7.973.905)	(6.917.975)
120.	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(1.391.251)	(558.446)
130.	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(287.709)	(119.404)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.123.655)	(1.349.059)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	7.821.888	9.082.127
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	17.359.214	15.876.787
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.692.707)	(8.240.935)
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	7.666.507	7.635.852

Prospetto della redditività complessiva (intermediari finanziari)*(importi in unità di Euro)*

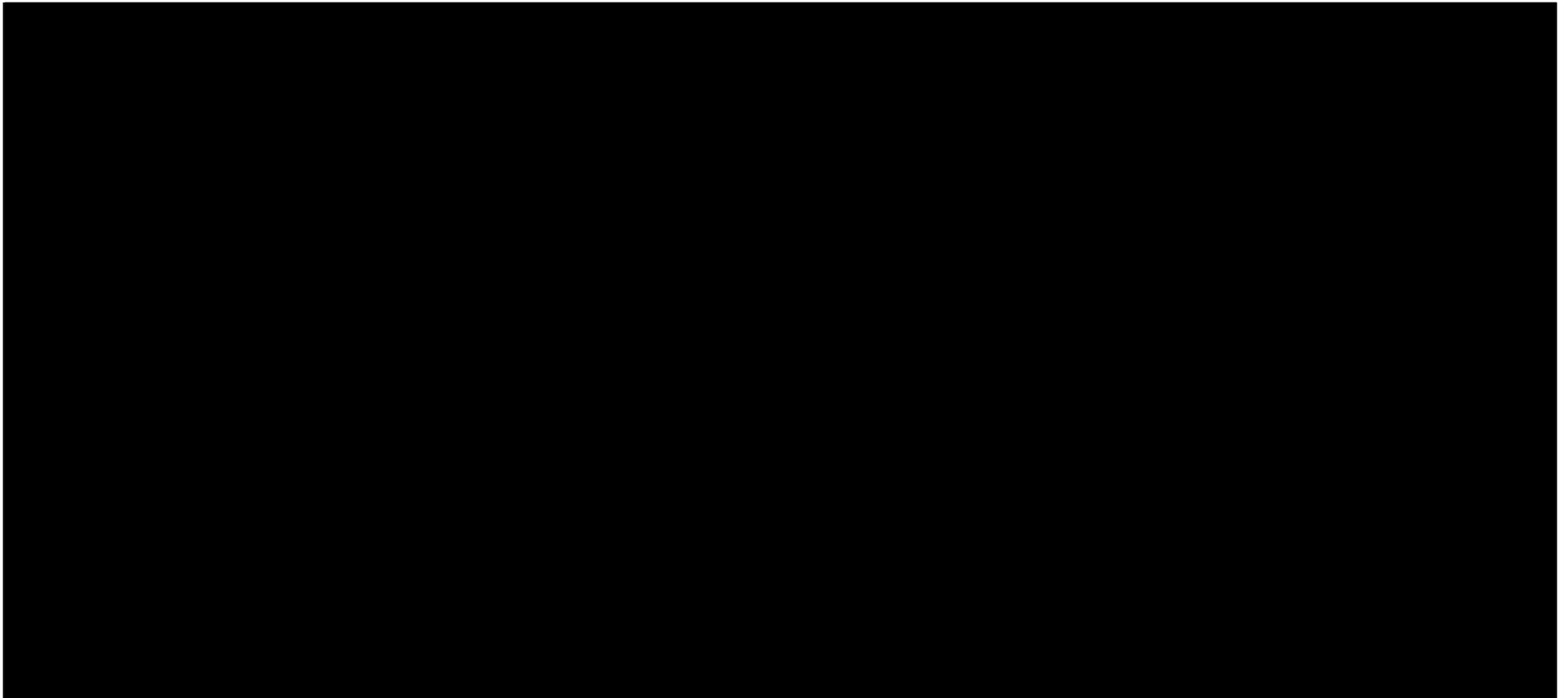
	Voci	2010	2009
10	Utile (Perdita) d'esercizio	7.666.507	7.635.852
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
30	Attività materiali	-	-
40	Attività immateriali	-	-
50	Copertura di investimenti esteri	-	-
60	Copertura dei flussi finanziari	-	-
70	Differenze di cambio	-	-
80	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
120	Redditività complessiva (Voce 10+110)	7.666.507	7.635.852

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto (intermediari finanziari) nel 2010

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio	Patrimonio netto al 31.12.2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variazioni aumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	62.915.416	-	62.915.416	-	-	-	-	-	-	-	-	-	62.915.416
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	57.755.806	-	57.755.806	7.635.852	-	-	-	-	-	-	-	-	65.391.658
a) di utili	57.755.806	-	57.755.806	7.635.852	-	-	-	-	-	-	-	-	65.391.658
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	30.286.952	-	30.286.952	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.286.952
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	7.635.852	-	7.635.852	(7.635.852)	-	-	-	-	-	-	-	7.666.507	7.666.507
Patrimonio netto	158.594.026	-	158.594.026	-	-	-	-	-	-	-	-	7.666.507	166.260.533

(importi in unità di Euro)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto (intermediari finanziari) nel 2009



(importi in unità di Euro)

Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario predisposto da Fineco Leasing S.p.A. in conformità con il Principio Internazionale IAS 7 tende ad evidenziare la capacità della Società a generare "cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti".

Secondo tale principio, le disponibilità liquide rappresentano risorse finanziarie prontamente disponibili ed utilizzabili e che sono soggette ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore: pertanto in tale categoria sono stati classificati unicamente i valori in cassa e le disponibilità sui conti correnti bancari.

Gli scoperti di conto corrente rientrano, invece, nelle passività finanziarie derivanti dall'attività operativa in quanto formano parte integrante della gestione delle risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento dell'attività caratteristica della Società.

Secondo lo IAS 7, il rendiconto finanziario deve evidenziare separatamente i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa, di investimento e di provvista:

- *flussi finanziari dell'attività operativa* : i flussi derivanti dall'attività operativa sono connessi principalmente al *core business* della società e vengono rappresentati utilizzando il metodo indiretto; secondo tale metodo l'utile d'esercizio viene rettificato degli effetti delle poste che nell'esercizio non hanno comportato esborsi ovvero non hanno originato liquidità (operazioni di natura non monetaria) quali ad esempio ammortamenti, rettifiche di valore su crediti, accantonamenti ai fondi rischi, variazione di attività e passività, ecc.;
- *flusso monetario da attività di investimento* : l'attività di investimento è indicata separatamente perché essa è, tra l'altro, indicativa di investimenti/disinvestimenti sostenuti per acquisire risorse destinate a produrre futuri proventi e flussi finanziari;
- *flusso monetario da attività di provvista*: l'attività di provvista è costituita dai flussi che comportano la modifica dell'entità e della composizione del patrimonio netto della Società. In tale voce rientrano i flussi finanziari derivanti dalla distribuzione dell'utile d'esercizio.

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2010	2009
1. Gestione	37.278.580	43.522.069
- risultato d'esercizio (+/-)	7.666.507	7.635.852
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(28.437)	(3.995)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	2.468.380
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	24.903.749	30.248.635
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.678.960	677.850
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	136.085	(413.818)
- imposte e tasse non liquidate (+)	2.893.207	2.906.029
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti : variazione TFR	28.509	3.136
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(296.389.224)	21.715.512
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti verso banche	(4.743.686)	(4.591.175)
- crediti verso enti finanziari	-	-
- crediti verso clientela	(303.531.469)	80.968.250
- altre attività	11.885.931	(54.661.563)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	261.505.928	(79.476.918)
- debiti verso banche	632.159.647	(810.837.031)
- debiti verso enti finanziari	-	-
- debiti verso clientela	(351.884.151)	723.168.651
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(18.769.568)	8.191.462
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	2.395.284	(14.239.337)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	23.524	273.094
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	23.524	273.094
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(1.154.759)	(792.934)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(205.580)	(400.979)
- acquisti di attività immateriali	(949.179)	(391.955)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</i>	(1.131.235)	(519.840)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.264.049	(14.759.177)

RICONCILIAZIONE	2010	2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	2.513.462	17.272.639
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	1.264.049	(14.759.177)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	3.777.511	2.513.462

(importi in unità di Euro)

Brescia, lì 15 marzo 2011

Il Consiglio d'Amministrazione:

ENRICO COTTA RAMUSINO

MAURIZIO CAPRARI

ARMANDO ARTONI

ALBERTO GIORDANO

DANIELE DI ANSELMO

MASSIMILIANO MOI

MAURIZIO TORREGGIANI

PAOLO GALASSI



Nota Integrativa al Bilancio

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Fineco Leasing S.p.A. fa parte del Gruppo Bancario UniCredit.

La Società ha per oggetto esclusivo:

- l'attività di locazione finanziaria, ivi compreso il leasing al consumo (credito al consumo in forma tecnica di locazione finanziaria), di beni mobili, immobili ed immateriali con facoltà di svolgere tutte le relative attività strumentali e/o connesse;
- il noleggio o la locazione di beni rivenienti da contratti di leasing risolti o inoptati ed il leasing operativo purché nei limiti ed alle condizioni dettate dagli Organi di Vigilanza;
- la cessione in uso a terzi di capacità elaborativa degli impianti EDP in eccesso rispetto alle esigenze aziendali.

La sede legale ed amministrativa della Società è sita in Brescia, in Via Marsala 42A. Sono poi state istituite sedi secondarie nelle seguenti città: Milano, Trieste, Bergamo, Castelfranco Veneto, Rovereto, Ascoli Piceno, Ancona e Roma. Nello svolgimento della propria attività Fineco Leasing S.p.A. si avvale di una rete distributiva esterna di Agenti. Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della Società è il 15 marzo 2011.

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio di Fineco Leasing S.p.A., in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e adottati dalla Comunità Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Tali principi sono propri di una azienda in condizione di funzionamento.

Il bilancio al 31 dicembre 2010 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli istituti di Moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n.38, con provvedimento del 16 dicembre 2009. Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto delle note esplicative.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i criteri di rilevazione e valutazione previsti dagli IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2010 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio al 31 dicembre 2010 è costituito dai prospetti contabili di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Il bilancio d'esercizio è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della Gestione e dalla Relazione del Collegio Sindacale (predisposta ai sensi dell'articolo 153 del D.Lgs. 24.02.1998 n. 58 ed articolo 2429 comma 3° del Codice Civile).

Gli schemi di bilancio utilizzati sono quelli proposti dalle Istruzioni di Banca d'Italia del 16 dicembre 2009.

Gli schemi presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2009. Al fine di rendere confrontabili i valori esposti negli schemi i dati relativi al bilancio del 31 dicembre 2009 sono stati riclassificati secondo i criteri utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2010.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, rendiconto finanziario e prospetto delle variazioni del patrimonio netto) è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. I dati inseriti nella Nota Integrativa presentano valori arrotondati alle migliaia di Euro.

Il bilancio al 31 dicembre 2010 è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale e secondo il principio della competenza economica.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Tutti i fatti significativi avvenuti fra la data di chiusura dell'esercizio e la data di approvazione della bozza di bilancio da parte del Consiglio d'Amministrazione sono stati riflessi nel bilancio al 31 dicembre 2010.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Gli aggregati di bilancio sono valutati secondo i principi declinati nella Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio" delle Politiche Contabili. L'applicazione di tali principi, nell'impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta talora inevitabilmente l'adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere significativamente sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Nel ribadire che l'impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della predisposizione del bilancio senza che ne venga intaccata l'attendibilità, si segnalano qui di seguito le voci di bilancio in cui è più significativo l'utilizzo di stime ed assunzioni:

- valutazione dei crediti;
- valutazione di attività finanziarie non quotate su mercati attivi;
- valutazione di attività intangibili;
- quantificazione degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri;
- quantificazione della fiscalità differita;
- definizione della quota di ammortamento delle attività materiali ed immateriali a vita utile definita.

A tal proposito si evidenzia, inoltre, come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza. L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Il presente esercizio non è caratterizzato da mutamenti significativi nei criteri di stima già applicati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2010.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i criteri di valutazione più significativi adottati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2010. Tali criteri, integrati in seguito a modifiche dovute a cambiamenti normativi, sono i medesimi utilizzati per il bilancio al 31 dicembre 2009.

Crediti (IAS 17, 32 e 39)

• Criteri di classificazione

I crediti sono una delle quattro categorie di strumenti finanziari stabilite dallo IAS 39. Normalmente includono i crediti verso clientela, verso enti finanziari e creditizi che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono stati quotati in un mercato attivo.

I crediti rivenienti da operazioni di leasing finanziario, sono iscritti secondo quanto previsto dallo IAS 17 e dallo IAS 32. Detto principio contabile internazionale al paragrafo 4 definisce il leasing come un contratto per mezzo del quale il locatore trasferisce al locatario, in cambio di un pagamento o di una serie di pagamenti, il diritto all'utilizzo di un bene per un periodo di tempo stabilito. Inoltre, definisce operazioni di leasing finanziario quelle nelle quali sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene sono trasferiti al locatario. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

Le condizioni previste dallo IAS 17, paragrafo 7 e seguenti, per la classificazione di un'operazione come contratto di locazione finanziaria sono più ampie di quelle normalmente considerate nella giurisprudenza e nella prassi nazionale, nelle quali l'elemento determinante per l'attribuzione della qualifica di locazione finanziaria è rappresentato dalla formale presenza nel contratto dell'opzione finale di acquisto. Secondo lo IAS 17, la classificazione delle operazioni di leasing finanziario si basa sull'attribuzione al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dal bene locato. I rischi possono includere le perdite derivanti da capacità inutilizzata, da obsolescenza tecnologica e da variazioni nel rendimento dovute a cambiamenti nelle condizioni economiche; i benefici possono essere rappresentati dal redditizio utilizzo atteso durante la vita economica del bene e da utili connessi alla rivalutazione o al realizzo del valore residuo.

• Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito derivante da un'operazione di leasing avviene all'inizio della decorrenza del leasing, ad un valore pari all'investimento netto nel leasing, cioè al *fair value* (valore equo) del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi esigibili per il leasing, ciascuno determinato all'inizio dell'operazione. Sono aggiunti all'importo rilevato come attività i costi diretti iniziali corrisposti agli agenti per la stipula del contratto.

Il tasso di interesse implicito del leasing è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi diretti iniziali ricondotti al credito.

I finanziamenti erogati, generati dagli esborsi sostenuti per la costruzione dei beni da concedere in locazione finanziaria al loro completamento, sono stati iscritti nei crediti verso la clientela (nella categoria "Altri finanziamenti") e gli interessi del periodo di allestimento, previsti contrattualmente secondo diverse forme tecniche (prefinanziamento e prelocazione), sono stati rilevati in funzione dell'esposizione finanziaria, applicando il tasso previsto contrattualmente.

La prima iscrizione di un'attività finanziaria, come definita dallo IAS 39, avviene al momento dell'erogazione per un importo pari al *fair value* più eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dell'attività finanziaria.

In base allo IAS 39 le cessioni di attività comportano la loro eliminazione dal bilancio solo se sono trasferiti a terzi anche tutti i rischi e tutti i benefici derivanti dalle predette attività.

Le cessioni di crediti effettuate nelle operazioni di cartolarizzazione messe in atto da Fineco Leasing S.p.A. non trasferiscono interamente a terzi rischi e benefici: ne consegue che devono essere reiscritte nel bilancio della Società cedente.

L'Ifrs 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla *derecognition* per le cessioni di attività finanziarie, ivi incluse le operazioni di cartolarizzazione, se effettuate prima del 1 gennaio 2004. In virtù di questa deroga, per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere anteriormente a tale data, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello IAS 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa, a condizione che le informazioni necessarie per applicare il citato principio IAS alle attività precedentemente cancellate dal bilancio fossero disponibili al momento della contabilizzazione iniziale di tali operazioni.

Al riguardo, si è deciso di applicare le previgenti regole contabili per le cartolarizzazioni effettuate fino all'esercizio 2001. In funzione della predetta decisione l'operazione di cartolarizzazione denominata F-E Blue, perfezionatasi nel primo semestre dell'esercizio 2002, è stata trattata secondo le regole dello IAS 39 sopra esposte.

- *Criteri di valutazione*

I crediti sono valutati al costo ammortizzato; il costo ammortizzato di un'attività è il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale l'attività al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irreperibilità. Gli effetti significativi derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato si producono sulle forme tecniche aventi una durata oltre il breve termine.

Il portafoglio crediti è periodicamente sottoposto a valutazione al fine di determinare eventuali perdite durevoli di valore (*impairment* dei crediti). Sono considerati non *performing* i crediti per i quali esistono elementi analitici di perdita di valore; essa è rilevata contabilmente se si è in presenza di una obiettiva evidenza di perdita di valore, in relazione ad uno o più eventi (*loss events*) successivi alla prima rilevazione del credito, se tali eventi incidono sulla determinazione dei flussi di cassa stimati e tali flussi di cassa possono essere stimati attendibilmente.

Con riferimento ai crediti che presentano una obiettiva evidenza di perdita durevole di valore, è effettuata una valutazione analitica; si considerano in tale categoria gli incagli, le sofferenze, i crediti ristrutturati, le partite scadute da oltre 180 gg. e da 90 gg. solo se riferite a contratti immobiliari. L'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività e il valore attuale dei previsti flussi di cassa attualizzati, con esclusione dell'ammontare delle future perdite non ancora manifestatesi, scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. La valutazione dei crediti viene effettuata con riferimento sia alla stima dei futuri flussi di cassa contrattualmente previsti, sia con riferimento alle date dell'incasso. L'importo della perdita è rilevato a conto economico. Ai fini della valutazione analitica, si considerano le seguenti variabili:

- ✓ massimo recuperabile, corrispondente alla migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi dal credito e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche, ove l'incasso si ritenga probabile, gli interessi di mora e il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero;
- ✓ tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali;
- ✓ tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti non *performing* in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato risulti eccessivamente oneroso, si considerano delle stime ragionevoli, quali il tasso dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

I crediti senza obiettive evidenze di perdita di valore sono assoggettati a valutazione collettiva, mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo. La svalutazione è determinata in base all'individuazione della perdita attesa in funzione di tre parametri fondamentali per il calcolo della stessa (*Probability of Default, Loss Given Default, Exposure at Default*), a cui viene applicato un *Loss Confirmation Period* (LCP), che sintetizza il ritardo intercorrente tra l'evento che può dar luogo al *default* e la registrazione dello stesso da parte della società.

La normativa IAS (IAS 32, IAS 39 e IFRS 7) dispone che per ciascuna categoria di attività finanziaria occorre indicare il *fair value* in modo che possa essere comparato con il corrispondente valore indicato in bilancio.

Tale valore è stato determinato attualizzando tutti i flussi contrattuali futuri dei contratti in bonis: per i contratti a tasso fisso le quote interesse vengono calcolate utilizzando il tasso del contratto, mentre per i contratti a tasso variabile le quote interesse vengono calcolate sulla base dei tassi *forward* ricavati dalla curva *risk free*. Il tasso di attualizzazione utilizzato è stato rilevato per ogni scadenza dalla curva dei tassi di interesse *risk free* (*zero coupon "bootstrapping"*). L'abbattimento del valore dei flussi

per la determinazione del *fair value* prende in considerazione i parametri PD (*Probability of Default*) e LGD (*Loss Given Default*) utilizzati anche per il calcolo della svalutazione collettiva.

Per quanto riguarda i crediti deteriorati il valore di *fair value* corrisponde al valore di bilancio al netto delle relative rettifiche di valore.

- *Criteri di cancellazione*

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando gli stessi vengono ceduti trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

- *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

I costi e ricavi derivanti dai crediti da operazioni di leasing sono rilevati secondo il principio della competenza finanziaria.

Le rettifiche di valore analitiche sono iscritte in bilancio nel momento in cui la società è a conoscenza del manifestarsi di un "*loss event*" che determina la perdita di valore di un'attività finanziaria. Trimestralmente la Società provvede ad effettuare una valutazione collettiva del portafoglio crediti al fine di adeguare l'importo delle rettifiche di valore iscritte a bilancio.

Immobilizzazioni materiali e immateriali (IAS 16, 36 e 38)

- *Criteri di classificazione*

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. In tale voce sono inclusi anche i beni inoptati e quelli ritirati a seguito della risoluzione dei contratti di leasing e della chiusura del credito verso l'utilizzatore originario.

Le attività immateriali sono rappresentate da licenze software.

- *Criteri di iscrizione*

Lo IAS 16, paragrafo 7, prevede che immobili, impianti e macchinari siano iscritti come attività quando è possibile determinare ragionevolmente il costo del bene ed è probabile che i relativi futuri benefici economici affluiranno all'impresa. A tal fine, deve essere considerato il momento in cui rischi e benefici legati al bene sono trasferiti all'impresa, indipendentemente dal passaggio formale della proprietà che, generalmente, definisce il momento di iscrizione nei principi contabili italiani.

In sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, si è adottato il *fair value* degli immobili al 1° gennaio 2004, scorporando ove possibile, per gli immobili "terra-cielo", la componente attribuibile ai terreni. A regime, per gli immobili sia ad uso investimento sia ad uso strumentale si è adottato il criterio del costo.

Lo IAS 38, paragrafo 21, prevede che un'attività immateriale deve essere rilevata come tale se, e solo se, è probabile che la società potrà godere di benefici economici futuri attribuibili a tale attività e che il costo della stessa possa essere misurato in maniera attendibile. Le attività immateriali sono iscritte al costo.

Le immobilizzazioni immateriali (IAS 38) non iscrivibili in base agli IAS sono state cancellate alla data del 1° gennaio 2004.

- *Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali*

Le immobilizzazioni sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e degli immobili rivenienti da contratti di locazione che non comportano benefici futuri attesi in capo alla Società. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il

valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Si elencano di seguito le stime della vita utile delle immobilizzazioni materiali:

- immobili ad uso proprio 50 anni
- immobili ad uso commerciale ed industriale 33 anni
- macchine elettroniche e automezzi 5 anni
- macchine ufficio 5,5 anni
- attrezzature varie 4 anni
- mobili e arredi ufficio 8,3 anni
- impianto allarme 3,3 anni

Le attività immateriali sono ammortizzate in 5 anni, ad eccezione dei costi relativi alle licenze software la cui vita utile è pari a 3 anni oppure è legata alla durata del contratto di licenza.

- *Criteria di cancellazione*

Un'immobilizzazione è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando non sono attesi benefici economici futuri.

Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (IAS 32 e 39)

- *Criteria di classificazione*

Un'attività/passività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

1. è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
2. fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
3. è un contratto derivato (fatta eccezione per i contratti derivati designati come strumenti di copertura).

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto con le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (*rating*) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante");
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

- *Criteria di iscrizione*

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte al loro *fair value*, che corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi di transizione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tale attività/passività finanziaria.

- *Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali*

Successivamente alla prima iscrizione, tali attività/passività finanziarie sono valutate al *fair value* e gli effetti dell'applicazione di tale criterio sono imputati a conto economico.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione e sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel Conto Economico nella voce 60. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

- *Criteri di cancellazione*

Un'attività finanziaria è eliminata dallo stato patrimoniale quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari scadono oppure quando tali diritti vengono trasferiti a terzi.

Una passività finanziaria è eliminata dallo stato patrimoniale quando la stessa viene estinta.

Operazioni di copertura (IAS 32 e 39)

- *Criteri di classificazione*

Gli strumenti derivati di copertura sono designati come:

- a) strumenti di copertura del *fair value* di una attività o di una passività rilevata o di una parte identificata di tale attività o passività;
- b) strumenti di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari, attribuibile ad un particolare rischio associato ad una attività o passività rilevata o ad una operazione prevista, che potrebbero influire sul conto economico;
- c) strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera, le cui attività sono situate o sono gestite in un Paese o in una valuta differente dall'Euro.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia. Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione sia lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

Generalmente, una copertura è considerata altamente efficace se all'inizio della copertura, e nei periodi successivi, i suoi risultati effettivi siano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80% - 125%). La copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità; deve quindi prospetticamente rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui la copertura è designata. Qualora l'efficacia della copertura venisse meno, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura è interrotta ed il contratto derivato di copertura è riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Si cessa di considerare le operazioni come coperture, e pertanto di contabilizzarle come tali, se (i) la copertura operata tramite il derivato viene meno o non è più altamente efficace, (ii) il derivato scade, è venduto, rescisso o esercitato, (iii) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato, (iv) non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Operazioni di copertura generica

Lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, riveniente da una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di *fair value* delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere oggetto di copertura generica (*macrohedging*) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività.

Una copertura generica è considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* dei derivati di copertura, e se i risultati effettivi sono all'interno di un intervallo compreso fra l'80% ed il 125%.

- *Criteria di iscrizione*

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività/passività finanziarie di copertura sono inizialmente iscritte al loro *fair value*, che corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi di transizione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tale attività/passività finanziaria.

- *Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali*

Il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore, rispettivamente, delle attività e delle passività oggetto di copertura generica è rilevato nell'attivo voce 80. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" o nel passivo voce 60. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", in contropartita della voce 70. "Risultato netto dell'attività di copertura" di Conto Economico.

L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del *fair value* degli strumenti di copertura e la variazione del *fair value* dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce 70. "Risultato netto dell'attività di copertura" di Conto Economico.

Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione iscritta nelle presenti voci è rilevata a Conto Economico tra gli interessi attivi voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" o interessi passivi voce 20. "Interessi passivi e oneri assimilati", lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.

Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del *fair value* non ammortizzata è rilevata immediatamente a conto economico voce 70. "Risultato netto dell'attività di copertura".

- *Criteria di cancellazione*

Un'attività/passività finanziaria di copertura è eliminata dallo stato patrimoniale quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari scadono oppure quando tali diritti vengono trasferiti a terzi.

Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, l'attività/passività finanziaria viene classificata nella voce "Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione".

Debiti (IAS 32 e 39)

- *Criteria di classificazione*

Lo IAS 32, paragrafo 11, definisce passività finanziaria ogni passività che comporta l'obbligo contrattuale a consegnare liquidità o altra attività finanziaria ad altra impresa, a scambiare attività o passività finanziarie con altre imprese a condizioni che sono potenzialmente sfavorevoli all'entità, un contratto che sarà o potrà essere estinto tramite strumenti rappresentativi di capitale.

La voce debiti comprende i debiti verso enti finanziari, verso enti creditizi e verso clientela, classificati come finanziamenti ai sensi dello IAS 39, paragrafo 9, in quanto passività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e non quotate in un mercato attivo.

- *Criteria di iscrizione*

Le passività finanziarie vengono iscritte in bilancio nel momento in cui la società assume un obbligo in base alle clausole contrattuali dello strumento finanziario sottoscritto.

Le passività finanziarie sono iscritte al *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

- *Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali*

Le passività finanziarie detenute dalla società sono state classificate come finanziamenti e quindi valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

La normativa IAS, ai principi 32 e 39, dispone che per ciascuna categoria di passività finanziaria occorre indicare il *fair value* in modo che possa essere comparato con il corrispondente valore indicato in bilancio.

Tale valore corrisponde al valore nominale dei debiti, ad eccezione delle passività rappresentative delle obbligazioni emesse dalle società veicolo e riscritte in accordo con lo IAS 39. Il *fair value* di tali passività corrisponde alla quotazione di mercato delle stesse al 31 dicembre 2010.

- *Criteri di cancellazione*

Una passività finanziaria è estinta, e quindi eliminata dallo Stato patrimoniale, quando il debitore regola il debito pagando il creditore oppure quando lo stesso è legalmente svincolato, dalla legge o dal creditore, dalla responsabilità primaria per la passività.

Fondi rischi ed oneri (IAS 37)

- *Criteri di classificazione*

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

- *Criteri di iscrizione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali*

Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- ✓ è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- ✓ è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- ✓ l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

L'accantonamento è rilevato a conto economico al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo e, laddove l'elemento temporale è significativo, tale valore viene attualizzato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati e rettificati per riflettere la miglior stima corrente.

- *Criteri di cancellazione*

Gli accantonamenti vengono utilizzati nel momento in cui l'obbligazione per la quale erano stati stanziati deve essere estinta o quando vengono meno le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione.

Trattamento di fine rapporto del personale (IAS 19)

Il trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come "prestazione successiva al rapporto di lavoro a contribuzione definita", pertanto la sua iscrizione in Bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse.

La determinazione di tali prestazioni a benefici definiti è stata effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

In particolare, a seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n.252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1 gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Ne consegue che:

- ✓ il Fondo TFR maturato fino al 31 dicembre 2006 continua a configurarsi come un piano a "benefici definiti" e pertanto sottoposti a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri;

✓ le quote maturate da 1 gennaio 2007 sono state considerate come un piano a “contribuzione definita” (in quanto l’obbligazione dell’azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo di Tesoreria dell’INPS.

I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a Conto Economico alla voce 110.a) “Spese per il personale” e includono gli interessi maturati nell’anno (“*interest cost*”) sull’obbligazione già in essere alla data della Riforma e le quote maturate nell’anno e versate alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo di Tesoreria dell’INPS.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio delle passività e il valore attuale dell’obbligazione a fine periodo, sono iscritti in base al “metodo del corridoio” ossia solo quando eccedono il 10% del valore attuale dell’obbligazione stessa a fine periodo. L’eventuale eccedenza viene riconosciuta a Conto Economico con ammortamento sulla rimanente vita lavorativa media prevista dei dipendenti che partecipano al piano, a decorrere dall’esercizio successivo.

Attività e passività fiscali, imposte sul reddito (IAS 12)

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi netti. Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch’esse imputate al patrimonio netto.

La fiscalità differita viene calcolata per tenere conto dell’effetto fiscale connesso alle differenze temporanee – imponibili o deducibili – esistenti tra il valore contabile delle attività e delle passività ed il loro valore fiscale. A tali fini si considerano “differenze temporanee tassabili” quelle che determineranno, nei futuri esercizi, importi imponibili e “differenze temporanee deducibili” quelle che, negli esercizi futuri, determineranno importi deducibili.

Lo stanziamento delle imposte anticipate è stato determinato sulle differenze temporanee derivanti da rettifiche di valore e accantonamenti che, pur imputati a conto economico nel rispetto dei principi di redazione del bilancio, non presentano i requisiti fiscali per la deducibilità nell’esercizio di rilevazione. In ottemperanza ai principi contabili internazionali, sulle differenze temporanee deducibili le attività per imposte anticipate vengono rilevate se esiste la probabilità che, negli esercizi in cui si riverseranno tali differenze, si avrà un reddito imponibile non inferiore alle differenze che si andranno ad annullare.

Inoltre, conformemente alle disposizioni normative e regolamentari vigenti:

- ✓ l’apprezzamento delle imposte anticipate ai fini IRES è basato sul regime di tassazione di Gruppo, tenendo conto dei risultati economici attesi su base consolidata per i futuri esercizi, secondo le determinazioni assunte dai competenti organi societari;
- ✓ la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRAP avviene sulla base dei risultati economici attesi dalla Società nei futuri esercizi, tenendo conto dell’evoluzione del contesto normativo di riferimento;
- ✓ la rilevazione delle imposte differite viene effettuata in tutti i casi in cui se ne verificano i presupposti.

Nella determinazione della fiscalità differita si è tenuto conto dell’aliquota IRES del 27,5% e dell’aliquota IRAP del 4,82% per cento in vigore dal 1° gennaio 2008.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

CONTO ECONOMICO

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle attività e passività finanziarie detenute fino alla scadenza, ai crediti ed ai debiti. Gli interessi attivi e passivi relativi agli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato sono rilevati a Conto Economico utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Commissioni

Le commissioni sono iscritte in base al criterio della competenza. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate a rettifica della voce interessi attivi.

Strumenti finanziari: informazioni integrative (IFRS 7)

Nel 2007 lo IASB (*International Accounting Standard Board*) ha pubblicato l'IFRS 7 con lo scopo di prescrivere alle società di fornire nel bilancio informazioni integrative in merito agli strumenti finanziari detenuti.

In sintesi vengono introdotti i seguenti requisiti informativi:

- ✓ informativa di stato patrimoniale e conto economico per ogni categoria di strumento finanziario;
- ✓ informazioni aggiuntive in merito alle attività deteriorate ed alle attività scadute ma non svalutate;
- ✓ informazioni in merito alla natura ed entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari detenuti, inclusi strumenti utilizzati per mitigare tali rischi.

Alla luce delle indicazioni fornite in tale Principio, Fineco Leasing S.p.A. ha ritenuto di suddividere gli strumenti finanziari detenuti nelle seguenti classi:

- ✓ derivati di copertura (strumenti finanziari iscritti al *fair value*);
- ✓ derivati di negoziazione (strumenti finanziari iscritti al *fair value*);
- ✓ finanziamenti concessi per operazioni di leasing (strumenti finanziari al costo ammortizzato);
- ✓ depositi e conti correnti (crediti verso banche);
- ✓ debiti iscritti al costo ammortizzato (debiti verso la clientela);
- ✓ finanziamenti ricevuti (debiti verso banche).

Il valore contabile, gli utili e le perdite relative a tali classi di strumenti finanziari sono indicati negli schemi di bilancio e nelle tabelle di dettaglio delle note esplicative. Eventuali informazioni aggiuntive di natura quantitativa sono state inserite in calce ai prospetti indicati.

Le metodologie di calcolo del *fair value* sono indicate nei paragrafi dedicati a ciascuna voce di bilancio nell'ambito delle spiegazioni circa i criteri di valutazione adottati. In sintesi le metodologie adottate si possono così riepilogare:

- ✓ per i depositi, i conti correnti ed i finanziamenti ricevuti si suppone che il valore contabile (pari al loro valore nominale) sia approssimativamente uguale al valore equo (*fair value*);
- ✓ per i derivati di copertura e di negoziazione il valore contabile è pari al *fair value* tramite attualizzazione dei flussi di cassa futuri secondo la curva *Euribor Flat* (tale dato è fornito alla Società da una controparte esterna appartenente al Gruppo);
- ✓ la metodologia di calcolo del *fair value* dei crediti derivanti da contratti di leasing è illustrata nel paragrafo che spiega i principi contabili relativi alla voce "crediti". Il valore equo (*fair value*) è calcolato su ogni singolo credito considerato nel suo complesso, senza la distinzione della quota relativa ad attività cedute e riscritte nel bilancio;
- ✓ il *fair value* dei debiti iscritti in bilancio al costo ammortizzato è basato su prezzi di mercato quotati. Il valore utilizzato proviene da una valutazione media dei prezzi bid (acquisto) di mercato visualizzati su Bloomberg per i

titoli di riferimento. Il *fair value* (come il corrispondente valore contabile) è rettificato dal *fair value* attribuito alle disponibilità liquide in essere presso le società veicolo, pari al loro valore nominale.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Nel corso del 2010 Fineco Leasing S.p.A. non ha riclassificato attività finanziarie dai portafogli di origine.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti per ordine gerarchico, che assumono l'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili.

Gli *input* osservabili sono parametri sviluppati sulla base di dati disponibili di mercato e riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare quando prezzano lo strumento finanziario; diversamente gli *input* non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili dati di mercato e che sono quindi sviluppati sulla base delle migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare quando prezzano lo strumento finanziario.

✓ *Fair value determinato sulla base di input di livello 1:*

la valutazione si basa su *input* osservabili ossia prezzi quotati in mercati attivi per identici strumenti finanziari ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato;

✓ *Fair value determinato sulla base di input di livello 2:*

la valutazione viene effettuata attraverso metodi che sono utilizzati qualora lo strumento non sia quotato in un mercato attivo e si basa quindi su *input* diversi da quelli di livello 1. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi - *spread* creditizi e di liquidità - sono desunti da parametri osservabili sul mercato. Benché si tratti dell'applicazione di una tecnica valutativa, la quotazione risultante è sostanzialmente priva di discrezionalità in quanto i più rilevanti parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi;

✓ *Fair value determinato sulla base di input di livello 3:*

la valutazione viene effettuata attraverso metodi che consistono nella valorizzazione dello strumento non quotato mediante impiego di *input* significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del *management*.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività / Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	875	-	875
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	151	-	151
Totale	-	1.026	-	1.026
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	864	-	864
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	2.516	-	2.516
Totale	-	3.380	-	3.380

(importi in migliaia di Euro)

Livello 1 : quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2 : input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3 : input non basati su dati di mercato osservabili.

Nell'esercizio 2010 i differenziali netti derivanti dalle attività e passività finanziarie di negoziazione ammontano a Euro 3,4 milioni e sono classificati nella voce 20 di Conto Economico (Interessi passivi e oneri assimilati). Tale voce include anche i differenziali degli swap di negoziazione legati all'operazione di cartolarizzazione F-E Red (si veda PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 2, Attività finanziarie detenute per la negoziazione). La variazione netta del *fair value* è positiva (Euro 28 migliaia) ed è classificata nella voce 60 di Conto Economico (Risultato netto dell'attività di negoziazione).

Si segnala inoltre che nel corso del 2010 non sono stati effettuati trasferimenti di attività e passività di negoziazione da e verso il Livello 2.

Per le informazioni previste dall'IFRS 7, paragrafo 27B, si rimanda a quanto detto per le attività finanziarie di negoziazione.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

Fineco Leasing S.p.A. non ha in portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* livello 3.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3

Fineco Leasing S.p.A. non ha in portafoglio passività finanziarie valutate al *fair value* livello 3.

A.3.3 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Si rileva che non vi sono differenze fra il valore alla data di sottoscrizione dei derivati ed il *fair value* al medesimo istante.

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Voci/valori	31-dic-10	31-dic-09
Cassa e disponibilità liquide	1.536	445

(importi in migliaia di Euro)

La cassa è costituita quasi esclusivamente da assegni detenuti dalle Agenzie e non ancora depositati sul conto corrente.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

Tale voce include principalmente gli *swap* stipulati nel 2009 in seguito al perfezionamento dell'operazione di cartolarizzazione F-E- Red.

A fronte di operazioni di cartolarizzazione che non comportano la *derecognition* degli *asset* sottostanti ed in caso di cessione di portafogli a tasso fisso, infatti, il modello operativo di Gruppo prevede:

1. l'estinzione delle relazioni di copertura generica (con cancellazione dei derivati in essere e mantenimento della rivalutazione generica fino a quel momento contabilizzata sulle poste coperte oggetto di cartolarizzazione);
2. l'attivazione di un processo di "consumo" della rivalutazione generica in funzione della reale estinzione degli *asset* trasferiti al veicolo (l'importo residuo di tale rivalutazione è classificato nella voce altre attività – risconti attivi, mentre la quota spesa è portata a riduzione della voce interessi attivi);
3. la stipula di un derivato con la Società Veicolo (*back-to-back*) per garantire la "continuità" nella gestione del profilo di rischio tasso del portafoglio ceduto, riportando in capo a Fineco Leasing S.p.A. il rischio sul tasso fisso del portafoglio ceduto;
4. la contestuale negoziazione di un derivato *mirror* con condizioni di *spread* e struttura di ammortamento identici a quello del punto 3) con una controparte esterna, in modo da mantenere inalterata l'esposizione al profilo di rischio complessivo.

I derivati di cui ai punti 3) e 4) sono classificati nella voce Attività/Passività finanziarie di negoziazione e valutati al *fair value* in quanto l'*asset* sottostante è stato giuridicamente ceduto in seguito all'operazione di cartolarizzazione.

All'interno dell'operazione di cartolarizzazione F-E Red è stato stipulato anche un contratto *Basis Swap*, con l'obiettivo di coprire, a livello di *cash flow* finanziario, il rischio *Euribor* che si genera per effetto della diversa logica di *fixing* dell'*Euribor* del portafoglio crediti cartolarizzato rispetto al tasso delle *notes*. I flussi di entrambe le gambe sono calcolati su un nozionale analogo e pari alla media dello *stock* del portafoglio crediti in bonis rilevato all'inizio ed alla fine del periodo trimestrale di incassi ("*collection period*"). Tale contratto è classificato fra gli strumenti detenuti per la negoziazione in quanto gli *asset* cartolarizzati, pur non essendo "eliminati" da un punto di vista contabile, giuridicamente vengono ceduti e quindi escono dal monte indistinto dei crediti oggetto di copertura generica.

Tale contratto è descritto nella Sezione 2 "Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività", paragrafo C.1 "Operazioni di cartolarizzazione" (Il contratto di IRS – F-E Red).

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-dic-10			Totale 31-dic-09		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari	-	875	-	-	166	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	875	-	-	166	-
Totale A + B	-	875	-	-	166	-

(importi in migliaia di Euro)

Livello 1 : quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2 : input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3 : input non basati su dati di mercato osservabili.

2.2 Strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	31-dic-10	31-dic-09
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- fair value	875	-	-	-	875	166
- valore nozionale	1.250.713	-	-	-	1.250.713	1.504.999
Derivati creditizi						
- fair value	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-
Totale	1.251.588	-	-	-	1.251.588	1.505.165
2. Altri						
Derivati finanziari						
- fair value	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-
Derivati creditizi						
- fair value	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-
Totale	1.251.588	-	-	-	1.251.588	1.505.165

(importi in migliaia di Euro)

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori / emittenti

Voci / Valori	31-dic-10	31-dic-09
Attività per cassa	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	-	-
e) Altri emittenti	-	-
Strumenti finanziari derivati	875	166
a) Banche	875	166
b) Altre controparti	-	-
Totale	875	166

(importi in migliaia di Euro)

2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

Variazioni / tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	166	166
B. Aumenti	-	-	709	709
B1. Acquisti	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di FV	-	-	709	709
B3. Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C1. Vendite	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di FV	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	875	875

(importi in migliaia di Euro)

2.5 Attività detenute per la negoziazione costituite in garanzia di proprie passività e impegni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 3 - Attività finanziarie al fair value – Voce 30

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 6 – Crediti – Voce 606.1 "Crediti verso banche"

Composizione	31-dic-10	31-dic-09
1. Depositi e conti correnti	2.242	2.068
2. Finanziamenti	181	-
2.1 Pronti contro termine da leasing finanziario	-	-
2.2 Leasing finanziario	181	-
2.3 Attività di factoring	-	-
- crediti verso cedenti	-	-
- crediti verso debitori ceduti	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-
3. Titoli di debito	-	-
- titoli strutturati	-	-
- altri titoli di debito	-	-
4. Altre attività	11.885	7.322
Totale valore di bilancio	14.308	9.390
Totale <i>fair value</i>	14.323	9.390

(importi in migliaia di Euro)

Le Altre attività comprendono il credito relativo ai proventi netti derivanti dalla sottoscrizione del CDS ed il credito IVA, entrambi nei confronti della Capogruppo, ed il saldo netto dei conti evidenza.

I crediti verso banche non includono attività deteriorate.

Nel saldo delle Altre Attività al 31 dicembre 2009 è stato riclassificato l'importo del credito IVA vantato nei confronti della Capogruppo, in origine rilevato nella Voce di Stato Patrimoniale 140 Altre Attività.

La tabella seguente mostra il valore equo dei crediti verso banche:

Composizione <i>fair value</i>	31-dic-10	31-dic-09
Depositi e conti correnti	2.242	2.068
Finanziamenti da leasing finanziario	196	-
Altre attività	11.885	7.322
Totale <i>fair value</i>	14.323	9.390

(importi in migliaia di Euro)

6.2 Crediti verso banche costituiti in garanzia di proprie passività e impegni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

6.3 "Crediti verso enti finanziari"

Composizione	31-dic-10		31-dic-09	
	BONIS	DETERIORATE	BONIS	DETERIORATE
1. Finanziamenti	5.395	7	5.850	28
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	5.395	7	5.850	28
1.3 Attività di factoring	-	-	-	-
- crediti verso cedenti	-	-	-	-
- crediti verso debitori ceduti	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-
Totale valore di bilancio	5.395	7	5.850	28
Totale fair value	5.926	7	5.552	28

(importi in migliaia di Euro)

La tabella seguente mostra il valore equo relativo ai crediti verso enti finanziari:

Composizione <i>fair value</i>	31-dic-10	31-dic-09
Finanziamenti da leasing finanziario	5.926	5.552
Attività deteriorate	7	28
Totale fair value	5.933	5.580

(importi in migliaia di Euro)

6.4 Crediti verso enti finanziari costituiti in garanzia di proprie passività e impegni

La voce non presenta alcun saldo.

6.5 "Crediti verso clientela"

Composizione	31-dic-10		31-dic-09	
	BONIS	DETERIORATE	BONIS	DETERIORATE
1. Leasing finanziario	4.477.763	458.555	4.269.959	394.799
1.1 crediti per beni concessi in leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	4.477.763	458.555	4.269.959	394.799
1.2 altri crediti	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-
- crediti verso cedenti	-	-	-	-
- crediti verso debitori ceduti	-	-	-	-
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)	-	-	-	-
4. Carte di credito	-	-	-	-
5. Altri finanziamenti	531.889	62.033	527.366	59.013
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
6. Titoli di debito	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-
7. Altre attività	-	-	-	-
Totale valore di bilancio	5.009.652	520.588	4.797.325	453.812
Totale fair value	5.405.209	520.588	4.606.743	453.812

(importi in migliaia di Euro)

Le "Attività deteriorate" rappresentano il valore dei crediti netti in sofferenza, incaglio, ristrutturati, con scaduti superiori a 180 giorni e le posizioni immobiliari con scaduto superiore a 90 giorni.

Gli "Altri finanziamenti" rappresentano il valore dei cespiti in allestimento ed in attesa di locazione esposti al netto degli anticipi ricevuti.

La tabella seguente mostra il valore equo relativo ai crediti verso clientela.

Composizione fair value	31-dic-10	31-dic-09
Finanziamenti da leasing finanziario	5.405.209	4.606.743
Attività deteriorate	520.588	453.812
Totale fair value	5.925.797	5.060.555

(importi in migliaia di Euro)

6.6 Crediti verso clientela costituiti in garanzia di proprie passività e impegni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

6.7 "Crediti : attività garantite"

	31-dic-10						31-dic-09					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	-	-	9.024	9.024	7.224.037	7.224.037	-	-	9.773	9.773	6.932.090	6.932.090
- Beni in leasing	-	-	5.377	5.377	4.476.201	4.476.201	-	-	5.800	5.800	4.267.549	4.267.549
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	7.470	7.470	-	-	-	-	6.903	6.903
- Garanzie personali	-	-	3.647	3.647	2.740.366	2.740.366	-	-	3.973	3.973	2.657.638	2.657.638
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	13	13	907.119	907.119	-	-	60	60	783.996	783.996
- Beni in leasing	-	-	-	-	501.784	501.784	-	-	29	29	435.517	435.517
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	455	455	-	-	-	-	897	897
- Garanzie personali	-	-	13	13	404.880	404.880	-	-	31	31	347.582	347.582
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	9.037	9.037	8.131.156	8.131.156	-	-	9.833	9.833	7.716.086	7.716.086

(importi in migliaia di Euro)

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *fair value* delle garanzie

Nella tabella è indicata il valore delle garanzie fino a concorrenza dell'esposizione garantita. Il valore delle garanzie (pegni e fidejussioni personali) è il valore previsto contrattualmente. Il valore dei beni in leasing sopra indicato è rappresentato dal capitale residuo finanziario.

Sezione 7 – Derivati di copertura – Voce 70

7.1 Composizione della voce 70 "Derivati di copertura"

Valore nozionale / Livelli di <i>fair value</i>	31-dic-10				31-dic-09			
	<i>Fair value</i>			VN	<i>Fair value</i>			VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1. <i>Fair value</i>	-	151	-	22.498	-	317	-	41.079
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	151	-	22.498	-	317	-	41.079
B. Derivati creditizi								
1. <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	151	-	22.498	-	317	-	41.079

(importi in migliaia di Euro)

Livello 1 : quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2 : input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3 : input non basati su dati di mercato osservabili;

VN = *valore nozionale*

7.2 "Derivati di copertura": portafoglio coperti e tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	151	-	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	151	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di Euro)

Sezione 8 – Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica – Voce 80

8.1 Composizione della voce "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica"

Adeguamento di valore delle attività coperte	31-dic-10	31-dic-09
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli:	21.202	20.256
a) crediti	21.202	20.256
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:	18.837	18.837
a) crediti	18.837	18.837
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	2.365	1.418

(importi in migliaia di Euro)

In applicazione di quanto previsto dallo IAS 39 il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso d'interesse è stato classificato nella voce "adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica".

Per i criteri di contabilizzazione di tali operazioni si rimanda a quanto scritto nella Parte A – Politiche contabili.

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 10010.1 Composizione della voce "Attività materiali"

Voci/Valutazione	31-dic-10		31-dic-09	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i> o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i> o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	2.008	-	2.108	-
a) terreni	900	-	900	-
b) fabbricati	540	-	552	-
c) mobili	34	-	40	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	534	-	616	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
Totale 1	2.008	-	2.108	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati	-	-	-	-
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	17.417	-	18.526	-
2.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 2	17.417	-	18.526	-
3. Attività detenute a scopo di investimento				
<i>di cui: concesse in leasing operativo</i>				
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	19.425	-	20.634	-
Totale (attività al costo e rivalutate)		19.425		20.634

(importi in migliaia di Euro)

Le attività riferibili al leasing finanziario sono composte da immobili e terreni rivenienti da contratti risolti e ritirati a definitiva chiusura della posizione con il cliente. La diminuzione rispetto al 31 dicembre 2009 è da ricondursi principalmente all'adeguamento del valore contabile di un immobile riveniente da un contratto risolto al valore di mercato. Tali cespiti sono

attualmente nel portafoglio della Società in attesa di una nuova collocazione tramite vendita sul mercato o nuova operazione di leasing finanziario.

10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A Esistenze iniziali lorde	2.937	33.263	815	-	6.313	43.328
A.1 Riduzioni di valore nette notali	1.077	15.145	775	-	5.697	22.694
A.2 Esistenze iniziali nette	1.860	18.118	40	-	616	20.634
B. Aumenti	-	-	3	-	203	206
B.1 Acquisti	-	-	3	-	203	206
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	1.121	9	-	285	1.415
C.1 Vendite	-	-	-	-	24	24
C.2 Ammortamenti	-	79	9	-	261	349
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	1.042	-	-	-	1.042
C4. Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.860	16.997	34	-	534	19.425
D.1 Riduzioni di valore nette totali	1.077	16.266	784	-	5.958	24.085
D.2 Rimanenze finali lorde	2.937	33.263	818	-	6.492	43.510

(importi in migliaia di Euro)

Gli ammortamenti e le rettifiche di valore sono rilevati alla voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di Conto Economico.

10.3 Attività materiali costituite in garanzia di propri debiti e impegni

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	31-dic-10		31-dic-09	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	-	-	-	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	1.188	-	527	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	1.188	-	527	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	1.188	-	527	-
Totale		1.188		527

(importi in migliaia di Euro)

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.216
A.1 Riduzioni di valore nette totali	3.689
A.2 Esistenze iniziali nette	527
B. Aumenti	949
B.1 Acquisti	949
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	288
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	288
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C5. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali nette	1.188
D.1 Riduzioni di valore nette totali	3.977
D.2 Rimanenze finali lorde	5.165

(importi in migliaia di Euro)

11.3 Attività immateriali: altre informazioni

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2010:

- ✓ le immobilizzazioni immateriali iscritte non sono state oggetto di rivalutazione;
- ✓ non sono state acquisite immobilizzazioni immateriali per concessione governativa;
- ✓ non sono state costituite immobilizzazioni immateriali a garanzia dei propri debiti;
- ✓ non vi sono impegni per l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali;
- ✓ non sono state acquisite immobilizzazioni immateriali tramite stipula di contratti di leasing finanziario.

Sezione 12 – Attività e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120: "Attività fiscali : correnti e anticipate"

Le attività fiscali sono composte unicamente da fiscalità anticipata per Euro 27.895 migliaia.

Gli acconti per imposte correnti sono stati versati in linea con le disposizioni vigenti nel corso dell'esercizio 2010. Il carico fiscale determinato in sede di chiusura del bilancio risulta superiore rispetto agli acconti d'imposta versati: il saldo netto, contrariamente a quanto accaduto nell'esercizio 2009, è quindi rilevato nella voce 70 "Passività fiscali". Avendo Fineco Leasing S.p.A. aderito al consolidato fiscale nazionale di Gruppo, il saldo della fiscalità corrente per IRES, pari a Euro 437 migliaia, sarà regolato nei confronti della Capogruppo UniCredit S.p.A. Il residuo, pari a Euro 15 migliaia, è rappresentato dal debito IRAP nei confronti dell'erario.

La tabella seguente mostra la composizione della voce:

	31-dic-10	31-dic-09
Attività fiscali correnti: acconti versati	-	12.855
Imposte da versare	-	(10.072)
Totale	-	2.783

(importi in migliaia di Euro)

I crediti per imposte anticipate sono riconducibili per Euro 23.587 migliaia alle rettifiche di valore su crediti eccedenti l'importo fiscalmente deducibile e per la parte residua, prevalentemente, agli accantonamenti ai fondi rischi ed alle rettifiche di valore su attività materiali. La variazione di tale voce è rappresentata al paragrafo 12.3.

12.2 Composizione della voce 70: "Passività fiscali: correnti e differite"

Per i commenti si veda quanto scritto al precedente paragrafo.

Il dettaglio della voce è presentato nella tabella seguente:

	31-dic-10	31-dic-09
Passività fiscali correnti: acconti versati	9.825	-
Imposte da versare	(10.277)	-
Totale	(452)	-

(importi in migliaia di Euro)

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31-dic-10	31-dic-09
1. Esistenze iniziali	27.553	26.523
2. Aumenti	3.020	3.432
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.020	3.432
a) relative a precedenti esercizi	1	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	3.019	3.431
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.678	2.402
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.678	2.402
a) rigiri	2.426	2.402
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	252	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	27.895	27.553

(Importi in migliaia di Euro)

L'incremento netto di Euro 342 migliaia, rispetto al saldo al 31 dicembre 2009, è da ricondurre principalmente a un effetto combinato dato da:

- rigiro a conto economico delle imposte anticipate contabilizzate negli scorsi esercizi e riferite alle rettifiche di valore su crediti per Euro 2.006 migliaia;
- rigiro a conto economico delle imposte anticipate contabilizzate negli scorsi esercizi e riferite agli accantonamenti ai fondi rischi per Euro 420 migliaia;
- altri rigiri a conto economico per Euro 252 migliaia;
- rilevazione di imposte anticipate relative alle rettifiche di valore su crediti eccedenti il limite fiscale massimo consentito per un ammontare di Euro 2.514 migliaia;
- rilevazione di imposte anticipate relative agli stanziamenti ai fondi rischi per Euro 219 migliaia;
- rilevazione di imposte anticipate relative alle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali per Euro 287 migliaia.

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31-dic-10	31-dic-09
1. Esistenze iniziali	-	11
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	11
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	11
a) rigiri	-	11
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	-

(importi in migliaia di Euro)

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

La voce non presenta alcun saldo.

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 13 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 130

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce "Altre attività"

Al 31 dicembre 2010 ammontano a Euro 96.182 migliaia rispetto a Euro 108.068 migliaia al 31 dicembre 2009.

Tale voce risulta dettagliabile come segue:

Voci	31-dic-10	31-dic-09
Fornitori c/anticipi	46.701	60.893
Interessi su crediti chiesti a rimborso	3.423	3.423
Crediti diversi	3.821	1.391
Crediti verso la Capogruppo	596	596
Depositi cauzionali attivi	336	336
Crediti verso Erario	503	311
Ratei e risconti non ricondotti	40.802	41.118
Totale	96.182	108.068

(importi in migliaia di Euro)

I ratei e risconti non ricondotti si riferiscono in prevalenza al risconto attivo delle provvigioni relative ai contratti di leasing aventi ad oggetto immobili in costruzione ed alla rilevazione del risconto (pari a Euro 10,5 milioni) legato all'operazione di *unwinding* dei derivati nell'ambito della cessione F-E Red.

La voce "Fornitori c/anticipi" comprende anticipi a fornitori su beni in allestimento, per i quali alla data di riferimento non è ancora pervenuta la relativa fattura o al 31 dicembre 2010 non vi è stato ancora il passaggio di proprietà.

La voce "Crediti verso la Capogruppo" si riferisce al credito derivante dal recupero, a livello IRES, del 10% dell'IRAP versato in precedenti esercizi (da 2004 a 2007) in seguito alla richiesta di rimborso presentata all'Agenzia delle Entrate: la classificazione di tale importo consegue all'adesione di Fineco Leasing S.p.A. al Consolidato fiscale di Gruppo.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

1.1 Composizione della voce “Debiti”

Voci	31-dic-10	31-dic-09
1. Finanziamenti	3.708.485	3.052.954
1.1 Pronti contro termine	-	-
1.2 Altri finanziamenti	3.708.485	3.052.954
2. Altri debiti	1.772.574	2.147.830
Totale	5.481.059	5.200.784
Fair value	5.435.862	5.106.002

(Importi in migliaia di Euro)

La voce debiti comprende i debiti verso clientela, i debiti verso enti finanziari ed i debiti verso le banche.

In particolare la voce Altri debiti include i titoli obbligazionari emessi dalle società veicolo nell'ambito delle quattro operazioni di cartolarizzazione in essere e reiscritti in bilancio in accordo con lo IAS 39. Tali titoli sono valutati al costo ammortizzato e ammontano a Euro 1.672.816 migliaia al 31 dicembre 2010 (Euro 2.029.543 migliaia al 31 dicembre 2009): la riduzione è dovuta esclusivamente al rimborso dei titoli, che ha interessato tutte le operazioni in essere. In linea con le direttive ricevute dalla Capogruppo, il credito rappresentato dalle disponibilità liquide in essere presso le società veicolo delle operazioni di cartolarizzazione è classificato a rettifica dei debiti verso la clientela (precisamente dell'importo dei debiti relativi alle *notes* emesse dalla società veicolo e reiscritti nel bilancio Fineco Leasing S.p.A. in seguito all'applicazione dei Principi Internazionali): tale credito ammonta a Euro 392.684 migliaia al 31 dicembre 2010 (Euro 398.041 migliaia al 31 dicembre 2009). La voce Debiti include anche l'esposizione sui conti correnti (da Euro 80,2 milioni al 31 dicembre 2009 a Euro 57,1 milioni al 31 dicembre 2010) e i debiti verso clientela (da Euro 28,7 milioni al 31 dicembre 2009 a Euro 42,7 milioni al 31 dicembre 2010).

La voce Altri finanziamenti è composta dai finanziamenti in essere: l'incremento di tale voce, pari a Euro 655.531 migliaia, è bilanciato dall'ammortamento dei titoli emessi nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione.

Si segnala che non vi sono state inadempienze o violazioni delle condizioni contrattuali da parte della Società.

1.2 Composizione della voce “Debiti subordinati”

La voce Altri finanziamenti include una passività subordinata per Euro 49 milioni. Si tratta di un prestito ricevuto nel giugno 2008 dalla società UniCredit Bank Ireland (controllata da UniCredit) della durata di 10 anni e regolato al tasso *Euribor* puntuale 6 mesi + 170 *bps*. Tale finanziamento si è reso necessario alla luce del requisito patrimoniale emerso dall'applicazione della normativa in materia di segnalazioni di vigilanza emanata nel corso del 2008 da Banca d'Italia.

Sezione 2 – Titoli in circolazione – voce 20

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 30

Per ulteriori dettagli si veda quanto già esposto alla sezione 2 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

3.1 Composizione della voce "Passività finanziarie di negoziazione"

Passività	31-dic-10					31-dic-09				
	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*	VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Obbligazioni										
- strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli										
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	864	-	-	146.989	-	183	-	-	193.847
1. Derivati finanziari	-	864	-	-	146.989	-	183	-	-	193.847
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	864	-	-	146.989	-	183	-	-	193.847

(importi in migliaia di Euro)

Livello 1 : quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2 : input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3 : input non basati su dati di mercato osservabili;

VN = valore nozionale;

FV = fair value calcolato escludendo le variazioni dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

3.2 "Passività finanziarie di negoziazione" : passività subordinate

La voce non presenta alcun saldo.

3.3 "Passività finanziarie di negoziazione" : strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	31-dic-10	31-dic-09
1. Over the counter						
Derivati finanziari	147.853	-	-	-	147.853	194.030
- <i>fair value</i>	864	-	-	-	864	183
- valore nozionale	146.989	-	-	-	146.989	193.847
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-
Totale	147.853	-	-	-	147.853	194.030
2. Altri						
Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-
Totale	147.853	-	-	-	147.853	194.030

(importi in migliaia di Euro)

Sezione 4 – Passività finanziarie al fair value – voce 40

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Composizione della voce "Derivati di copertura": strumenti derivati distinti per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Valore nozionale / Livelli di <i>fair value</i>	31-dic-10				31-dic-09			
	<i>Fair value</i>			VN	<i>Fair value</i>			VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1. <i>Fair value</i>	-	2.516	-	170.220	-	1.736	-	127.217
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	2.516	-	170.220	-	1.736	-	127.217
B. Derivati creditizi								
1. <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.516	-	170.220	-	1.736	-	127.217

(importi in migliaia di Euro)

Livello 1 : quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2 : input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3 : input non basati su dati di mercato osservabili;

VN = *valore nozionale*.

5.2 Composizione della voce "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologia di copertura

Operazioni Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	181	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	2.335	-	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	181	-	-	-	-	2.335	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di Euro)

La copertura specifica si riferisce ad un IRS sottoscritto a copertura del rischio di tasso derivante da un singolo contratto di locazione.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si veda "Sezione 12 – Attività e passività fiscali" nell'Attivo.

Sezione 8 – Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione – Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce "Altre passività"

Al 31 dicembre 2010 ammontano a Euro 39.212 migliaia rispetto a Euro 57.981 migliaia al 31 dicembre 2009.

Voci	31-dic-10	31-dic-09
Debiti verso fornitori	8.343	9.397
Anticipi da clienti per beni in attesa di locazione	2.158	18.042
Fatture da ricevere cespiti	14.450	18.776
Debiti diversi	6.303	7.037
Debiti vs dipendenti per retribuzioni differite	1.994	1.155
Acconto e depositi su riscatti da perfezionare	3.374	1.700
Enti previdenziali per contributi	584	555
Erario c/ritenute	570	377
Debiti verso controllante	250	228
Rettifiche di valore su impegni	1.186	714
Totale	39.212	57.981

(importi in migliaia di Euro)

Le "Fatture da ricevere cespiti" si riferiscono alla fornitura di beni oggetto di operazioni di locazione finanziaria per i quali alla data di chiusura del periodo di riferimento non è ancora pervenuta la fattura da parte del fornitore.

Gli anticipi da clienti includono gli acconti incassati da clienti relativamente ai beni in attesa di locazione ed in fase di allestimento relativamente a contratti per i quali la Società non ha avuto alcun esborso finanziario alla data del 31 dicembre 2010. Gli anticipi su contratti per i quali vi sono già stati esborsi da parte di Fineco Leasing S.p.A. sono stati classificati a riduzione della voce "Crediti verso clientela".

In linea con le istruzioni emanate da Banca d'Italia nel dicembre 2009, le altre passività includono anche le rettifiche di valore su impegni certi ad erogare fondi.

Non sono state apportate rettifiche di valore sulle garanzie rilasciate.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale : variazioni annue

	31-dic-10	31-dic-09
A. Esistenze iniziali	493	490
B. Aumenti	40	22
B.1 Accantonamento dell'esercizio	22	22
B.2 Altre variazioni in aumento	18	-
C. Diminuzioni	11	19
C.1 Liquidazioni effettuate	11	-
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	19
D. Rimanenze finali	522	493

(importi in migliaia di Euro)

L'accantonamento dell'esercizio rappresenta la quota di interessi (*interest cost*) maturati nell'anno sull'obbligazione in essere fino al 31 dicembre 2006. La quota di TFR maturata e versata ai fondi previdenziali nel corso del 2010 è stata rilevata nella voce 110.a) Spese per il personale, sottovoce g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita.

A seguito della modifica normativa e in linea con le disposizioni del principio contabile internazionale IAS 19, il fondo TFR è ricompreso nei piani a prestazione definita solo per la quota maturata fino al 31 dicembre 2006 e, pertanto, determinato con la metodologia attuariale descritta nelle Politiche contabili.

Riportiamo, di seguito, le ipotesi attuariali e la riconciliazione tra il valore attuariale del fondo e la relativa passività iscritta in bilancio:

Descrizione delle principali ipotesi attuariali		
	31-dic-10	31-dic-09
Tasso di attualizzazione	4,50%	4,75%
Tasso di inflazione atteso	2,00%	2,00%

Riconciliazione fra valore attuale del fondo e passività iscritta in bilancio		
	31-dic-10	31-dic-09
Valore attuale del piano a prestazione definita - TFR	514	477
Utili (perdite) attuariali non rilevate	8	16
Passività netta	522	493

Sezione 11 – Fondo per rischi ed oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce "Fondi per rischi e oneri"

Voci / Valori	31-dic-10	31-dic-09
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	8.682	8.546
2.1 controversie legali	2.638	3.734
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	6.044	4.812
Totale	8.682	8.546

(importi in migliaia di Euro)

Il fondo per controversie legali pari a Euro 2.638 migliaia si riferisce per Euro 1.780 migliaia a cause in corso per revocatorie fallimentari e per Euro 858 ad altre cause passive.

Gli altri fondi, pari a Euro 6.044 migliaia, sono così composti:

- fondo rischi su operazioni immobiliari per Euro 1.120 migliaia;
- fondo indennità suppletiva di clientela per Euro 2.567 migliaia;
- premio fedeltà agenti per Euro 1.234 migliaia;
- fondo rischi connesso agli avvisi di accertamento ricevuti nell'esercizio per Euro 260 migliaia,
- fondo rischi connesso all'invio di multe da parte della Regione Lombardia, ad oggi in fase di accertamento, pari a Euro 863 migliaia.

Al 31 dicembre 2010 non risultano in essere fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

Nel dicembre 2010 sono stati notificati alla società avvisi di accertamento riguardanti l'IRAP, l'IRES e l'imposta sul valore aggiunto relativamente alla dichiarazione dei redditi anno 2005 (Modello UNICO 2006). La maggior imposta IRES e IRAP è stata determinata a seguito di segnalazione effettuata dai funzionari verificatori a conclusione della verifica mirata ai fini delle imposte sui redditi, imposta sul valore aggiunto e imposta sulle attività produttive per il periodo d'imposta 2006, iniziata il 12 gennaio 2009 e conclusa in data 27 marzo 2009 con la consegna del processo verbale di constatazione, in cui erano emerse fattispecie fiscalmente rilevanti per i periodi d'imposta 2005 e 2006. L'Amministrazione Finanziaria ha contestato, sia ai fini IRES che ai fini IRAP, il trattamento delle rettifiche di valore relative all'operazione di cartolarizzazione F-E Green rideterminando, ai fini IRES, la quota di svalutazione deducibile dei crediti ai sensi dell'art.106 del TUIR (DPR 917/1986) e proponendone il recupero a tassazione ai fini IRAP. La maggior imposta IVA è stata determinata a seguito di processo verbale di constatazione redatto in data 31 luglio 2008 dai Funzionari della Direzione Regionale della Lombardia - Settore Accertamento Ufficio Analisi e Ricerca - a conclusione di una verifica mirata ai fini dell'imposta sul valore aggiunto nel campo del leasing nautico. Con riferimento alle maggiori imposte accertate, si ritiene che sussistano valide argomentazioni per procedere ad impugnare l'accertamento. Prudenzialmente Fineco leasing S.p.A. ha ritenuto di stanziare un fondo rischi a fronte di un'eventuale transazione con l'Amministrazione Finanziaria.

11.2 Variazioni della voce "Fondi per rischi e oneri"

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	8.546	8.546
B. Aumenti	-	1.919	1.919
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	1.919	1.919
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Diminuzioni	-	1.783	1.783
C.1 Liquidazioni effettuate	-	988	988
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	795	795
D. Rimanenze finali	-	8.682	8.682

(importi in migliaia di Euro)

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140 e 150

12.1 Composizione della voce "Capitale"

Tipologie	Importo
A. Capitale	62.915
A.1 Azioni ordinarie	62.915
A.2 Altre azioni	-

(importi in migliaia di Euro)

Il capitale sociale è suddiviso in numero 12.192.910 azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 5,16, integralmente sottoscritte e versate da UniCredit S.p.A.

12.2 Composizione della voce "Azioni proprie"

La voce non presenta alcun saldo.

12.3 Composizione della voce "Strumenti di capitale"

La voce non presenta alcun saldo.

12.4 Composizione della voce "Sovrapprezzi di emissione"

La voce non presenta alcun saldo.

12.5 Altre informazioni

Variazione delle riserve – voce 160

	Legale	Utili portati a nuovo	Riserva Straordinaria	Riserva ex lege 266/05	Riserva da restatement	Totale
A. Esistenze iniziali	13.727	43.829	200	-	-	57.756
B. Aumenti	-	7.636	-	-	-	7.636
B.1 Attribuzioni di utili	-	7.636	-	-	-	7.636
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	13.727	51.465	200	-	-	65.392

(importi in migliaia di Euro)

Variazione della riserva da valutazione – voce 170

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali rivalutazione	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	30.287	-	30.287
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	30.287	-	30.287

(importi in migliaia di Euro)

La voce "riserve da rivalutazione" accoglie per Euro 29.347 migliaia la riserva da rivalutazione costituita a fronte della speciale legge di rivalutazione n. 413 del 1991 e per Euro 940 migliaia la riserva ex lege n. 266 del 2005.

La riserva ex lege n. 413 del 1991 non è mai stata affrancata, qualora si procedesse alla sua distribuzione, saranno dovute imposte per il 27,5% .

La riserva ex lege n. 266 del 2005 è stata costituita nella transizione agli IFRS conseguentemente alla rivalutazione di immobili/terreni.

Prospetto riepilogativo della composizione del patrimonio netto

Con riferimento alle informazioni richieste dell'art. 2427 c.c., comma 7-bis, si fornisce di seguito la composizione del patrimonio netto, con l'indicazione del grado di disponibilità delle riserve.

	SALDI AL 31.12.2010	POSSIBILITA' DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI
				PER SCISSIONE PARZIALE NON PROPORZIONALE A FAVORE DI LOCALMIND S.p.A.
Capitale	62.915			37
Sovrapprezzi di emissione	-			
Riserva legale	13.727	B	13.727	
Altre riserve:				
- avanzo di fusione	-			
- straordinaria	200	A - B - C	200	176
- utili portati a nuovo	51.465	A - B - C	51.465	
- leggi speciali di rivalutazione	30.287	B	30.287	
Totale	158.594		95.679	213
Risultato 31 dicembre 2010	7.667			
Totale Patrimonio Netto	166.261			

(importi in migliaia di euro)

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

PARTE C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1. Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2010	2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	146.511	-	146.511	168.931
5.1 Crediti verso banche	-	6	-	6	-
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	154	-	154	172
5.3 Crediti verso clientela	-	146.351	-	146.351	168.759
6. Altre attività	-	-	6	6	352
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	-	146.511	6	146.517	169.283

(importi in migliaia di Euro)

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire.

1.3. Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci / Passività	Finanziamenti	Titoli	Altro	2010	2009
1. Debiti verso banche	43.443	-	-	43.443	53.315
2. Debiti verso enti finanziari	9	-	-	9	9
3. Debiti verso clientela	32.356	-	-	32.356	46.497
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	3.418	3.418	3.035
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività	-	-	66	66	61
8. Derivati di copertura	-	-	3.738	3.738	3.193
Totale	75.808	-	7.222	83.030	106.110

(importi in migliaia di Euro)

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce "Commissioni attive"

Dettaglio	2010	2009
1. Operazioni di leasing finanziario	-	-
2. Operazioni di factoring	-	-
3. Credito al consumo	-	-
4. Attività di <i>merchant banking</i>	-	-
5. Garanzie rilasciate	9.829	7.344
6. Servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
7. Servizi di incasso e pagamento	-	-
8. <i>Servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. Altre commissioni	-	-
Totale	9.829	7.344

(importi in migliaia di Euro)

2.2 Composizione della voce "Commissioni passive"

Dettaglio	2010	2009
1. Garanzie ricevute	64	67
2. Distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. Servizi di incasso e pagamento	-	-
4. Altre commissioni:	16.514	12.913
- provvigioni finanziarie	14.038	10.754
- oneri bancari	964	913
- su operazioni di cartolarizzazione	431	429
- quota enasarco a carico della società	666	493
- quota FIRR dell'esercizio	415	324
Totale	16.578	12.980

(importi in migliaia di Euro)

Sezione 3 – Dividendi e proventi assimilati – Voce 50

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

4.1 Composizione della voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci/componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4. Derivati finanziari	709	-	(681)	-	28
5. Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	709	-	(681)	-	28

(importi in migliaia di Euro)

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

5.1 Composizione della voce "Risultato netto dell'attività di copertura"

Voci	2010	2009
1. Proventi relativi a:		
1.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	-
1.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	947	5.467
1.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	-	-
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
1.5 Altro	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	947	5.467
2. Oneri relativi a:		
2.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	947	5.467
2.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	-	-
2.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	-	-
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
2.5 Altro	-	2.468
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	947	7.935
Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	-	(2.468)

(importi in migliaia di Euro)

Si segnala che nel 2009 l'importo rilevato nella voce 2.5 "Oneri relativi a Altro" è riconducibile ad un allineamento all'impostazione contabile della Capogruppo nell'ambito della gestione del *macrohedging*. L'impostazione del Gruppo prevede, in presenza di una copertura efficace, un allineamento fra il valore di iscrizione dei derivati e l'adeguamento delle attività oggetto di copertura.

Sezione 6 – Risultato netto delle attività finanziarie e delle passività finanziarie al Fair value – Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 7 – Utili (perdite) da cessione o riacquisto – Voce 90

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2010	2009
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	(15)	(8)	1	13	(9)	32
- per leasing	(15)	(8)	1	13	(9)	32
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(58.565)	(12.805)	29.307	17.641	(24.422)	(29.567)
- per leasing	(55.344)	(12.270)	27.114	16.133	(24.367)	(28.866)
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(3.221)	(535)	2.193	1.508	(55)	(701)
Totale	(58.580)	(12.813)	29.308	17.654	(24.431)	(29.535)

(importi in migliaia di Euro)

8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"

La sottovoce non presenta alcun saldo.

8.3 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza"

La sottovoce non presenta alcun saldo.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie"

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2010	2009
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi	-	473	-	-	473	714
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-
Totale	-	473	-	-	473	714

(importi in migliaia di Euro)

Le rettifiche di valore sono relative agli impegni certi ad erogare fondi legati ai contratti immobiliari in costruzione.

Il calcolo di tali rettifiche segue le regole per le valutazioni collettive specificate nella Sezione 3 al paragrafo dedicato al rischio di credito.

Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci	2010	2009
1. Personale dipendente	9.781	8.215
a) salari e stipendi	7.123	5.909
b) oneri sociali	1.761	1.672
c) indennità di fine rapporto	321	335
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	22	22
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	108	96
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	446	181
2. Altro personale in attività	1.530	562
3. Amministratori e sindaci	238	228
4. Personale collocato a riposo	-	83
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	(3)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	11.549	9.085

(importi in migliaia di Euro)

In applicazione delle disposizioni emanate da Banca d'Italia in materia di bilanci bancari e finanziari nel dicembre 2009, nella tabella "Spese per il personale" è stata indicata la spesa sostenuta per il personale collocato a riposo, i compensi pagati ai sindaci dell'azienda (inclusi nella voce relativa al compenso pagato agli amministratori) e i versamenti al fondo di trattamento di fine rapporto effettuato direttamente all' INPS (nella voce "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita").

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Numero medio dei dipendenti	2010	2009	var ass	var %
Personale dipendente				
(a) Dirigenti	6	4	2	50,0
(b) Quadri	21	19	2	10,5
(c) Restante personale	112	106	6	5,7
(d) Altro personale	-	-	-	-
Totale	139	129	10	7,8

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci	2010	2009
- per consulenze professionali	1.780	1.496
- per servizi resi da terzi	1.195	1.053
- fitti per immobili	753	642
- costi amministrativi cartolarizzazione	1.090	1.171
- imposte indirette e tasse	925	693
- manutenzione ordinaria immobili e mobili	654	563
- assicurazioni	320	326
- postali e telefoniche	266	231
- trasmissione dati	221	133
- stampati e cancelleria	130	145
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	93	162
- pubblicità	281	186
- altre spese amministrative	266	117
Totale	7.974	6.918

(importi in migliaia di Euro)

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 2010	Risultato netto 2009
1. Attività ad uso funzionale	282	-	-	282	393
1.1 di proprietà	282	-	-	282	393
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	12	-	-	12	12
c) mobili	9	-	-	9	10
d) strumentali	211	-	-	211	323
e) altri	50	-	-	50	48
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	67	1.042	-	1.109	165
3. Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
<i>di cui concesse in leasing operativo</i>	-	-	-	-	-
Totale	349	1.042	-	1.391	558

(importi in migliaia di Euro)

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 2010	Risultato netto 2009
1. Avviamento	-	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	288	-	-	288	119
2.1 di proprietà	288	-	-	288	119
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-	-
Totale	288	-	-	288	119

(importi in migliaia di Euro)

Sezione 12 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 140

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Voci	2010	2009
Oneri per contenziosi e controversie	451	650
Quota Fisc e altri oneri agenti	673	699
Totale	1.124	1.349

(importi in migliaia di Euro)

La voce "oneri per contenziosi e controversie" comprende accantonamenti e liberazioni così suddivisi:

- Euro 863 migliaia a fronte di accertamento multe bollo auto da parte della Regione Lombardia;
- Euro 260 migliaia a fronte dell'avviso di accertamento ricevuto dall'Agenzia delle Entrate;
- Euro 123 migliaia a fronte di cause legali e revocatorie:
- liberazione per Euro 500 migliaia del fondo accantonato negli scorsi esercizi per il trasferimento della sede della Società, motivata dal venir meno dei presupposti per la risoluzione anticipata del contratto di locazione in essere in seguito alla mutata strategia di Gruppo;
- liberazione di Euro 295 migliaia a fronte di cause legali e controversie concluse in maniera positiva per Fineco Leasing S.p.A..

La voce "quota FISC e altri oneri agenti" comprende accantonamenti così suddivisi.

- Euro 357 migliaia a fronte dell'Indennità Suppletiva Clientela;
- Euro 316 migliaia a fronte del premio fedeltà a favore delle Agenzie.

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

Voci	2010	2009
Oneri contenzioso	6.393	6.651
Assicurazione beni locati	5.273	4.942
ICI	2.749	2.735
Oneri per informazioni clienti	1.317	1.176
Oneri consortili	880	1.058
Perizie	1.684	1.157
Oneri multe bollo	689	831
Altro	2.817	1.868
Oneri straordinari	1.310	1.213
Totale altri oneri di gestione	23.112	21.631

(importi in migliaia di Euro)

Voci	2010	2009
Recupero assicurazioni	8.863	7.996
Recuperi da contenzioso	4.394	6.210
Recupero spese istruttoria	3.787	3.315
Recupero spese incasso	2.261	2.332
Recupero IC1	1.462	2.101
Riscatti	1.384	1.488
Recupero spese varie su contratti	1.492	1.835
Recupero spese insoluti	1.274	1.339
Recupero perizie	990	801
Recupero oneri consortili	581	427
Recupero multe bollo	462	600
Altro	1.947	1.706
Proventi straordinari	2.037	563
Totale altri proventi di gestione	30.934	30.713

(importi in migliaia di Euro)

Sezione 15 – Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 170

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 16 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	2010	2009
1. Imposte correnti	10.277	10.072
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(243)	(790)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	(341)	(1.030)
5. Variazione delle imposte differite	-	(11)
Imposte di competenza dell'esercizio	9.693	8.241

(importi in migliaia di Euro)

Per ulteriori dettagli si veda quanto già esposto alla sezione 12 "Attività e passività fiscali".

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Le tabelle sottostanti riportano, come richiesto dallo IAS 12, la riconciliazione numerica e percentuale tra imposte teoriche e imposte effettive, rispettivamente per l'IRES e l'IRAP.

IRES		Imposta 31-dic-10		Imposta 31-dic-09
Utile ante imposte		17.359		15.877
Aliquota e imposte teoriche	27,50%	4.774	27,50%	4.366
Differenze permanenti in aumento	14,13%	2.453	11,93%	1.894
Interessi passivi indeducibili		917		765
Imposte indeducibili		815		847
Sopraavvenienze passive		321		243
Altro		400		39
Differenze permanenti in diminuzione	-1,30%	(226)	-3,98%	(632)
Variazioni in diminuzione		(70)		(111)
Adeguamento imposte anni precedenti		(156)		(521)
Aliquota e imposte effettive	40,33%	7.001	35,45%	5.628
IRAP		Imposta 31-dic-10		Imposta 31-dic-09
Utile ante imposte		17.359		15.877
Aliquota e imposte teoriche	4,82%	837	4,82%	765
Differenze permanenti in aumento	20,02%	3.475	20,69%	3.285
Rettifiche di valore su crediti		1.200		1.458
Interessi passivi indeducibili		161		223
Spese del personale		557		438
Fondo rischi		54		65
Altri oneri di gestione		1.114		1.043
10% altre spese amministrative		48		40
10% rettifiche di valore su attività materiali		53		7
Adeguamento imposte anni precedenti		165		-
Altro		123		11
Differenze permanenti in diminuzione	-9,33%	(1.620)	-9,05%	(1.437)
Altri proventi di gestione		(1.490)		(1.320)
Cuneo fiscale		(129)		(116)
Altro		(1)		(1)
Aliquota e imposte effettive	15,51%	2.692	16,46%	2.613
TOTALE IMPOSTE A CONTO ECONOMICO		9.693		8.241

Sezione 18 – Utili (perdite) delle attività non correnti e dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 200

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			2010	2009
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario	6	154	146.351	-	-	-	146.511	168.931
- beni immobili	6	117	106.565	-	-	-	106.688	129.290
- beni mobili	-	35	25.347	-	-	-	25.382	26.180
- beni strumentali	-	2	14.439	-	-	-	14.441	13.461
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Garanzie e impegni	-	-	-	9.829	-	-	9.829	7.344
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	9.829	-	-	9.829	7.344
Totale	6	154	146.351	9.829	-	-	156.340	176.275

(importi in migliaia di Euro)

19.2 Altre informazioni

	2010	2009
Utile netto	7.666.507	7.635.852
Numero di azioni in circolazione	12.192.910	12.192.910
Valore nominale	5,16	5,16
Utile per azione	0,63	0,63

(importi in unità di Euro)

PARTE D – Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. Leasing finanziario

A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Fasce temporali	31-dic-10					
	CREDITI ESPLICITI	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale	di cui: valore residuo garantito	Quota interessi		di cui: valore residuo non garantito
Totale lordo	92.310	4.983.351	2.125.579	1.042.624	6.025.975	1.006.418
Rettifiche di valore	(47.876)	(85.884)	-	-	(85.884)	-
Totale netto	44.434	4.897.467	-	1.042.624	5.940.091	1.006.418

(importi in migliaia di Euro)

Fasce temporali	31-dic-09					
	CREDITI ESPLICITI	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale	di cui: valore residuo garantito	Quota interessi		di cui: valore residuo non garantito
Totale lordo	88.497	4.709.760	2.558.759	1.060.140	5.769.900	967.598
Rettifiche di valore	(41.613)	(86.008)	-	-	(86.008)	-
Totale netto	46.884	4.623.752	-	1.060.140	5.683.892	967.598

(importi in migliaia di Euro)

La sommatoria dei totali netti relativi alla colonna "crediti espliciti" e alla colonna "quota capitale" corrisponde all'importo esposto alla voce 60 del Bilancio al netto dell'importo di Euro 14.127 migliaia (Euro 9.390 migliaia al 31 dicembre 2009) relativi a crediti verso banche non originati da operazioni di leasing finanziario e di Euro 593.922 migliaia (Euro 586.379 migliaia al 31 dicembre 2009) relativi a crediti verso clientela per rapporti aventi ad oggetto beni in corso di allestimento o in attesa di locazione.

Per pagamenti minimi si intendono le rate previste contrattualmente, la cui somma costituisce l'investimento lordo.

Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali.

I valori delle tabelle sono relativi sia alle posizioni in bonis che a quelle deteriorate.

A.2 Classificazione per fascia temporale delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	31-dic-10					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale	di cui: valore residuo garantito	Quota interessi		di cui: valore residuo non garantito
- a vista	9.362	16.457	7.536	339	16.796	16.121
- fino a 3 mesi	96.196	191.104	12.598	36.850	227.954	18.620
- oltre 3 mesi fino a 1 anno	231.550	514.369	123.153	131.605	645.974	44.966
- oltre 1 anno fino a 5 anni	207.839	1.912.488	830.882	454.518	2.367.006	320.460
- oltre 5 anni	28.987	1.847.214	840.607	402.173	2.249.387	591.471
- durata indeterminata	259	-	-	-	-	-
Totale lordo	574.193	4.481.632	1.814.776	1.025.485	5.507.117	991.638
Rettifiche di valore	(115.631)	(17.629)	-	-	(17.629)	-
Totale netto	458.562	4.464.003	1.814.776	1.025.485	5.489.488	991.638

(importi in migliaia di Euro)

Fasce temporali	31-dic-09					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale	di cui: valore residuo garantito	Quota interessi		di cui: valore residuo non garantito
- a vista	-	-	-	2	2	515
- fino a 3 mesi	-	180.173	96.999	49.157	229.330	9.481
- oltre 3 mesi fino a 1 anno	-	488.103	262.779	137.464	625.567	31.839
- oltre 1 anno fino a 5 anni	-	1.871.016	1.007.294	472.886	2.343.902	328.346
- oltre 5 anni	-	1.724.433	928.378	400.631	2.125.064	597.417
- durata indeterminata	500.468	9.671	5.207	-	9.671	-
Totale lordo	500.468	4.273.396	2.300.657	1.060.140	5.333.536	967.598
Rettifiche di valore	(105.641)	(25.708)	-	-	(25.708)	-
Totale netto	394.827	4.247.688	2.300.657	1.060.140	5.307.828	967.598

(importi in migliaia di Euro)

Il valore delle esposizioni deteriorate corrisponde al valore netto dei crediti per leasing finanziario, come riportati nelle tabelle nella Sezione 6, Parte B (Informazioni sullo Stato Patrimoniale).

Si segnala che la colonna "Quota capitale" include unicamente i pagamenti minimi relativi ai contratti in bonis; le quote capitale delle posizioni deteriorate al 31 dicembre 2010 ammontano a Euro 433.529 migliaia al lordo delle rettifiche di valore (Euro 497.642 migliaia al 31 dicembre 2009).

I dati non includono i saldi relativi ai beni in corso di allestimento e in attesa di locazione.

Si ricorda che nello scorso esercizio la Società si è avvalsa della facoltà concessa da Banca d'Italia per i bilanci chiusi al 31 dicembre 2009 per l'allocazione delle esposizioni deteriorate nella fascia temporale di durata indeterminata.

A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	31-dic-10	31-dic-09	31-dic-10		31-dic-09	
				di cui sofferenze		di cui sofferenze
A. Beni immobili:	3.348.436	3.315.085	414.195	292.169	351.007	195.951
- Terreni	-	-	-	-	-	-
- Fabbricati	3.348.436	3.315.085	414.195	292.169	351.007	195.951
B. Beni strumentali:	443.429	370.551	21.064	14.873	19.762	11.460
C. Beni mobili:	691.474	590.173	23.303	11.537	24.058	11.165
- Autoveicoli	641.833	559.047	21.236	11.140	22.846	10.828
- Aeronavale e ferroviario	49.641	31.126	2.067	397	1.212	337
- Altri	-	-	-	-	-	-
D. Beni immateriali	-	-	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	4.483.339	4.275.809	458.562	318.579	394.827	218.576

(importi in migliaia di Euro)

I dati non includono i saldi relativi ai beni in corso di allestimento e in attesa di locazione.

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31-dic-10	31-dic-09	31-dic-10	31-dic-09	31-dic-10	31-dic-09
A. Beni immobili:	-	-	17.417	18.526	-	-
- Terreni	-	-	960	960	-	-
- Fabbricati	-	-	16.457	17.566	-	-
B. Beni strumentali	-	-	-	-	-	-
C. Beni mobili:	-	-	-	-	-	-
- Autoveicoli	-	-	-	-	-	-
- Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
D. Beni immateriali:	-	-	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	17.417	18.526	-	-

(importi in migliaia di Euro)

A.5 Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
1. Specifiche	105.642	55.359	8.870	1.650	(27.115)	(8.870)	(19.905)	-	115.631
su attività deteriorate	105.642	55.359	8.870	1.650	(27.115)	(8.870)	(19.905)	-	115.631
Leasing immobiliare	49.808	24.481	4.300	1.601	(21.583)	(4.300)	-	-	54.307
- sofferenze	37.545	18.688	2.989	1.418	(14.035)	(845)	-	-	45.760
- incagli	5.944	2.695	1.011	32	(2.734)	(1.375)	-	-	5.573
- esp. ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. scadute	6.319	3.098	300	151	(4.814)	(2.080)	-	-	2.974
Leasing strumentale	25.573	12.765	2.257	49	(2.486)	(2.257)	(7.545)	-	28.356
- sofferenze	21.533	9.863	1.920	-	(1.424)	(64)	(7.175)	-	24.653
- incagli	3.489	2.211	192	-	(482)	(1.899)	(370)	-	3.141
- esp. ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. scadute	551	691	145	49	(580)	(294)	-	-	562
Leasing mobiliare	30.261	18.113	2.313	-	(3.046)	(2.313)	(12.360)	-	32.968
- sofferenze	22.257	9.917	1.836	-	(1.614)	(45)	(9.893)	-	22.458
- incagli	7.435	7.439	280	-	(605)	(1.807)	(2.453)	-	10.289
- esp. ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. scadute	569	757	197	-	(827)	(461)	(14)	-	221
Leasing immateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Di portafoglio	21.979	12.278	-	52	(16.146)	-	-	(34)	18.129
su altre attività	21.979	12.278	-	52	(16.146)	-	-	(34)	18.129
- leasing immobiliare	14.405	4.258	-	52	(11.608)	-	-	-	7.107
- leasing strumentale	2.644	3.258	-	-	(1.474)	-	-	(5)	4.423
- leasing mobiliare	4.930	4.762	-	-	(3.064)	-	-	(29)	6.599
- leasing immateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	127.621	67.637	8.870	1.702	(43.261)	(8.870)	(19.905)	(34)	133.760

(importi in migliaia di Euro)

I dati non includono i saldi relativi ai beni in corso di allestimento e in attesa di locazione.

A.6 Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Non vi sono contratti significativi da segnalare. L'operatività della Società si estrinseca quasi esclusivamente attraverso contratti di locazione finanziaria, secondo schemi in linea con la prassi del mercato del leasing finanziario.

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

I canoni potenziali (conguagli per indicizzazioni) sono rilevati a Conto economico nella voce Interessi Attivi. Al 31 dicembre 2010 le indicizzazioni positive ammontano a Euro 657 migliaia, mentre quelle negative sono pari a Euro 73.781 migliaia, per un effetto netto negativo di Euro 73.124 migliaia (effetto netto negativo per Euro 79.800 migliaia nel 2009).

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (*lease back*)

	31-dic-10		31-dic-09	
	n. contratti	esposizione	n. contratti	esposizione
A. Beni immobili:	570	480.892	578	427.940
B. Beni strumentali	114	23.610	114	24.484
C. Beni mobili:	503	5.468	483	5.991
D. Beni immateriali:	-	-	-	-
Totale	1.187	509.970	1.175	458.415

(importi in migliaia di Euro)

Con il termine "operazioni di retrolocazione" Fineco Leasing S.p.A. identifica quei contratti per i quali il cliente ed il fornitore sono la stessa entità e nei quali il valore del bene acquistato da tale fornitore è pari almeno al 90% del valore finanziato.

B. Factoring e cessione di crediti

La società non svolge attività di *factoring* e di cessione crediti.

C. Credito al consumo

La società non svolge attività di credito al consumo.

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31-dic-10	Importo 31-dic-09
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.365.000	1.365.000
a) Banche	1.365.000	1.365.000
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	357.702	349.482
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	357.702	349.482
i) a utilizzo certo	357.702	349.482
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni irrevocabili	-	-
Totale	1.722.702	1.714.482

(importi in migliaia di Euro)

Le garanzie rilasciate si riferiscono al valore nominale del CDS sottoscritto con la Capogruppo nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione F-E Red.

I dati riportati nella precedente tabella al punto 3.c.i) rappresentano anche la massima esposizione al rischio derivante dagli impegni della società all'erogazione di fondi derivanti dai contratti di leasing in costruzione.

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

La sottovoce non presenta alcun saldo.

E. Merchant Banking

La società non svolge attività di *merchant banking*.

F. Cartolarizzazione dei crediti

La società non svolge attività di cartolarizzazione dei crediti in qualità di Società Veicolo (SPV).

G. Emissione di moneta elettronica

La società non svolge attività di emissione di moneta elettronica.

H. Operatività con fondi di terzi

La società non ha operatività con fondi di terzi.

I. Obbligazioni bancarie garantite ("Covered Bond")

La società non detiene obbligazioni bancarie garantite.

L. Altre attività

Fineco Leasing S.p.A. non offre servizi di investimento.

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso dei precedenti esercizi (2002, 2004, 2006 e 2009) sono state poste in essere quattro operazioni di cartolarizzazione che hanno comportato la cessione di crediti derivanti da contratti di leasing in bonis rispettivamente alle società veicolo F-E Blue S.r.l., F-E Green S.r.l., F-E Gold S.r.l. e F-E Red S.r.l..

In tutte le operazioni sopra citate hanno costituito oggetto di cessione i crediti derivanti dai canoni di leasing, comprensivi dell'eventuale adeguamento per indicizzazione, ed altre partite minori, tra cui le penali e gli indennizzi in caso di risoluzione contrattuale; non è invece stata ceduta la quota di riscatto, mantenuta in capo a Fineco Leasing S.p.A.. I crediti sono stati venduti "alla pari", ricavando come prezzo di vendita degli stessi un importo pari al credito implicito alla data di cessione, oltre al rateo interessi in corso di maturazione.

Strategie e principali caratteristiche delle operazioni

Gli obiettivi principali delle operazioni sono rappresentati dalla diversificazione e razionalizzazione delle fonti di finanziamento (migliore correlazione delle scadenze della provvista rispetto agli impieghi, pagamento di uno *spread* medio prefissato sulle obbligazioni e per tutta la relativa durata) e dalla possibilità di ottenere un miglioramento dei coefficienti patrimoniali di Gruppo nei limiti consentiti dalla normativa bancaria.

I contratti da cui derivano i crediti ceduti sono stati selezionati per masse applicando alcuni criteri definiti contrattualmente all'intero portafoglio originato da Fineco Leasing S.p.A. nel corso della propria attività.

Le cessioni dei crediti risultano avvenute, nei confronti delle società veicolo, nella forma del pro-soluto.

Le società veicolo, costituite ai sensi della Legge 130/99, hanno finanziato l'acquisto dei portafogli dei crediti attraverso l'emissione di più classi di titoli dotate di diverso grado di privilegio nel pagamento di interessi e capitale. Nelle prime tre operazioni realizzate da Fineco Leasing S.p.A., le classi di titoli *senior* sono state sottoscritte direttamente dai *Lead Managers* delle operazioni e collocate sul mercato internazionale dei capitali; in F-E Red, invece, il titolo *senior* della cartolarizzazione F-E Red è stato acquisito direttamente da UniCredit S.p.A.

Nell'operazione F-E Blue la classe di titoli dotata di maggior grado di subordinazione (titoli *junior*), come è prassi, è stata acquistata direttamente da Fineco Leasing S.p.A., *Originator* dell'operazione. Nelle operazioni F-E Green e F-E Gold la principale forma di "supporto del credito" è invece costituita dall'erogazione di un finanziamento subordinato da parte di Fineco Leasing S.p.A. In F-E Red sono invece presenti entrambe le forme di *credit enhancement*, ovvero il titolo *junior* sottoscritto da Fineco Leasing S.p.A. ed il prestito subordinato concesso da Fineco Leasing S.p.A. a favore della Società veicolo.

Tutte le operazioni di cartolarizzazione hanno avuto un periodo iniziale di *revolving* della durata di diciotto mesi durante il quale Fineco Leasing S.p.A. ha avuto facoltà di cedere alle Società Veicolo nuovi crediti, di caratteristiche simili a quelle del portafoglio iniziale, nel limite degli importi destinati di volta in volta al *revolving*. Per l'operazione F-E Blue il periodo di *revolving* si è concluso a fine 2003 (con l'esercizio di sei *revolving*); in F-E Green sono state effettuate 6 cessioni, di cui l'ultima in ottobre 2005; in F-E Gold il *revolving period* è terminato in ottobre 2007, con l'esercizio integrale delle opzioni di cessione riservate a Fineco Leasing S.p.A.. Per l'operazione F-E Red il periodo di *revolving* si è concluso a settembre 2010 (con l'esercizio di quindici *revolving*). Terminato il periodo di *revolving*, la quota capitale incassata sui crediti viene impiegata per rimborsare il capitale dei titoli emessi, eventualmente integrato da altri importi secondo quanto definito nei contratti delle operazioni relativamente alle logiche di ammortamento delle obbligazioni. Il rimborso delle obbligazioni avviene secondo l'ordine di priorità delle varie classi, fino alla loro completa estinzione. Tutte le operazioni (F-E Blue, F-E Green, F-E Gold e F-E Red) sono attualmente in fase di ammortamento.

L'attività di *servicing* e i ruoli accessori

Fineco Leasing S.p.A. ha accettato di ricoprire il ruolo di *servicer* dei portafogli ceduti, in tutte le operazioni di cartolarizzazione, e in quanto tale si occupa:

- della gestione degli incassi e dei pagamenti relativi ai crediti ceduti;
- della verifica dell'andamento dell'operazione;
- dell'amministrazione ordinaria del portafoglio;
- delle segnalazioni periodiche alla Centrale dei Rischi ed a Banca d'Italia per Vigilanza;
- dei controlli legati alle leggi anti-riciclaggio e di tutela della *privacy*;
- della gestione del recupero del credito;
- della redazione dei *servicing report*.

Alcune delle attività sopra elencate sono svolte dalle funzioni che, all'interno della Società, già curano tali adempimenti (ad esempio, ciò vale per le segnalazioni in Centrale Rischi e per le attività di recupero del credito).

Le attività tipiche delle cartolarizzazioni (gestione dei flussi di incasso, monitoraggio e rendicontazione periodica) sono invece seguite da un'unità organizzativa dedicata (U.O. Supporto Finanza e Cartolarizzazioni). Tale funzione organizzativa inoltre adempie agli obblighi di informativa previsti dalla vigente normativa emessa da Banca d'Italia per gli intermediari finanziari coinvolti in operazioni di cartolarizzazione ex Legge 130 del 30 aprile 1999.

Fineco Leasing S.p.A. ha dato mandato a Società specializzate per la gestione degli adempimenti amministrativi derivanti dalle operazioni di cartolarizzazione in capo a F-E Blue S.r.l., F-E Green S.r.l., F-E Gold S.r.l. e F-E Red S.r.l., come è prassi di mercato.

Fineco Leasing S.p.A. ha inoltre fornito i mezzi finanziari per alimentare la *Cash Reserve* di tutte le operazioni realizzate; a tale scopo in F-E Blue e in F-E Red sono stati sottoscritti i titoli *Junior*, in F-E Green, F-E Gold ed F-E Red la forma tecnica utilizzata per finanziare la *Cash Reserve* è un prestito subordinato. Durante la vita delle operazioni, parallelamente all'ammortamento del portafoglio e delle obbligazioni, sono previsti graduali riduzioni dell'importo della *Cash Reserve* (secondo regole diverse per ciascuna operazione); il rimborso integrale dei titoli *Junior* e dei prestiti subordinati è previsto solo alla fine delle operazioni, nei limiti dei fondi residui disponibili a tale data.

Fineco Leasing S.p.A. interviene inoltre come controparte dei *back-to-back swap* presenti nelle quattro operazioni; il funzionamento di tali strumenti derivati e gli scopi perseguiti sono analizzati nel seguito.

Rischi

Dal punto di vista generale, le operazioni sono strutturate in modo da riportare in capo alla Società *Originator* i rischi ed i benefici derivanti dai portafogli ceduti.

In particolare, i benefici sono rappresentati dal rendimento maturato periodicamente dai portafogli ceduti, che risulta di competenza di Fineco Leasing S.p.A. al netto del pagamento delle cedole, dei costi sostenuti dalla Società veicolo e delle competenze a favore di terze parti aventi grado di priorità superiore.

Anche i rischi delle operazioni sono strettamente dipendenti dai rischi tipici del portafoglio, in particolare il rischio di credito. Vi sono infatti dei meccanismi a garanzia degli obbligazionisti, che trasferiscono il rischio del portafoglio in capo a Fineco Leasing S.p.A., in quanto soggetto con minor grado di priorità nella scala dei pagamenti dei flussi incassati dai veicoli. Le operazioni sono infatti strutturate, come è prassi, per mantenere indenni i sottoscrittori delle obbligazioni tramite una serie di meccanismi (*excess spread*, *cash reserve*, *principal deficiency ledger*) che di fatto mantengono in capo all'*Originator* i rischi derivanti dal portafoglio. Gli obbligazionisti subiscono il rischio solo nell'eventualità in cui le perdite eccedano la possibilità di copertura offerta dai meccanismi suddetti; tale situazione tuttavia è da ritenersi piuttosto improbabile in quanto si verificherebbe con un livello di *default* e perdite assolutamente eccezionale e senza precedenti nella storia della Società.

In considerazione del fatto che i rischi dell'operazione sono riconducibili ai rischi tipici del portafoglio crediti, non sono previste particolari operazioni di copertura in aggiunta a quelle previste per limitare il rischio di credito e di mercato, descritte nelle rispettive sezioni. In conseguenza di ciò, per il trattamento contabile delle quattro operazioni si è fatto riferimento al principio

della *non derecognition*, secondo le indicazioni dello IAS 39.

Rischi dell'operazione F-E Blue

Il rischio per l'*Originator* sottostante all'operazione di cartolarizzazione F-E Blue è definibile nel rischio che la Società veicolo non sia in grado di liquidare integralmente i rendimenti maturati periodicamente sui titoli *junior* acquistati – rappresentati dal "*Senior return*", dalla cedola sul titolo e dall'"*Additional return*" – e di rimborsare il relativo capitale alla scadenza. Il *senior return* è calcolato sulla base degli interessi del periodo maturati sul valore di riscatto, la cedola interessi è calcolata sulla base della percentuale fissa di rendimento del capitale dei titoli *junior* e l'*additional return* è rappresentato dal rendimento economico del portafoglio cartolarizzato, al netto dei costi finanziari e gestionali dell'operazione stessa.

Va precisato che i titoli *junior* prevedono il pagamento del capitale subordinatamente al rimborso di tutte le altre tipologie di titoli emessi dalla Società veicolo nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione e che i rendimenti maturati periodicamente prevedono la liquidazione subordinatamente al pagamento delle spese sostenute dal veicolo, delle trattenute a garanzia dell'operazione, delle quote interessi sui titoli muniti di *rating* e delle quote capitale maturate dei titoli emessi.

La determinazione del rischio risulta rappresentata dalla valutazione dei rendimenti dei titoli *junior* e dalla valutazione dei titoli *junior* in portafoglio alla data di bilancio. Il valore di dette poste di bilancio è stato determinato tenendo conto dell'andamento del portafoglio ceduto.

Rischi dell'operazione F-E Green e F-E Gold

Il rischio per l'*Originator* sottostante alle operazioni di cartolarizzazione F-E Green ed F-E Gold è definibile nel rischio che la Società veicolo non sia in grado di liquidare integralmente il *senior return*, i rendimenti maturati periodicamente sul finanziamento subordinato erogato – rappresentati dagli interessi e dall'*additional return* – e di rimborsare il relativo capitale alla scadenza. Il *senior return* è calcolato sulla base degli interessi del periodo maturati sul valore di riscatto, gli interessi sono calcolati sulla base della percentuale fissa di rendimento del capitale del finanziamento subordinato e l'*additional return* è rappresentato dal rendimento economico dei portafogli cartolarizzati al netto dei costi finanziari, gestionali e delle rettifiche di valore su crediti dell'operazione stessa. Nel caso si verificasse la condizione, prevista contrattualmente, di estinzione del finanziamento subordinato prima del rimborso integrale dei titoli *Senior*, è prevista la maturazione di un prezzo differito sulla cessione dei portafogli iniziale e di quelli ceduti con il *revolving*, tale prezzo differito è definito contrattualmente negli stessi termini dell'*additional return* sopra illustrato. Gli strumenti di "supporto del credito" in quest'ultimo caso verrebbero costituiti mediante la trattenuta dai fondi disponibili per il pagamento del margine spettante a Fineco Leasing S.p.A..

Si precisa che il prestito subordinato, i rendimenti maturati o, nel caso di rimborso del prestito subordinato, il prezzo differito prevedono la liquidazione subordinatamente al pagamento delle spese sostenute dal veicolo, delle trattenute a garanzia dell'operazione, delle quote interessi sui titoli muniti di *rating* e delle quote capitale maturate dei titoli emessi.

La determinazione del rischio risulta rappresentata dalla valutazione del *senior return*, dei rendimenti del prestito subordinato o del prezzo differito e dalla valutazione del prestito subordinato in essere alla data di bilancio.

Rischi dell'operazione F-E Red

Il rischio per l'*Originator* sottostante all'operazione di cartolarizzazione F-E Red è definibile nel rischio che la Società veicolo non sia in grado di liquidare integralmente il titolo *Junior*, i rendimenti maturati periodicamente sul finanziamento subordinato erogato – rappresentati dagli interessi e dall'*additional return* (inteso come il rendimento economico dei portafogli cartolarizzati al netto dei costi finanziari, gestionali e delle rettifiche di valore su crediti dell'operazione stessa)– e di rimborsare il relativo capitale alla scadenza.

Come nelle altre operazioni, il rendimento sul titolo *junior*, il prestito subordinato e i rendimenti maturati prevedono la liquidazione subordinatamente al pagamento delle spese sostenute dal veicolo, delle trattenute a garanzia dell'operazione, delle quote interessi sui titoli muniti di *rating* e delle quote capitale maturate dei titoli emessi.

La determinazione del rischio risulta rappresentata dalla valutazione dei rendimenti dei titoli *junior* e dalla valutazione dei titoli *junior* in portafoglio alla data di bilancio, dei rendimenti del prestito subordinato e dalla valutazione del prestito subordinato in

essere alla data di bilancio. Il valore di dette poste di bilancio è stato determinato tenendo conto dell'andamento del portafoglio ceduto.

Il contratto di *Interest Rate Swap* – F-E Blue

Il portafoglio oggetto della cartolarizzazione è composto da crediti a tasso fisso ed a tasso variabile, principalmente indicizzati al parametro dell'*Euribor*.

Per mitigare il rischio di esposizione della Società veicolo a movimenti sfavorevoli dei tassi attivi sui crediti e passivi sui titoli, l'emittente ha stipulato con un intermediario di *rating* elevato un contratto di *Interest Rate Swap*. Nel mese di Settembre 2008, l'intermediario è stato oggetto di *downgrade* da parte delle tre principali agenzie di *rating*. Il nuovo livello di *rating* (A2 per Moody's) ha richiesto una negoziazione di un *collateral* a favore di F-E Blue che viene quotidianamente monitorato secondo gli stessi schemi delle Agenzie.

In base a tale contratto derivato l'emittente – F-E Blue – corrisponde alla controparte dello *swap* tutti i flussi generati dal portafoglio a titolo di interesse e riceve, ad ogni data di pagamento delle cedole sui titoli, un ammontare pari agli interessi all'*Euribor* a tre mesi, maggiorato di uno *spread* concordato contrattualmente, calcolato sul valore nozionale del portafoglio *performing*.

Gli effetti economici per la controparte dello *swap* sono riflessi in un altro contratto derivato sottoscritto da quest'ultima con Fineco Leasing S.p.A. (*back-to-back swap*), in forza del quale la controparte di *swap* corrisponde a od incassa da Fineco Leasing S.p.A. i differenziali corrisposti o incassati sul precedente contratto con F-E Blue S.r.l. maggiorati del relativo *spread* di remunerazione.

I derivati sono stati trattati come previsto dal paragrafo AG49 dello IAS 39.

Il contratto di *Interest Rate Swap* – F-E Green

Il portafoglio oggetto della cartolarizzazione è composto da crediti a tasso fisso ed a tasso variabile, principalmente indicizzati al parametro dell'*Euribor*.

Per mitigare il rischio di esposizione della società veicolo a movimenti sfavorevoli dei tassi attivi sui crediti e passivi sui titoli, l'emittente ha stipulato con un intermediario di *rating* elevato un contratto di *Interest Rate Swap*. In base a tale contratto derivato l'emittente – F-E Green:

1. corrisponde alla controparte dello *swap* ad ogni data di pagamento delle cedole sui titoli:
 - un ammontare calcolato sul valore nozionale del portafoglio *performing* a tasso variabile, moltiplicato per la media giornaliera del tasso *Euribor* a tre mesi e moltiplicato per un "fattore di aggiustamento" determinato contrattualmente;
 - un ammontare calcolato sul valore nozionale del portafoglio *performing* a tasso fisso moltiplicato per un tasso fisso concordato contrattualmente e moltiplicato per un "fattore di aggiustamento" anch'esso determinato contrattualmente;
2. riceve dalla controparte di *swap* due giorni lavorativi antecedenti ogni data di pagamento delle cedole sui titoli:
 - un ammontare determinato sulla base dell'*Euribor* a tre mesi applicabile sui titoli emessi maggiorato di uno *spread* concordato contrattualmente e calcolato sul valore nozionale dei titoli emessi.

Gli effetti economici per la controparte dello *swap* sono riflessi in un altro contratto derivato sottoscritto da quest'ultima con Fineco Leasing S.p.A. (*back-to-back swap*), in forza del quale la controparte di *swap* paga a Fineco Leasing S.p.A. l'importo ricevuto da F-E Green e riceve da Fineco Leasing S.p.A. l'importo da riconoscere a F-E Green, maggiorato del relativo *spread* di remunerazione.

I derivati sono stati trattati come previsto dal paragrafo AG49 dello IAS 39.

Il contratto di *Interest Rate Swap* – F-E Gold

Come per le due precedenti operazioni, il portafoglio oggetto della cartolarizzazione è composto da crediti a tasso fisso ed a tasso variabile, principalmente indicizzati al parametro dell'*Euribor*.

Per mitigare il rischio di esposizione della Società veicolo a movimenti sfavorevoli dei tassi attivi sui crediti e passivi sui titoli, l'emittente ha stipulato con un intermediario di *rating* elevato un contratto di *Interest Rate Swap*. L'operazione è costruita in modo analogo a quella di F-E Green.

I derivati sono stati trattati come previsto dal paragrafo AG49 dello IAS 39.

Il contratto di *Interest Rate Swap* – F-E Red

Il portafoglio oggetto della cartolarizzazione è composto da crediti a tasso fisso ed a tasso variabile, indicizzati al parametro dell'*Euribor*.

Per mitigare il rischio di esposizione della società veicolo a movimenti sfavorevoli dei tassi attivi sui crediti e passivi sui titoli, l'emittente ha stipulato con un intermediario di *rating* elevato due contratti di *Interest Rate Swap*. In base a tali contratti derivati l'emittente – F-E Red:

✓ Contratto di *Basis Swap*

1) corrisponde alla controparte dello *swap* ad ogni data di pagamento delle cedole sui titoli un ammontare calcolato sulla media aritmetica tra il saldo di inizio periodo e il saldo di fine periodo del portafoglio *performing* (classificato Bonis) a tasso variabile, moltiplicato per la media giornaliera del tasso *Euribor* a tre mesi;

2) riceve dalla controparte di *swap* due giorni lavorativi antecedenti ogni data di pagamento delle cedole sui titoli: un ammontare calcolato sulla media aritmetica tra il saldo di inizio periodo e il saldo di fine periodo del portafoglio *performing* (classificato Bonis) a tasso variabile moltiplicato per l'*Euribor* a tre mesi applicabile sui titoli emessi.

In specifiche situazioni, ad entrambi i flussi suddetti potrebbe essere applicato un fattore di aggiustamento (normalmente pari ad 1). Gli effetti economici per la controparte dello *swap* sono riflessi in un altro contratto derivato sottoscritto da quest'ultima con altra controparte interna al Gruppo UniCredit (*back-to-back*), la quale a sua volta è entrata in un ulteriore *back-to-back swap* con Fineco Leasing S.p.A.

✓ Contratto di *Swap Fixed/Floating*

1) corrisponde alla controparte dello *swap* ad ogni data di pagamento delle cedole sui titoli: un ammontare calcolato sulla media aritmetica tra il saldo di inizio periodo e il saldo di fine periodo del portafoglio *performing* (classificato Bonis) a tasso fisso moltiplicato per un tasso fisso concordato contrattualmente;

2) riceve dalla controparte di *swap* due giorni lavorativi antecedenti ogni data di pagamento delle cedole sui titoli: un ammontare calcolato sulla media aritmetica tra il saldo di inizio periodo e il saldo di fine periodo del portafoglio *performing* (classificato Bonis) a tasso fisso, moltiplicato per l'*Euribor* a tre mesi applicabile sui titoli emessi.

In specifiche situazioni, ad entrambi i flussi suddetti potrebbe essere applicato un fattore di aggiustamento (normalmente pari ad 1). Gli effetti economici per la controparte dello *swap* sono riflessi in un altro contratto derivato sottoscritto da quest'ultima con un'altra controparte interna al Gruppo UniCredit (*back-to-back*), la quale a sua volta è entrata in un ulteriore *back-to-back swap* con Fineco Leasing S.p.A.

Risultati economici connessi alle operazioni di cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione prevedono la retrocessione a Fineco Leasing S.p.A. del margine economico generato dal portafoglio crediti ceduti, integrato dagli interessi attivi maturati sulle giacenze dei conti correnti e sugli investimenti effettuati con la liquidità disponibile, al netto dei costi necessari per il pagamento delle cedole e degli altri costi delle Società veicolo. La remunerazione viene riconosciuta a Fineco Leasing S.p.A. sotto forma di un rendimento a tasso fisso del titolo *junior* o del prestito subordinato e tramite una componente a tasso variabile, il cui ammontare dipende dalla liquidità disponibile del veicolo ad ogni data di pagamento trimestrale. Il rendimento spettante per competenza e non ancora liquidato è iscritto a rettifica del debito rappresentato dalle Obbligazioni emesse dalle Società veicolo e riscritte in bilancio.

Agenzie di *rating* utilizzate

Le prime due operazioni di cartolarizzazione hanno ricevuto il *rating* da tre delle principali agenzie internazionali: Fitch Ratings Ltd, Moody's Investors Service Inc., Standard & Poor's Ratings Services. La terza operazione (F-E Gold) ha ricevuto il *rating* da Fitch Ratings Ltd e Moody's Investors Service Inc.. L'operazione F-E Red ha ricevuto il *rating* di Fitch Ratings Ltd all'emissione e, in data 25 febbraio 2011, un secondo *rating* da parte di Moody's Investors Service Inc.

Le *performance* delle operazioni sono mantenute sotto costante monitoraggio dalle agenzie di *rating*; che periodicamente comunicano l'eventuale aggiornamento o la conferma dei *rating* stessi; i *rating* in essere alla data del 31 dicembre 2010 sono riportati nel seguito, all'interno delle tabelle relative alle caratteristiche delle singole operazioni.

Informazioni di natura quantitativa

Attività cartolarizzate alla data di bilancio

Le operazioni di cartolarizzazione F-E Blue, F-E Green, F-E Gold e F-E Red sono mono-*originator*: tutti i crediti ceduti derivano dal portafoglio di Fineco Leasing S.p.A. e sono esclusivamente crediti derivanti da contratti di leasing.

Fineco Leasing S.p.A. ha sottoscritto il titolo *junior* in F-E Blue e F-E Red e, con uguali finalità, ha reso disponibili fondi sotto forma di prestito subordinato in F-E Green, F-E Gold e F-E Red

Alla data del 31 dicembre 2010, le attività cartolarizzate sottostanti ai suddetti strumenti risultano suddivise come segue:

ATTIVITA' CARTOLARIZZATE	F-E Blue	F-E Green	F-E Gold	F-E Red
Crediti leasing				
in bonis	89.738	171.397	364.876	1.444.075
scaduti non deteriorati	5.597	9.547	32.928	135.676
scaduti deteriorati	548	1.899	2.826	9.542
incagliati	3.266	1.333	8.271	17.615
in sofferenza	16.504	22.600	30.849	15.870
Totale	115.653	206.776	439.750	1.622.778

(importi in migliaia di Euro)

Portafoglio alla data di cartolarizzazione ed altre informazioni sulle obbligazioni residue

Al momento della cessione originaria i crediti sottostanti alle varie classi di titoli emessi erano interamente in bonis. Oltre alle cessioni iniziali in tutte le operazioni sono stati ceduti ulteriori portafogli durante i periodi di *revolving*; anche in questi casi si trattava di crediti derivanti da contratti di leasing in bonis.

Attività cartolarizzate	F-E Blue	F-E Green	F-E Gold	F-E Red
Crediti leasing				
in bonis	1.755.354	1.450.061	1.019.030	1.705.231
ad incaglio	-	-	-	-
in sofferenza	-	-	-	-
Totale	1.755.354	1.450.061	1.019.030	1.705.231

(importi in migliaia di Euro)

Al momento di lancio delle operazioni erano stati emessi titoli con *rating* di importo corrispondente ai crediti ceduti. Al 31 dicembre 2010 le obbligazioni residue delle operazioni di cartolarizzazione ammontano a:

	Obbligazioni emesse	Rimborsi fino al 31/12/2010	Obbligazioni residue al 31/12/2010	Rimborsi in corso (31/01/2011)
F-E Blue	1.755.353	1.647.134	108.219	13.770
classe A	1.641.255	1.641.255	-	-
classe B	78.991	5.879	73.112	13.770
classe C	35.107	-	35.107	-
F-E Green	1.450.500	1.247.279	203.221	22.405
classe A	1.342.000	1.247.279	94.721	22.405
classe B	108.500	-	108.500	-
F-E Gold	1.019.000	592.285	426.715	26.714
classe A_1	203.800	203.800	-	-
classe A_2	749.000	388.485	360.515	26.714
classe B	56.000	-	56.000	-
classe C	-	-	10.200	-
F-E Red	1.705.231	43.614	1.661.617	83.714
Class A	1.365.000	43.614	1.321.386	83.714
Class B	340.231	-	340.231	-

(importi in migliaia di Euro)

Rettifiche di valore dei crediti cartolarizzati

Alla data del 31 dicembre 2010, Fineco Leasing S.p.A., nel ruolo di *servicer*, ha definito la necessità di stanziare rettifiche di valore su crediti per un importo pari a circa Euro 23.447 migliaia, a fronte dei crediti cartolarizzati. Tali importi sono stati comunicati alle Società veicolo che hanno provveduto ad iscriverli nei rispettivi bilanci.

	F-E Blue	F-E Green	F-E Gold	F-E Red
Rettifiche complessive di valore	1.994	3.258	7.913	10.282

(importi in migliaia di Euro)

Interessenze nelle Società Veicolo.

Le quattro SPV sono società per la cartolarizzazione dei crediti costituite ai sensi della Legge 130/99; hanno sede legale a Brescia. Le società hanno forma giuridica di "società a responsabilità limitata" ed hanno capitale sociale di Euro 10.000,00.

Il capitale sociale di F-E Blue S.r.l. risulta così sottoscritto:

- Zenith Holding S.r.l.	60%
- Zenith Service S.p.A.	40%
Totale	100%

Fineco Leasing S.p.A. ha sottoscritto un contratto mediante il quale Zenith Italia S.p.A. e Zenith Service S.r.l. hanno concesso un'opzione a favore di Fineco Leasing S.p.A., o ad altra società dalla stessa designata, di acquistare, in presenza di specifiche ipotesi ed a scadenze prestabilite, le quote della società da ciascuna di esse possedute ad un prezzo pari al valore nominale del capitale, maggiorato degli interessi al tasso legale, calcolati per il periodo intercorrente tra la data di sottoscrizione del capitale sociale e la data dell'atto di trasferimento delle quote a Fineco Leasing S.p.A.

Alla data di costituzione il capitale sociale di F-E Green S.r.l. risultava così sottoscritto:

- Stichting Simato	50%
- Stichting Belace	50%
Totale	100%

Dal 6 luglio 2004 il capitale sociale è interamente detenuto dalla Stichting Simato e di conseguenza la forma giuridica è di "società a responsabilità limitata con unico socio".

Fineco Leasing S.p.A. ha sottoscritto un contratto (c.d. accordo parasociale) in base al quale ha un'opzione di acquisto avente ad oggetto una quota complessiva del 60% del capitale sociale della società; la suddetta opzione può essere esercitata in ogni momento. In aggiunta Fineco Leasing S.p.A. dispone di una seconda opzione esercitabile trascorsi un anno ed un giorno dal completo rimborso o cancellazione dei titoli, per l'acquisto di tutte le quote di capitale sociale detenute dalla Stichting.

Alla data di costituzione, il capitale di F-E Gold S.r.l. è così sottoscritto:

- Stichting F-E Red	100%
---------------------	------

Fineco Leasing S.p.A. ha sottoscritto un contratto (Lettera d'impegno) in base al quale Stichting F-E Red ha concesso un'opzione di acquisto avente ad oggetto la quota complessiva del 100% del capitale sociale della società; la suddetta opzione può essere esercitata entro i 6 mesi successivi alla data di rimborso delle *Notes* (e comunque entro la data scadenza legale dell'operazione, fissata al 30 luglio 2025).

Infine, alla data di costituzione, il capitale di F-E Red S.r.l. è così sottoscritto:

Stichting Zetagroup	100%
---------------------	------

Fineco Leasing S.p.A. non ha opzioni di acquisto sul capitale di F-E Red.

Lo IAS 27 ("Bilancio consolidato e separato") definisce come società controllate e quindi da consolidare anche le entità per le quali si è in possesso di opzioni di acquisto (*call*) su azioni, strumenti di debito o rappresentativi di capitale convertibili in azioni ordinarie o altri strumenti simili che hanno la potenzialità, se esercitati o convertiti, di dare all'entità diritti di voto. Sulla base di tale definizione, considerate le interessenze nelle Società veicolo precedentemente descritte, si dovrebbe procedere al consolidamento di tali società. L'applicazione del principio della *non derecognition* nel bilancio di Fineco Leasing S.p.A., in accordo con lo IAS 39, ha comportato sostanzialmente i medesimi effetti di un consolidamento integrale.

Attività di Servicing

Le attività di *servicing* sono state esposte tra le informazioni di natura qualitativa.

Al 31 dicembre 2010 sono stati gestiti i seguenti ammontari:

Crediti incassati <i>(al netto di eventuali riacquisti)</i>	F-E Blue	F-E Green	F-E Gold	F-E Red
di cui per capitale	62.351	96.941	109.416	297.476
di cui per interessi	12.928	20.696	31.546	111.493
di cui per altro	161	269	548	859
Totale	75.440	117.906	141.510	409.828
Crediti passati a perdita	440	1.323	3.669	2.038

(importi in migliaia di Euro)

Alla data del 31 dicembre 2010 i crediti in linea capitale dei portafogli cartolarizzati sono classificati come nella tabella seguente (classificazioni gestionali secondo le definizioni utilizzate all'interno delle operazioni di cartolarizzazione).

	F-E Blue	F-E Green	F-E Gold	F-E Red
Crediti <i>bonis</i>	91.677	174.808	384.447	1.510.107
Crediti <i>delinquent</i>	3.028	6.477	16.548	73.771
Crediti <i>default</i>	21.559	26.980	43.690	41.466
Totale	116.264	208.265	444.685	1.625.344

(importi in migliaia di Euro)

Sulla base delle situazione specifica dei crediti Fineco Leasing S.p.A. ha attivato procedure di recupero coerenti a quanto previsto dal manuale dei processi approvato.

Le commissioni di *servicing* al 31 dicembre 2010 per F-E Blue ammontano a Euro 43 migliaia, per F-E Green a Euro 67 migliaia, per F-E Gold a Euro 80 migliaia e per F-E Red a Euro 261 migliaia.

C.2 Operazioni di cessione

Caratteristiche principali dell'operazione di cartolarizzazione F-E Blue S.r.l.

Società cessionaria (SPV):	F-E Blue S.r.l.
Originator:	Fineco Leasing S.p.A.
Emittente:	F-E Blue S.r.l.
Servicer:	Fineco Leasing S.p.A.
Special Servicer:	Zenith Service S.r.l.
Data di cessione del portafoglio	8 febbraio 2002 con efficacia dal 1 gennaio 2002
Data di emissione dei titoli / Borsa di quotazione:	14 giugno 2002; titoli quotati alla Borsa di Lussemburgo
Tipologia di crediti ceduti:	Crediti derivanti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di immobili (75,4%) autoveicoli (12,7%) e beni strumentali (11,9%)
Qualità dei crediti ceduti:	In bonis
Nota giuridica della cessione:	Pro-soluto
Tipologia dell'operazione:	Tradizionale, ai sensi della Legge 130/1999
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Arranger	Morgan Stanley & Co. International Limited
Joint Lead Managers:	Morgan Stanley & Co. International Limited – MCC S.p.A
Principale forma di credit enhancement:	Cash Reserve, costituita tramite sottoscrizione da parte di Fineco Leasing del Titolo Junior, integrata da incassi trattenuti dal SPV. Valore al 31/12/2010: 13.165.148
Cessione originaria: Crediti ceduti al lordo delle rettifiche di valore -Crediti ceduti al netto delle riprese di valore Prezzo dei crediti ceduti	Euro 1.755.353.965,00 Euro 1.755.353.965,00 Euro 1.755.353.965,00 più Euro 6.571.924,00 per rateo interessi maturati fino alla data di efficacia
Revolving effettuati	Nr. 6, da luglio 2002 ad ottobre 2003 per complessivi Euro 689.653.921,08 oltre al rateo interessi
Ammontare e condizioni dei titoli emessi	
Classe A	Tipologia: Senior ISIN: IT0003315832 Valore nominale emesso: Euro 1.641.255.000,00 Valore nominale in essere al 31/12/2010: zero, classe interamente rimborsata Rating: AAA/Aaa/AAA Data di scadenza legale 30 ottobre 2018 Vita media attesa all'emissione: 4.2 anni Clean up call: SI Euribor 3 mesi maggiorato di un spread di 0,38% p.a. Sottoscrittori: Investitori Istituzionali
Classe B	Tipologia: Mezzanine, subordinato Classe A ISIN: IT0003315840 Valore nominale emesso: Euro 78.991.000,00 Valore nominale in essere al 31/12/2010: 73.112.489,78 Rating: A/A2/A all'emissione, al 31/12/2010 AAA/A1/AA- Data di scadenza legale 30 ottobre 2018 Vita media attesa all'emissione: 8.4 anni Clean up call: SI Euribor 3 mesi maggiorato di un spread di 0,90% p.a. Sottoscrittori: Investitori Istituzionali
Classe C	Tipologia: Mezzanine, subordinato Classe A, B ISIN: IT0003315865 Valore nominale emesso: Euro 35.107.000,00 Valore nominale in essere al 31/12/2010: 35.107.000,00 Rating: BBB/Baa2/BBB all'emissione, al 31/12/2010 A/Baa2/BBB+ Data di scadenza legale 30 ottobre 2018 Vita media attesa all'emissione: 8.4 anni Clean up call: SI Euribor 3 mesi maggiorato di un spread di 1,60% p.a. Sottoscrittori: Investitori Istituzionali
Classe D	Tipologia: Junior ISIN: IT0003315873 Valore nominale emesso: Euro 9.428.000,00 Valore nominale in essere al 31/12/2010: 9.428.000,00 Rating: unrated Grado di subordinazione: Sub A, B, C Data di scadenza legale 30 ottobre 2018 Tasso fisso 3% p.a. Sottoscrittori: Fineco Leasing S.p.A.
Agenzie di rating	Fitch Ratings, Moody's Investors Service, Standard & Poor's Ratings Services
Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia
Attività economica dei soggetti ceduti:	Imprese e soggetti privati

Caratteristiche principali dell'operazione di cartolarizzazione F-E Green S.r.l.

Società cessionaria (SPV):	F-E Green S.r.l.				
Originator:.	Fineco Leasing S.p.A				
Emittente:	F-E Green S.r.l.				
Servicer:	Fineco Leasing S.p.A.				
Data di cessione del portafoglio	14 Maggio 2004 con efficacia dal 1 Maggio 2004				
Data di emissione dei titoli / Borsa di quotazione:	9 giugno 2004; titoli quotati alla Borsa di Lussemburgo				
Tipologia di crediti ceduti:	Crediti derivanti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di immobili (63,84%), autoveicoli (27,04%) e beni strumentali (9,12%)				
Qualità dei crediti ceduti:	In bonis				
Nota giuridica della cessione:	Pro-soluto				
Tipologia dell'operazione:	Tradizionale, ai sensi della Legge 130/1999				
Obiettivi dell'operazione:	Funding				
Lead Arranger:	MCC S.p.A. – Capitalia Gruppo Bancario (ora UniCredit S.p.A.)				
Co-Arrangers:	ABN Amro Morgan Stanley & Co. International Limited				
Joint Lead Managers	ABN Amro MCC S.p.A. – Capitalia Gruppo Bancario (ora UniCredit S.p.A) Morgan Stanley & Co. International Limited				
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia rilasciata dall'European Investment Fund (EIF) a favore degli investitori della Classe B.				
Principale forma di credit enhancement:	Cash Reserve, costituita tramite concessione da parte di Fineco Leasing del Prestito Subordinato Valore al 31/12/2010: Euro 10.875.460,15				
Cessione originaria: Crediti ceduti al lordo delle rettifiche di valore -Crediti ceduti al netto delle riprese di valore Prezzo dei crediti ceduti	Euro 1.450.061.353,48 Euro 1.450.061.353,48 Euro 1.450.061.353,48 più Euro 3.948.662,65 per rateo interessi maturati fino alla data di efficacia				
Revolving effettuati	Nr. 6, da luglio 2004 ad ottobre 2005 per complessivi Euro 516.132.523,15 oltre al rateo interessi				
Ammontare e condizioni dei titoli emessi	<table border="0"> <tr> <td style="text-align: right; vertical-align: top;">Classe A</td> <td> Tipologia: Senior ISIN: IT0003675763 Valore nominale emesso: Euro 1.342.000.000,00 Valore nominale in essere al 31/12/2010: 94.721.473,44 Rating: AAA/Aaa/AAA Data di scadenza legale 1 ottobre 2018 Vita media attesa all'emissione: 4.05 anni Clean up call: SI Euribor 3 mesi maggiorato di un spread di 0,19% p.a. Sottoscrittori: Investitori Istituzionali </td> </tr> <tr> <td style="text-align: right; vertical-align: top;">Classe B</td> <td> Tipologia: Senior, subordinato Classe A ISIN: IT0003675771 Valore nominale emesso: Euro 108.500.000,00 Valore nominale in essere al 31/12/2010: 108.500.000,00 Rating: AAA/Aaa/AAA Data di scadenza legale 1 ottobre 2018 Vita media attesa all'emissione: 7.42 anni Clean up call: SI Euribor 3 mesi maggiorato di un spread di 0,10% p.a. Rimborso capitale e pagamento cedole garantiti da EIF Sottoscrittori: Investitori Istituzionali </td> </tr> </table>	Classe A	Tipologia: Senior ISIN: IT0003675763 Valore nominale emesso: Euro 1.342.000.000,00 Valore nominale in essere al 31/12/2010: 94.721.473,44 Rating: AAA/Aaa/AAA Data di scadenza legale 1 ottobre 2018 Vita media attesa all'emissione: 4.05 anni Clean up call: SI Euribor 3 mesi maggiorato di un spread di 0,19% p.a. Sottoscrittori: Investitori Istituzionali	Classe B	Tipologia: Senior, subordinato Classe A ISIN: IT0003675771 Valore nominale emesso: Euro 108.500.000,00 Valore nominale in essere al 31/12/2010: 108.500.000,00 Rating: AAA/Aaa/AAA Data di scadenza legale 1 ottobre 2018 Vita media attesa all'emissione: 7.42 anni Clean up call: SI Euribor 3 mesi maggiorato di un spread di 0,10% p.a. Rimborso capitale e pagamento cedole garantiti da EIF Sottoscrittori: Investitori Istituzionali
Classe A	Tipologia: Senior ISIN: IT0003675763 Valore nominale emesso: Euro 1.342.000.000,00 Valore nominale in essere al 31/12/2010: 94.721.473,44 Rating: AAA/Aaa/AAA Data di scadenza legale 1 ottobre 2018 Vita media attesa all'emissione: 4.05 anni Clean up call: SI Euribor 3 mesi maggiorato di un spread di 0,19% p.a. Sottoscrittori: Investitori Istituzionali				
Classe B	Tipologia: Senior, subordinato Classe A ISIN: IT0003675771 Valore nominale emesso: Euro 108.500.000,00 Valore nominale in essere al 31/12/2010: 108.500.000,00 Rating: AAA/Aaa/AAA Data di scadenza legale 1 ottobre 2018 Vita media attesa all'emissione: 7.42 anni Clean up call: SI Euribor 3 mesi maggiorato di un spread di 0,10% p.a. Rimborso capitale e pagamento cedole garantiti da EIF Sottoscrittori: Investitori Istituzionali				
Agenzie di rating	Fitch Ratings, Moody's Investors Service, Standard & Poor's Ratings Services				
Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia				
Attività economica dei soggetti ceduti:	Imprese e soggetti privati				

Caratteristiche principali dell'operazione di cartolarizzazione F-E Gold S.r.l.

Società cessionaria (SPV)	F-E Gold S.r.l.
Originator	Fineco Leasing S.p.A
Emittente	F-E Gold S.r.l.
Servicer	Fineco Leasing S.p.A
Data di cessione del portafoglio	10 Maggio 2006 con efficacia dal 1 maggio 2006
Data di emissione dei titoli / Borsa di quotazione:	30 Maggio 2006; titoli quotati alla Borsa di Lussemburgo
Tipologia di crediti ceduti:	Crediti derivanti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di immobili (65,9%), autoveicoli (26,7%) e beni strumentali (7,40%)
Qualità dei crediti ceduti:	In bonis
Forma giuridica della cessione:	Pro-soluto
Tipologia dell'operazione:	Tradizionale, ai sensi della Legge 130/1999
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Sole Arranger:	Capitalia S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.)
Joint Lead Managers and Bookrunners	Capitalia S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.) BNP Paribas, London Branch Lehman Brothers International (Europe) Morgan Stanley & Co. International Limited
Principale forma di credit enhancement:	Cash Reserve, costituita tramite concessione da parte di Fineco Leasing del Prestito Subordinato Valore al 31/12/2010: Euro 15.285.000,00
Cessione originaria: Crediti ceduti al lordo delle rettifiche di valore -Crediti ceduti al netto delle riprese di valore Prezzo dei crediti ceduti	Euro 1.019.029.515,97 Euro 1.019.029.515,97 Euro 1.019.029.515,97,00 più Euro 2.361.984,15 per rateo interessi maturati fino alla data di efficacia
Revolving effettuati	Nr. 6, da luglio 2006 ad ottobre 2007 per complessivi Euro 316.601.701,34 oltre al rateo interessi
Ammontare e condizioni dei titoli emessi	
Classe A1	Tipologia: Senior ISIN: IT0004068588 Valore nominale emesso: Euro 203.800.000,00 Valore nominale in essere 31/12/2010: zero, classe interamente rimborsata Rating: AAA/Aaa Data di scadenza legale 1 luglio 2025 Vita media attesa all'emissione: 1.97 anni Clean up call: SI Euribor 3 mesi maggiorato di un spread di 0,06% p.a. Sottoscrittori: Investitori Istituzionali
Classe A2	Tipologia: Senior, subordinato Classe A1 ISIN: IT0004068612 Valore nominale emesso: Euro 749.000.000,00 Valore nominale in essere 31/12/2010: 360.514.821,80 Rating all'emissione: AAA/Aaa; al 31/12/2010 AAA/Aa2 Data di scadenza legale 1 luglio 2025 Vita media attesa all'emissione: 5.23 anni Clean up call: SI Euribor 3 mesi maggiorato di un spread di 0,13% p.a. Sottoscrittori: Investitori Istituzionali
Classe B	Tipologia: Mezzanine, subordinato Classe A1, A2 ISIN: IT0004068620 Valore nominale emesso: Euro 56.000.000,00 Valore nominale in essere al 31/12/2010: 56.000.000,00 Rating all'emissione: A1/A+; al 31/12/2010 Ba1/BBB Data di scadenza legale 1 luglio 2025 Vita media attesa all'emissione: 6.94 anni Clean up call: SI Euribor 3 mesi maggiorato di un spread di 0,28% p.a. Sottoscrittori: Investitori Istituzionali
Classe C	Tipologia: : Mezzanine, subordinato Classe A1, A2, B ISIN: IT0004068638 Valore nominale emesso: Euro 10.200.000,00 Valore nominale in essere al 31/12/2010: 10.200.000,00 Rating all'emissione: A3/BBB+; al 31/12/2010 B2/BB Data di scadenza legale 1 luglio 2025 Vita media attesa all'emissione: 6.94 anni Clean up call: SI Euribor 3 mesi maggiorato di un spread di 0,58% p.a. Sottoscrittori: Investitori Istituzionali
Agenzie di rating	Fitch Ratings, Moody's Investors Service
Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia
Attività economica dei soggetti ceduti:	Imprese e soggetti privati

Caratteristiche principali dell'operazione di cartolarizzazione F-E Red S.r.l.

Società cessionaria (SPV)	F-E Red S.r.l.
Originator	Fineco Leasing S.p.A
Emittente	F-E Red S.r.l.
Servicer	Fineco Leasing S.p.A
Data di cessione del portafoglio	13 Febbraio 2009 con efficacia dal 1 Febbraio 2009
Data di emissione dei titoli / Borsa di quotazione:	09 Marzo 2009; titoli quotati alla Borsa di Lussemburgo
Tipologia di crediti ceduti:	Crediti derivanti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di immobili (66,88%), autoveicoli (20,84%) e beni strumentali (12,28%)
Qualità dei crediti ceduti:	In bonis
Forma giuridica della cessione:	Pro-soluto
Tipologia dell'operazione:	Tradizionale, ai sensi della Legge 130/1999
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Sole Arranger:	UniCredit Markets and Investment Banking S.p.A.
Lead Manager	UniCredit Markets and Investment Banking S.p.A.
Principali forme di credit enhancement:	Cash Reserve, costituita tramite concessione da parte di Fineco Leasing del Prestito Subordinato Valore al 31/12/2010: Euro 161.000.000 Titolo Junior con valore al 31/12/2010 pari a Euro 340.231.215
Cessione originaria: Crediti ceduti al lordo delle rettifiche di valore -Crediti ceduti al netto delle riprese di valore Prezzo dei crediti ceduti	Euro 1.705.231.430,41 Euro 1.705.231.430,41 Euro 1.705.231.430,41 più Euro 5.715.454,92 per rateo interessi maturati fino alla data di efficacia
Revolving effettuati	Nr. 15 alla data del 31/12/2010, da aprile 2009 a Settembre 2010 per complessivi Euro 524.878.982,73 oltre al rateo interessi
Ammontare e condizioni dei titoli emessi Classe A	Tipologia: Senior ISIN: IT0004470503 Valore nominale emesso: Euro 1.365.000.000 Valore nominale in essere al 31/12/2010: 1.321.386.339,00 Rating: AAA (Fitch) Data di scadenza legale: Ottobre 2040 Vita media attesa all'emissione: 1.64 anni Clean up call: SI Euribor 3 mesi maggiorato di un spread di 0,80% p.a. (fino al 01/11/2010) Euribor 3 mesi maggiorato di un spread di 1,20% p.a. (dal 02/11/2010) Sottoscrittori: UCI
Classe B	Tipologia: Junior ISIN: IT0004470511 Valore nominale emesso: Euro 340.231.215,00 Valore nominale in essere al 31/12/2010: 340.231.215,00 Rating: Unrated Data di scadenza legale : Ottobre 2040 Vita media attesa all'emissione: 1.64 anni Clean up call: SI Euribor 3 mesi maggiorato di un spread di 2% p.a. Sottoscrittore: Fineco Leasing S.p.a.
Agenzie di rating	Fitch Ratings
Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia
Attività economica dei soggetti ceduti:	Imprese e soggetti privati

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il Governo dei Rischi di Credito in Fineco Leasing S.p.A. si fonda su un'organizzazione di strutture, processi e strumenti consolidati nel tempo e affidati a risorse di comprovata esperienza.

Tuttavia, nel corso del 2010 la Società ha fronteggiato una situazione di mercato non completamente in ripresa, una maggiore integrazione nel Gruppo ed un incremento della rete di Agenzie che hanno determinato la necessità di rivedere l'articolazione ed il potenziamento delle strutture interne, di aggiornare i processi, di revisionare ed affinare gli strumenti che supportano il governo dei rischi.

La Società, pertanto, ha scelto un approccio gestionale di medio-lungo periodo per l'introduzione di metodologie BIS2 (Basilea 2) *compliant* nella misurazione dei rischi (*AIRB "Advanced Internal Rating Based" – AMA "Advanced Measurement Approach"*) mentre ha agito secondo una programmazione di breve periodo sul fronte dell'affinamento delle applicazioni informatiche a supporto dell'erogazione creditizia quotidiana (progetto *CWE – Credit Worthiness Evaluation*).

Tale decisione strategica ha consentito, seppur in condizioni di mercato difficile, di raggiungere gli obiettivi 2010 e di procedere anche con un progressivo adeguamento organizzativo interno per addivenire ad una maggiore integrazione con la Capogruppo e con la Divisione Leasing del Gruppo UniCredit.

Le linee guida della politica creditizia definite ed approvate da Fineco Leasing S.p.A. sono allineate alle direttive della Capogruppo e sono declinate in funzione della specificità della clientela della Società, rappresentata da piccole e medie imprese sia nel segmento *retail* sia in quello *corporate*.

Il dettaglio delle linee guida di cui sopra si riassume nelle seguenti indicazioni:

- attenta selezione delle aziende richiedenti e contenimento del costo del rischio;
- cautela verso i comparti a maggiore rischiosità rivisti ed indicati ogni anno dalla Capogruppo;
- consolidamento e sviluppo della rete distributiva al fine di presidiare capillarmente il territorio, in particolare nelle regioni dove le quote di mercato sono al di sotto della quota media;
- ampliamento della gamma di prodotti offerti.

In generale, Fineco Leasing S.p.A. si colloca in una posizione ottimale rispetto agli obiettivi indicati: il posizionamento della Società sotto il profilo territoriale appare fortemente concentrato nel Centro Nord, con una percentuale sul totale dello stipulato dell'esercizio a dicembre 2010 pari al 88% (89% nell'anno 2009). Il solo Nord rappresenta il 63% del totale nazionale (62% nell'anno 2009).

Per quanto concerne le diverse tipologie di beni concessi in leasing, come negli esercizi precedenti, la Società focalizza la propria attenzione sul comparto immobiliare (sia immobili finiti che in costruzione), prediligendo operazioni di importo medio-piccolo. Il taglio medio dei contratti immobiliari nel corso del 2010 è pari a Euro 918 migliaia (Euro 712 migliaia nel 2009) rispetto ad un importo medio contrattuale del mercato intorno a Euro 1.231 migliaia circa (Euro 1.095 migliaia nel 2009).

A supporto della valutazione creditizia, per assicurare un'attenta applicazione della *Governance* di Gruppo ed un livello di servizio eccellente ad un *network* di Agenti in continua crescita, la Società ha predisposto un nuovo strumento di analisi creditizia denominato *CWE*: il *software* è un insieme complesso di motori decisionali ed è stato sviluppato in stretta collaborazione con UniCredit Leasing; obiettivo dello strumento è ottimizzare le decisioni di affido in funzione del rischio misurato con tempi di risposta ridotti.

In ottica Basilea2, sempre per addivenire ad una maggiore integrazione nei meccanismi di pianificazione e governo dei rischi di Gruppo, la Società ha proseguito nel piano di lavoro del progetto *AIRB-AMA* (definito dal Consiglio di Amministrazione tenutosi nel mese di marzo 2010) per realizzare un sistema di *rating* interno (*AIRB*) a supporto delle fasi di erogazione, monitoraggio e determinazione delle rettifiche di valore ed un sistema di misurazione del rischio operativo (*AMA*) che possa supportare l'aggiornamento o la definizione dei presidi al fine di salvaguardare il valore aggiunto aziendale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La struttura del *Chief Risk Officer (CRO)* è stata adeguatamente potenziata per rispondere a nuove ed importanti esigenze della Società nell'ottica di una completa integrazione nella Divisione Leasing e nel Gruppo. Le Direzioni/Unità Organizzative del *CRO* sono state incrementate (per generare maggiore specializzazione delle risorse e focalizzarle su tutti gli aspetti del governo dei rischi) e potenziate (per consentire alle stesse di svolgere le molteplici attività richieste).

Sono stati infatti costituiti il *Team* Recupero e Vendita Beni, il *Team Credit Tools* ed il *Team Risk Models*.

Il progressivo ampliamento della Direzione *CRO* è stato effettuato con il coordinamento manageriale di UniCredit Leasing ed il consenso di UniCredit Holding, nel rispetto delle *policies* di Gruppo sull'organizzazione ed il governo dei rischi.

E' stata aggiornata la normativa interna attraverso la definizione della *mission* e del ruolo di ciascuna struttura e sono state emanate comunicazioni organizzative a supporto della regolamentazione di una più ampia e differenziata operatività.

L'intero governo e controllo dei rischi passa anche da strutture collegiali (Comitato Crediti, Comitato Rischi, Comitati di Direzione e Consiglio di Amministrazione) che si riuniscono con frequenza prestabilita e si occupano, come previsto dalle *policies* aziendali e di Gruppo, dei vari aspetti strategici ed operativi del governo dei rischi.

L'assetto organizzativo adottato in Fineco Leasing S.p.A. per la complessiva gestione del rischio di credito prevede una netta separazione tra *competence lines*: infatti, la *business line* è quella che procaccia le operazioni tramite la Rete Agenziale coadiuvata da Area Managers interni con definite competenze territoriali mentre la *competence line CRO* è quella deputata alla gestione delle fasi di valutazione, monitoraggio e rendicontazione. La *CRO line*, inoltre, si fonda su una separazione interna tra le funzioni che valutano (Direzione Crediti), quelle che gestiscono le anomalie (Direzione Recupero Crediti) e quelle che monitorano il complessivo rischio (Unità Organizzativa *Risk Management*). All'interno della gamma dei rischi presenti nella *Risk Map* di Gruppo, infatti, il rischio di credito è quello preponderante per la Società.

Gli elementi che caratterizzano la generazione del rischio di credito sono riconducibili a:

- controparte/cliente, cui sono riconducibili i rischi legati alla valutazione dell'affidabilità patrimoniale, della capacità reddituale prospettica di sostenere l'investimento, dei legami di gruppo, delle garanzie accessorie e della struttura del piano di rimborso (anticipo, durata ed opzione di riscatto);
- tipo di bene oggetto della locazione (*asset*), in termini di valutazione del valore di acquisto, del grado di fungibilità e del potenziale *re-marketing* del bene stesso;
- fornitore/venditore del bene, cui è riconducibile il rischio di revocatoria fallimentare in caso di cessione del bene in particolari condizioni.

L'unità organizzativa preposta alla gestione del rischio di credito in fase di erogazione è composta da una Direzione Analisi ed Erogazione Crediti, da un ufficio Tecnico, che coordina anche i periti esterni, da una struttura per la gestione delle Garanzie e da una struttura di Organi Deliberanti. Nel caso si voglia dare corso ad un'operazione con agevolazioni particolari, il *Team Agevolato* della *Business competence line* è inserito nel processo di lavoro e provvede alla gestione dei rapporti con le Banche Concessionarie.

L'unità organizzativa preposta alla gestione del rischio in caso di insolvenze rispetto alle scadenze previste è, invece, la Direzione Recupero Crediti, che si avvale anche di professionisti abilitati per l'esecuzione delle proprie strategie di recupero. La Direzione in esame è composta da due Unità Organizzative (Precontenzioso e Contenzioso) che coordinano le necessarie attività di sollecito in funzione della diversa gravità della situazione unitamente alle strutture esterne (Rete Agenti e Società di Recupero Crediti per la *soft collection*, Studi Legali accreditati per la gestione delle azioni legali).

Il processo di misurazione, controllo e monitoraggio statistico degli aggregati di rischio rilevanti è svolto dalla Unità Organizzativa *Risk Management*: le attività si esplicano attraverso la periodica informativa direzionale al fine di supportare la gestione quotidiana unitamente alla definizione ed all'aggiornamento delle strategie creditizie. Sostanzialmente ci sono due ambiti rilevanti nei quali opera la struttura di *Risk Management* (da cui anche l'organizzazione interna in due *Team* dedicati): il primo ambito è relativo al supporto direzionale per il monitoraggio del complessivo portafoglio crediti mentre il secondo riguarda lo sviluppo di adeguati modelli di misurazione dei rischi.

Le attività svolte dalle strutture *CRO* sono in linea con le direttive emanate dalla Capogruppo per le analoghe strutture del Gruppo. Il processo di progressivo allineamento, tuttavia, passa dall'adozione di strumenti più sofisticati per la valutazione del rischio di credito (*CWE*) e di modelli avanzati di misurazione dei rischi (progetto *AIRB-AMA*).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Viste le criticità emerse sul mercato del credito e l'ormai elevata anzianità dei sistemi in uso per la valutazione del merito creditizio della clientela, nel 2010 la Società è stata impegnata ad effettuare una completa revisione del sistema di erogazione del credito sviluppando, in sinergia con UniCredit Leasing, un nuovo strumento informatico per la valutazione denominato *CWE* (*Credit Worthiness Evaluation*). Lo strumento informatico in questione è un'evoluzione della "*best practice*" già vigente presso UniCredit Leasing (Pratica Elettronica) che è stata però rivista sia nella tecnologia realizzativa sia nelle logiche di calcolo del rischio e che entrerà in pieno regime operativo nel 2011.

Per Fineco Leasing S.p.A., quindi, le attività di analisi, erogazione, monitoraggio e controllo beneficeranno di un maggiore supporto del Sistema Informativo unitamente ad un'aderenza normativa alle *policy* in materia di gestione del rischio di credito emanate dalla Capogruppo. Lo strumento sarà anche propedeutico all'applicazione delle metodologie *AIRB* in sede di erogazione creditizia, fase già contemplata all'interno del complessivo progetto avviato nell'anno, per l'introduzione delle metodologie avanzate di misurazione dei rischi richieste dalla *Governance* di Gruppo.

Un'attenzione particolare, inoltre, è stata posta in merito alla gestione dei crediti deteriorati o potenzialmente deteriorabili. La Società ha deciso di concentrare le risorse della Direzione Recupero Crediti sulle fasi tipiche dell'attività di recupero (precontenzioso e contenzioso) liberandola dall'onere della gestione del bene ritirato. A tale scopo è stato trasferito il *Team* Gestione Beni dalla Direzione Recupero Crediti alla Direzione Crediti.

In considerazione anche della proroga dell'accordo ABI-PMI, si è provveduto a creare una *Task Force* a cui hanno partecipato, oltre a risorse già preposte al recupero del credito e all'erogazione, anche risorse commerciali (interne e della rete agenziale esterna). Questa *Task Force*, supportata da regole e facoltà analiticamente attribuite, si occupa dell'intero processo di gestione delle richieste avanzate dalle piccole-medie imprese in difficoltà.

I "*drivers*" di analisi dell'operazione di leasing sono, come già evidenziato, cliente/gruppo di appartenenza ed eventuali garanti, fornitore/venditore e tipo di bene oggetto dell'operazione. I controlli di linea eseguiti dalla direzione Analisi ed Erogazione Crediti prevedono, in fase di erogazione del finanziamento, la verifica di tutte le informazioni utili al fine di determinare il merito creditizio del prenditore, la rischiosità dell'operazione proposta e assicurarne una corretta remunerazione.

Al fine di valutare il merito creditizio del prenditore sono raccolte informazioni reddituali/finanziarie/patrimoniali,

informazioni specifiche dalla Centrale dei Rischi ed altri dati di natura qualitativa. Analisi più accurate sono effettuate per operazioni complesse relative al finanziamento di immobili in costruzione destinati al frazionamento (i cosiddetti "grandi leasing") oppure per aziende in fase di *start-up* per le quali si adottano i presidi di valutazione del rischio individuati dal connubio tra esperienza aziendale e le specifiche *policies* emanate da UniCredit Holding in materia.

Allo stesso modo, anche per ragioni di salvaguardia dal punto di vista reputazionale, sono oggetto di particolari processi autorizzativi di Gruppo le operazioni collegate a clienti operanti in particolari settori merceologici (per esempio, aziende produttrici di armi). Nelle attività propedeutiche alla valutazione dell'operazione sono verificati sia i dati aziendali sia quelli delle persone fisiche e giuridiche ad essa collegate.

Pertanto, in caso di garanzia prestata sull'operazione, si procede alla verifica delle caratteristiche della garanzia prestata:

- se reale, il controllo sarà effettuato sulla percentuale di copertura dell'operazione;
- se personale, sarà necessario effettuare una valutazione del merito creditizio anche del garante.

Per quanto concerne il bene oggetto della locazione è necessario effettuare una valutazione di congruità al fine di accertare la correttezza del prezzo pattuito, il grado di fungibilità e la regolarità sotto il profilo antinfortunistico e/o urbanistico.

Considerata la specificità dell'attività svolta, i controlli in fase di erogazione coinvolgono anche il fornitore/venditore del bene oggetto del contratto (questo ultimo definito quale altro elemento determinante della fase istruttoria): a tale riguardo, è necessario che si valuti con attenzione la serietà commerciale e l'andamento economico-patrimoniale dell'azienda, la qualità dei prodotti e del servizio di assistenza tecnica, il controllo del mercato dell'usato.

Le attività di valutazione di un'operazione di leasing, infine, non possono prescindere dagli aspetti finanziari che caratterizzano il piano di rimborso dell'operazione stessa; pertanto, sono oggetto di valutazione da parte della direzione Analisi ed Erogazione Crediti anche le caratteristiche finanziarie, ovvero la durata dell'operazione, l'importo dell'anticipo, l'importo del riscatto ed il rapporto tra rendimento finanziario per la Società e provvigione da riconoscere all'agente.

I limiti imposti alle esposizioni ed alla concentrazione del rischio di credito, oltre a quelli stabiliti dalle Istruzioni della Banca d'Italia per gli Intermediari Finanziari Vigilati, sono contenuti in apposite *policies* di Gruppo che richiedono approvazioni da parte di specifici Organi Deliberanti della Capogruppo in relazione al verificarsi di eventi quali esposizioni significative (esposizioni oltre soglia), operazioni con parti correlate/atipiche/infragruppo e relative a particolari tipologie di finanziamenti. La delibera sulla fattibilità dell'operazione è sottoposta, in questi casi, ad uno specifico iter con annessa "*Non Binding Opinion*" da parte della Capogruppo.

Tutti gli elementi sopra descritti sono riepilogati nella "scheda di istruttoria"; a questa è correlata la proposta di affidamento, formulata dal proponente e corredata di tutta la documentazione necessaria per una corretta e completa valutazione dell'operazione. Questo *report* creditizio è sottoposto in visione all'Organo Deliberante competente, il quale annota la propria decisione di affidamento sulla proposta di leasing rilasciata dal sistema operativo. L'organo deliberante competente è individuato sulla base delle regole di calcolo di rischio stabilite dalla Holding e delle deleghe approvate dal Consiglio d'Amministrazione in materia di erogazione creditizia, allineate alle *policies* di Gruppo in materia. E' previsto un automatismo gestito dal sistema informativo aziendale che assegna un termine di validità temporale alla delibera oltre il quale la stessa si intende decaduta. Qualora si renda necessario prorogare il termine di validità della stessa, la proroga di validità può essere autorizzata dagli Organi Deliberanti competenti previa verifica della permanenza dei requisiti di affidabilità del richiedente.

Al fine di consentire un adeguato presidio delle posizioni in essere, la Società ha provveduto a definire procedure ad hoc, criteri di classificazione dei crediti in essere e deleghe di autonomia. La fase di monitoraggio del credito, pertanto, si realizza attraverso lo svolgimento di specifiche attività operative in capo alla direzione Recupero Crediti e specifiche attività di analisi sugli aggregati di rischio in capo alla Unità Organizzativa *Risk Management*, basilari per effettuare consapevoli scelte strategiche e gestionali.

La Direzione Recupero Crediti svolge un'attività operativa quotidiana relativa sia al controllo delle scadenze contrattuali sia al recupero dello scaduto e/o del bene locato unitamente ad un'attività di valutazione e proposta di classificazione delle posizioni ad andamento anomalo – sulla base delle regole di funzionamento interne - con la correlata determinazione delle stime di recupero e delle azioni legali da avviare.

Per svolgere questa attività la direzione Recupero Crediti è organizzata in due Unità Organizzative (Precontenzioso e Contenzioso) ed è supportata da strumenti informatici dedicati (specifiche azioni presenti sul sistema informatico ed interrogazioni a banche dati esterne) oltre alla collaborazione di strutture esterne (società abilitate al recupero crediti e studi legali). In particolare, l'Unità Organizzativa Precontenzioso è coadiuvata dalle Agenzie nella prima fase di *soft collection* (sollecito telefonico) e da professionisti abilitati (società esterne di recupero crediti) nella seconda fase del recupero stragiudiziale ante risoluzione contrattuale.

L'atto della risoluzione contrattuale è il momento che definisce il passaggio dalla *soft collection* alla gestione di un rapporto 'in temporanea difficoltà' e che fissa il credito vantato dalla Società: l'azione di risoluzione implica una fase di verifica della posizione ed una di specifica approvazione da parte di una gerarchia di organi deliberanti individuati nel Regolamento Interno.

La valutazione della posizione è svolta dall'Unità Organizzativa Precontenzioso che effettua una verifica sulla situazione del cliente sia all'interno del Gruppo sia verso banche dati esterne: si segnalano la Centrale Rischi presso Banca d'Italia e la visura protesti presso Cerved. Unitamente alla verifica sul cliente, devono essere aggiornate le situazioni inerenti al bene ed agli eventuali garanti: per il bene si effettua un aggiornamento del suo valore residuo mentre per le garanzie i controlli differiscono in funzione della loro natura, personali oppure reali. Nel primo caso si effettuano le stesse attività di verifica svolte per il debitore principale mentre nel secondo caso si aggiorna il valore di mercato.

L'esecuzione di queste attività di controllo ed aggiornamento serve alla definizione della migliore strategia di recupero possibile in funzione della gravità della situazione complessiva.

I controlli di cui sopra, inoltre, sono propedeutici alla definizione delle rettifiche di valore sul credito e sul cespite oltre che alla stima dei tempi di recupero necessari all'ottenimento della piena disponibilità del bene. Se il valore della posizione oppure l'effetto delle rettifiche oltrepassano definite soglie di rischio si rende necessario richiedere specifici pareri (processo di *Non binding Opinion*) in tema di classificazione o appostazione di rettifiche, modalità differenziate di gestione delle posizioni comuni e specifici obblighi di informativa periodica nel caso di rilevanti concentrazioni di perdite per svalutazione della posizione creditoria in essere. Il processo di *Non binding Opinion* coinvolge specifiche strutture di UniCredit Leasing o di Capogruppo in funzione del superamento delle soglie stabilite dalle *policies* in materia.

La fase di gestione del cliente dichiarato insolvente a seguito della risoluzione contrattuale è gestita dall'Unità Organizzativa Contenzioso che, di norma, effettua un primo tentativo di recupero con il supporto di Società di recupero crediti e, in caso di esito negativo, avvia le opportune azioni legali in funzione della situazione del cliente, del tipo di bene, della capienza dei garanti associati e delle eventuali garanzie prestate al contratto. Questo secondo momento della gestione post risoluzione è svolto in funzione della strategia di recupero definita in sede di risoluzione contrattuale e, per le casistiche più complesse, richiede anche l'intervento di legali esterni, coordinati comunque dalla direzione Recupero Crediti.

La tabella seguente mostra la ripartizione del portafoglio crediti della Società al 31 dicembre 2010 per categoria merceologica e qualità del credito (esposizione lorda, importi in migliaia di Euro):

	in bonis	in default
Strumentale	504.687	49.506
Navale	50.640	2.536
Immobiliare	3.830.747	537.494
Veicoli	647.711	53.783
Altro	444	698
Totale complessivo	5.034.229	644.017

(importi in migliaia di Euro)

La rendicontazione è una delle attività in capo all'Unità Organizzativa *Risk Management*, che svolge, con una periodicità predefinita, un'attività di informativa alla Direzione, al Consiglio d'Amministrazione ed alla Capogruppo basata specificamente sulla composizione qualitativa del portafoglio crediti. L'informativa è resa in appositi *report* (con periodicità decadale, mensile e trimestrale) in linea con quanto previsto dalle istruzioni di Gruppo. Questi *report* si caratterizzano per l'evidenza e la rendicontazione dei flussi classificati nelle categorie previste dalla normativa vigente interna ed esterna (Bonis, *Irregular*, *Past Due*, Ristrutturati, Incagli e Sofferenze) e l'articolazione, soprattutto nei *report* trimestrali, per tipologia di bene locato, area geografica, settore industriale di appartenenza e Agenzia. Sono altresì previste, in caso di manifestazione di eventi anomali, attività di controllo ad hoc al fine di effettuare verifiche più approfondite sulle evidenze delle analisi di cui sopra, (es. analisi su *Default* repentini e/o su controparti con elevato *rating*). I risultati di questi approfondimenti sono oggetto di condivisione all'interno del Comitato Rischi con la Direzione Generale, la *Business line* e la struttura *CRO*.

A supporto della corretta classificazione e segnalazione di rischio delle posizioni in portafoglio, la struttura *Risk Management* ha definito appositi algoritmi di calcolo oggettivo delle posizioni in *Default* (come richiesto dalle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, circolare n.217, 8° aggiornamento del 16 dicembre 2009) e di correlazione organizzativa con le *policies* di Gruppo in materia di crediti ad andamento anomalo.

Attualmente la Società effettua la determinazione del patrimonio di vigilanza ponderando i rischi secondo la metodologia standardizzata (calcolo *Risk-Weighted Assets* e determinazione del correlato patrimonio di vigilanza) ma ha avviato nel marzo 2010 un progetto di medio-lungo termine per l'applicazione di metodologie avanzate di misurazione del rischio di credito in capo all'Unità Organizzativa *Risk Management*: il filone dei modelli di rischio per la determinazione dei parametri rilevanti è un progetto propedeutico anche al recepimento ed all'applicazione delle *policies* del Gruppo per il raggiungimento della migliore correlazione possibile tra rischio assunto ed assorbimento patrimoniale.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio creditizio viene mitigato in sede di erogazione di nuovi affidamenti oppure in caso di cessioni, rilocalizzazioni, *addition*, attraverso garanzie reali e garanzie personali.

La prima mitigazione del rischio è costituita dal bene acquistato che è di proprietà della Società e, pertanto, può essere equiparato ad una garanzia reale. La gestione degli *asset* gioca quindi un ruolo di primo piano e la Società ha rivolto alla stessa una particolare attenzione nel corso del 2010 sia dal punto di vista organizzativo sia attraverso l'applicazione di direttive della Divisione Leasing sulla classificazione e, soprattutto, sulle tecniche di rivendita post contenzioso.

Il giusto trattamento del bene inizia ovviamente dalla fase di delibera delle operazioni.

La Società ha regolamentato le tipologie di beni e le soglie di rischio oltre le quali le perizie sui beni devono essere obbligatorie ai fini dell'espletamento del loro ruolo di garanzia reale implicita. I beni strumentali e gli autoveicoli oltre determinate soglie di rischio sono oggetto di valutazione da parte di una rete di specialisti esterna: il risultato delle perizie è

vagliato dall'Ufficio Tecnico e dallo stesso registrato sul sistema informativo. Per i beni immobili e per altre tipologie di beni usati la perizia è sempre obbligatoria: in caso di immobili in costruzione, inoltre, le perizie sono eseguite sia sugli stati avanzamento lavori del cantiere sia all'atto di chiusura dello stesso.

La valutazione della congruità del prezzo del bene è affidata ad una Rete di periti indipendenti (nel caso di beni immobiliari con relative complessità dal punto di vista urbanistico/strutturale) e ad una società specializzata nel caso di beni tangibili e strumentali con un costo di acquisto oltre soglia di rischio predefinita. L'ufficio Tecnico ha l'onere di verificare la congruità delle perizie; per quelle immobiliari, data la complessità del bene, devono essere parimenti analizzati il rispetto della normativa antinfortunistica (qualora sia prevista) e la gestione degli stati avanzamento lavori (limiti alle spese previste e verifica dei pagamenti oltre soglia).

I beni sono infatti opportunamente classificati e, per classi omogenee degli stessi, sono attribuite percentuali di progressivo deprezzamento da un' apposita tabella del sistema operativo: questa impostazione consente, in definitiva, un supporto per la valutazione ai fini della stima di recupero.

Nelle politiche e strategie di copertura del rischio di credito rivestono particolare importanza l'ottenimento e la gestione delle garanzie. Le garanzie si suddividono tra garanzie reali e garanzie personali.

Le principali tipologie di garanzie reali sono di seguito riepilogate:

- titoli di stato (BOT, BTP, CCT);
- obbligazioni emesse da banche quotate nei mercati regolamentati italiani;
- certificati al portatore relativi a fondi comuni d'investimento emessi da Società di Gestione del Risparmio.

Nel novero di questo spettro di garanzie reali, la Società ha deciso di accettare quali *covenant* del rischio solo alcune delle stesse: le garanzie reali gradite sono periodicamente aggiornate e comunicate a tutte le strutture coinvolte nel processo creditizio. Le modalità di gestione delle garanzie reali sono attivate a seguito della presenza, in sede di delibera dell'operazione, di una specifica richiesta di garanzia reale. L'agenzia provvede a far firmare al garante la nota di pegno e la invia alla Funzione Agevolato e Garanzie. All'atto della stipula del contratto il garante fornisce indicazioni alla sua banca affinché la garanzia reale venga trasferita nel dossier titoli intestato a Fineco Leasing S.p.A.

Il *Team* Garanzie:

- controlla che il trasferimento sia stato effettuato;
- provvede al caricamento dei dati della garanzia reale a sistema;
- effettua mensilmente una riconciliazione del dossier titoli;
- gestisce i proventi che maturano sui titoli;
- gestisce le richieste di svincolo (per i contratti riscattati è sufficiente la richiesta del garante che fornisce indicazioni per la vendita o il trasferimento dei titoli; nel caso di richieste di svincolo prima della scadenza del contratto è necessaria la delibera positiva dell'organo deliberante competente).

Come per le garanzie reali, anche le garanzie personali sono oggetto di un periodico aggiornamento al fine di definire quali possano essere le tipologie idonee ad assicurare un effettivo supporto alla mitigazione del rischio; l'uso delle garanzie personali è da mettere in relazione anche con la tipologia di operazione in valutazione.

Le tipologie di garanzie personali attualmente in uso sono di seguito riepilogate:

- fideiussione di persona fisica;
- fideiussione di persona giuridica;
- patto di acquisto;
- lettera di ripresa;
- patronage forte.

Per le controparti che offrono garanzie personali, qualora ne ricorrano i presupposti di instradamento, si effettua una valutazione del merito creditizio analoga a quella effettuata sul richiedente. La società utilizza anche per le controparti classificate come 'garanti' i modelli definiti dalla capogruppo per l'assegnazione del *rating* di controparte: sono in corso di

definizione ed allineamento le relative regole di sostituzione e/o mitigazione del rischio, nel caso appunto di legami tra controparti e particolari tipologie di garanzie.

Si segnala che Fineco Leasing S.p.A. non detiene attività finanziarie o non finanziarie ricevute in garanzia che ha diritto di rivendere o ridare in garanzia anche in assenza di inadempimento del debitore.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate sono state oggetto, nel 2010, di particolare attenzione per la necessità di definire con più cura strutture, strumenti e processi a seguito del progressivo degrado della qualità del portafoglio quale conseguenza della prolungata crisi finanziaria e di mercato che tutt'ora interessa il nostro paese.

La Società, come già indicato nei precedenti paragrafi 2.1 e 2.2, ha intrapreso la strada della specializzazione e della *Task Force* finalizzando in tal modo un rilevante numero di risorse provenienti da tutte le Direzioni aziendali.

La Società ha continuato nella gestione dell'Avviso Comune (prorogato al 2011) sulla sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio. La sottoscrizione dell'accordo costituisce un importante tassello di una più ampia azione di Gruppo che, dal 2009, supporta le piccole e medie imprese italiane che dichiarino e dimostrino con documentazione a supporto di avere una situazione economica che possa provare la continuità aziendale, nonostante una temporanea difficoltà dovuta alla crisi di mercato.

L'intera attività di gestione dei crediti irregolari (ivi compresi quelli oggetto di moratoria) e di quelli deteriorati continua ad essere regolata da norme interne, che attribuiscono limiti e precise autonomie deliberative coinvolgendo anche le strutture di Gruppo oltre il superamento di determinate soglie di rischio e supportata dal sistema informativo che consente automatismi procedurali.

Modalità di classificazione delle attività per qualità di debitore:

Le categorie interne di classificazione delle posizioni creditorie verso la clientela sono le seguenti:

- crediti "in *bonis*";
- crediti "irregolari";
- crediti "*Past Due*";
- crediti "ristrutturati";
- crediti "incagliati";
- crediti "in sofferenza".
-

La seguente tabella mostra la ripartizione del portafoglio crediti in essere al 31 dicembre 2010 nelle categorie sopra riportate (importi in migliaia di Euro):

Portafoglio	31-dic-10
Bonis	4.632.967
Irregolari :	401.262
<i>Sconfino 1-30</i>	<i>165.395</i>
<i>Sconfino 30-59</i>	<i>154.872</i>
<i>Sconfino 60-89</i>	<i>68.515</i>
<i>Sconfino > 90</i>	<i>12.480</i>
Past due	65.591
Ristrutturati	-
Incagli	119.271
Sofferenze	459.155
Totale complessivo	5.678.246

(importi in migliaia di Euro)

La categoria dei crediti "in *bonis*" contiene i clienti che risultano regolari nei pagamenti dovuti alla società.

I clienti 'irregolari' o 'sconfinanti' sono clienti che hanno un saldo scaduto aperto ma che non hanno le caratteristiche per rientrare nella categoria "*Past Due*" descritta nel seguito.

La categoria dei "*Past Due*" (equiparata alla clientela in *default*) si riferisce a clienti che evidenziano un saldo contabile scaduto non pagato e non sono ancora in una situazione di "incaglio". Si tratta di clienti che si trovano in una situazione di inadempimento per le quali sono attive azioni di sollecito o tentativi di recupero stragiudiziali.

I crediti 'ristrutturati' sono correlati a posizioni per le quali l'azienda ha contemporaneamente deliberato una sistemazione della posizione ed una perdita/minore ricavo per supportare il buon esito della stessa.

La categoria dei "crediti incagliati" riguarda clienti che si trovano, secondo la definizione data dalle istruzioni di Vigilanza, in una situazione di temporanea difficoltà finanziaria che si valuta possa evolvere positivamente. Si tratta di una categoria di natura transitoria in quanto la permanenza nella classe "incagli" deve essere – di norma - breve e la posizione deve evolvere verso i crediti "in bonis" oppure verso la "sofferenza". Con l'aggiornamento nr.8 della Circolare Banca d'Italia n.217 è stata definita un'ulteriore categoria di crediti incagliati, i c.d. 'incagli oggettivi', che si caratterizzano per un rapporto scaduto/esposizione superiore al 10% e con data scaduto superiore a 270 giorni: è sufficiente il decorso del tempo a far degradare un *Past Due* nella categoria in esame.

La categoria dei "crediti in sofferenza" riguarda clienti in stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dalla Società. Si prescinde quindi dal valore di presunto realizzo dei beni in leasing e dalla presenza di garanzie accessorie che assistono i crediti.

Data l'approvazione di situazioni trimestrali da parte del Consiglio d'Amministrazione, tale attività di classificazione e aggiornamento delle posizioni viene svolta con cadenza almeno trimestrale.

Nel dettaglio, si evidenziano i criteri definiti per effettuare la riconciliazione mensile dei crediti nelle classi sopra definite:

- la classificazione tra i crediti "*Past Due*" è legata alla presenza di un saldo scaduto e non pagato relativo a canoni di locazione. La classificazione a *Past Due* si definisce "*default* oggettivo" in quanto si verifica per il mero trascorrere del tempo e per la presenza di un saldo scaduto da almeno 90 o 180 giorni in funzione del fatto che tale credito sia o meno assistito da un immobile eligibile.
- la classificazione ad "incaglio" è soggettiva, quindi legata ad una valutazione dello stato di difficoltà temporanea dell'azienda cliente ed è legata normalmente alla fase di risoluzione del contratto per inadempimento. Se nella valutazione del cliente svolta all'atto della risoluzione contrattuale si riscontrano i presupposti per la classificazione a

sofferenza, si procede all'assegnazione di tale classificazione. Nel caso di clienti con più contratti, la risoluzione anche di un solo contratto, provoca la classificazione ad "incaglio" dell'intera esposizione verso il cliente. In questa classe, come ricordato, sono compresi anche i cd 'incagli oggettivi', ovvero posizioni caratterizzate da soglie quantitative di rischio (rapporto scaduto / esposizione superiore al 10%) e da un lungo decorso temporale dello scaduto (oltre 270 giorni). Per intercettare un incaglio oggettivo non è necessario effettuare nessuna valutazione sul rapporto da parte delle strutture competenti;

- la classificazione a "sofferenza" si distingue tra "sofferenza oggettiva" (clienti assoggettati a procedure concorsuali) e "sofferenza soggettiva". Per la classificazione nelle "sofferenze oggettive" è necessario che lo stato di insolvenza sia accertato giudizialmente: il determinarsi di questo evento fa sì che la posizione venga automaticamente classificata a sofferenza, indipendentemente dalle attività di sollecito in corso. Nell'ambito delle "sofferenze oggettive" occorre distinguere tra le procedure concorsuali di tipo liquidatorio (fallimento, liquidazione coatta amministrativa ecc.) o di tipo transattivo (concordato preventivo, concordato fallimentare ecc.) che vanno classificate tra le sofferenze e le procedure di gestione temporanea dello stato di difficoltà finanziaria (amministrazione controllata, grandi aziende in crisi ecc.) che possono restare classificate tra gli "incagli" in attesa della successiva evoluzione, così come previsto anche dalle *policies* di Gruppo in materia. Per la classificazione della clientela nelle "sofferenze soggettive", invece, occorre effettuare una valutazione sulla situazione di irreversibilità dello stato di insolvenza e, pertanto, non sono ammessi automatismi. Per le "sofferenze soggettive", quindi, devono essere effettuate le opportune analisi e considerazioni a cura della Direzione Recupero Crediti.

Analisi delle esposizioni deteriorate per anzianità di scaduto

In ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza ed in linea con le indicazioni definite nel Manuale della Matrice dei Conti relative alle esposizioni scadute e/o sconfinanti nonché alle regole del Gruppo, è stata introdotta a far data da dicembre 2009 la nuova modalità di classificazione *Past Due*, quale stato di controparte analogo al *Default* ed indicatore di un possibile e prossimo deterioramento della posizione creditizia. Il combinato disposto con la Circolare nr.217,8° aggiornamento, consente una migliore ponderazione delle operazioni garantite da immobili ai fini dell'assorbimento patrimoniale ma obbliga ad una più celere rilevazione del *default* per tali transazioni: infatti, le esposizioni leasing rientranti in questa categoria sono equiparate a quelle in *default* già a decorrere dal novantesimo giorno di scaduto aperto. In caso di altre tipologie di esposizioni leasing, il *default* oggettivo è fissato a 180 giorni dal primo scaduto aperto.

La valutazione del *Past Due* va comunque riferita ad uno status di controparte e pertanto, in presenza di diverse tipologie contrattuali nel portafoglio del cliente in esame, si dovrà inizialmente considerare un approccio per transazione sugli immobili (più restrittivo) e successivamente per controparte sulle altre tipologie di esposizione rilevate.

Nella situazione descritta, Fineco Leasing S.p.A. classifica il cliente in *Past Due* sulla base della verificarsi del criterio più restrittivo ed applica lo status rilevato a tutte le altre tipologie di esposizioni riconducibili al medesimo cliente. Le controparti classificate a *Past Due* sono oggetto di costante presidio operativo da parte della direzione Recupero Crediti (particolare attenzione è prestata alle esposizioni più significative), anche sulla base di analisi quantitative sui dati *stock* e di flusso effettuate dalla funzione *Risk Management* e fornite periodicamente alle strutture coinvolte.

Fattori che consentono il passaggio da esposizioni deteriorate ad esposizioni in bonis

Lo stato di debitore in difficoltà assume una valenza differenziata in funzione della reversibilità o meno della sua incapacità ad adempiere: nel caso di controparte classificata ad incaglio –in linea con la situazione del debitore "avente temporanea incapacità ad adempiere"- si può realizzare il rientro della posizione in bonis. Nel caso di controparte classificata a sofferenza, invece, l'evento oggettivo di conclamata incapacità ad adempiere permette, di regola, l'uscita dalla classe in oggetto con accordi transattivi e/o il passaggio a perdita mentre, solo in rarissimi casi per cui sono richieste determinate condizioni restrittive e la presenza di garanzie aggiuntive, il suo rientro in bonis. La Società ha approvato, in considerazione

degli effetti economici che gli stessi possono produrre nel bilancio della Società, un sistema di deleghe in capo ai diversi soggetti aziendali, i quali sono chiamati ad approvare gli interventi di rientro in bonis nel momento in cui siano verificate le condizioni di rientro in bonis del cliente. Per clientela assoggettata a classificazione con *Non Binding Opinion* della Capogruppo, l'eventuale rientro in bonis dovrà seguire i medesimi passaggi presso la Holding in tema di parere non vincolante al fine di realizzare la circolarità delle informazioni sul soggetto all'interno del Gruppo.

Modalità di valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore

La Società effettua rettifiche di valore sia analitiche sia collettive.

In ossequio all'evoluzione dell'azienda verso l'applicazione di metodologie avanzate per la misurazione del rischio di credito, Fineco Leasing S.p.A. ha aggiornato la metodologia del calcolo degli accantonamenti, approvata dal Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2010.

Le rettifiche di valore analitiche sono correlate alle controparti classificate in *Default* e, pertanto, riguardano anche la classe *Past Due (default oggettivo)* mentre quelle collettive riguardano la clientela in Bonis.

La seguente tabella mostra la composizione al 31 dicembre 2010 per tipologia di bene locato del portafoglio crediti in *default* e le relative rettifiche di valore specifiche (importi in migliaia di Euro):

	Esposizione	Rettifiche di valore
Strumentale	49.506	(28.394)
Navale	2.536	(469)
Immobiliare	537.494	(61.658)
Veicoli	53.783	(32.547)
Altro	698	(353)
Totale complessivo	644.017	(123.421)

(importi in migliaia di Euro)

La determinazione delle rettifiche analitiche è di competenza della Direzione Recupero Crediti nel caso di controparti classificate in Sofferenze, in Ristrutturazione e ad Incaglio. Nel caso di controparti *default* ma classificate in *Past Due*, le rettifiche sono determinate in base ad uno specifico modello di calcolo basato su logiche *AIRB* e governato dall'Unità Organizzativa *Risk Management*.

Per quanto attiene alle rettifiche analitiche delle posizioni in gestione alla Direzione Recupero Crediti si rammenta, altresì, che le stesse sono effettuate sia sulla componente di credito legata al bene (credito implicito) sia su quella di credito scaduto (credito esplicito).

La valutazione della componente esplicita si basa su un'analisi della situazione generale della controparte in relazione alla sua attuale situazione finanziaria e giudiziaria (ad es. pregiudizievoli, protesti, irrintracciabilità del debitore, cessazione dell'attività). Allo stesso modo si procede per la valutazione del credito implicito (debito residuo): al momento della risoluzione contrattuale viene determinata la stima di recupero ottenibile dall'alienazione del bene, sia sulla base di apposite tabelle articolate in funzione della tipologia e della vita residua del cespite sia sulla base di una specifica perizia tecnica.

Per ciascuna posizione in gestione analitica si procede inoltre all'assegnazione dei tempi attesi di recupero e dei costi previsti per il recupero del credito implicito ed esplicito. L'assegnazione avviene in modo puntuale per le posizioni di importo rilevante, mentre per le posizioni minori si utilizzano costi e tempi *standard*, determinati sulla base di serie storiche; il tempo di recupero è assegnato come unica scadenza ("*bullet*") al momento previsto per la ricollocazione del bene;

l'analisi delle serie storiche ha infatti mostrato che in tale momento si realizza la maggior parte del recupero. Al momento dell'entrata in *default* viene inoltre rilevato il Tasso Effettivo di rendimento dell'Operazione (TEO). L'importo della rettifica di valore iscritta in bilancio è calcolato come differenza tra il valore del credito implicito ed esplicito e la rispettiva stima di recupero, al netto dei costi di recupero, attualizzata sulla base del TEO e dei tempi di recupero previsti. Periodicamente si procede alla revisione delle stime di recupero, all'aggiornamento dei tempi e dei costi residui di recupero; in particolare, la revisione avviene tempestivamente ogniqualvolta si rilevino degli eventi modificativi della situazione attesa (evoluzione della situazione giuridica della controparte e delle azioni di recupero intraprese) mentre con periodicità almeno trimestrale si procede alla revisione di tutte le posizioni in valutazione analitica. In caso di accertata irrecuperabilità del credito, la Direzione Recupero Crediti propone ai competenti Organi Deliberanti la cancellazione dello stesso. Le riduzioni di valore durevole per perdite di realizzo sono rilevate contabilmente a diretta riduzione del valore dell'attività finanziaria.

Le rettifiche di valore analitiche sulle esposizioni a *Past Due* sono determinate attraverso l'applicazione di un algoritmo di calcolo che considera quattro parametri: *Probability of Default* (che in questo caso è settata al 100% perché equiparata al *default*), *Loss Given Default Past Due* (che è il rischio bene determinato dall'analisi storica delle perdite per tipo contratto registrate dalla Società nella classe in esame), *Danger rate* (probabilità di classificazione ad Incaglio /Sofferenza delle posizioni a *Past Due*) ed *Exposure at Default* (esposizione alla data di riferimento).

La seguente tabella mostra la composizione al 31 dicembre 2010 per tipologia di bene locato del portafoglio crediti in bonis e le relative rettifiche di valore di portafoglio (importi in migliaia di Euro):

	Esposizione	Perdita attesa	Rettifiche di valore
Strumentale	504.687	8.613	(5.024)
Navale	50.640	1.695	(989)
Immobiliare	3.830.747	12.626	(7.366)
Veicoli	647.711	9.619	(5.611)
Altro	444	21	(12)
Totale complessivo	5.034.229	32.574	(19.002)
Loss Confirmation Period	58,33%		

(importi in migliaia di Euro)

Relativamente alle valutazioni collettive, la Società rispetta la *policy* di Gruppo inerente le perdite sostenute ma non registrate (*IBNR*). Le rettifiche di valore collettive sono calcolate sui crediti verso la clientela non soggette a svalutazione analitica e sono determinate sulla base di un modello che determina gli importi delle svalutazioni a livello di singolo contratto, in funzione del prodotto tra la Perdita Attesa ed il ritardo che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie del debitore e la classificazione del credito tra le attività in *default*. La metodologia statistica adottata è quindi legata alla definizione di quattro parametri:

- *Probability of Default* (rischio cliente calcolato dalla *proxy* di modello di *rating*);
- *Loss Given Default* (rischio bene);
- *Loss Confirmation Period* (ritardo intercorrente tra l'evento che può dar luogo al *default* e la registrazione dello stesso da parte della Società);
- *Exposure at Default*.

Con criterio affine si determina inoltre lo stanziamento sugli impegni della Società alla data di riferimento.

Periodicamente si provvede quindi all'aggiornamento dei parametri applicati nel modello di calcolo delle riserve collettive, soprattutto con riferimento alla determinazione dei parametri PD (*Probability of Default*) ed LGD (*Loss Given Default*). Si segnala altresì che, nel corso del 2010, il parametro *LCP* è stato aggiornato dalla Capogruppo a 7 mesi anziché 9 mesi (58,33% in ragione d'anno).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

(valori di bilancio)

Portafogli / qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	875	875
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	14.308	14.308
6. Crediti verso enti finanziari	7	-	-	-	5.395	5.402
7. Crediti verso clientela	359.974	99.847	-	60.767	5.009.652	5.530.240
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	151	151
Totale al 31-dic-10	359.981	99.847	-	60.767	5.030.381	5.550.976
Totale al 31-dic-09	251.862	77.079	-	124.899	4.813.048	5.266.888

(importi in migliaia di Euro)

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:	643.991	123.403	-	520.588
- Sofferenze	459.130	99.156	-	359.974
- Incagli	119.270	19.423	-	99.847
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	65.591	4.824	-	60.767
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Totale A	643.991	123.403	-	520.588
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
Esposizioni scadute non deteriorate:	12.480	-	690	11.790
- oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi	10.995	-	168	10.827
- altre	1.485	-	522	963
Altre esposizioni	5.016.155	-	18.293	4.997.862
- oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi	691.652	-	4.549	687.103
- altre	4.324.503	-	13.744	4.310.759
Totale B	5.028.635	-	18.983	5.009.652
Totale	5.672.626	123.403	18.983	5.530.240

(importi in migliaia di Euro)

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
B. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:	24	17	-	7
- Sofferenze	24	17	-	7
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Totale A	24	17	-	7
C. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni	19.722	-	19	19.703
Totale B	19.722	-	19	19.703
Totale	19.746	17	19	19.710

(importi in migliaia di Euro)

Si segnala che non vi sono posizioni verso banche ed enti finanziari oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi.

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti per settore di attività economica della controparte

Tipologie esposizioni	Crediti in bonis		Crediti deteriorati			
	31-dic-10	31-dic-09	31-dic-10	31-dic-09		
				di cui sofferenze	di cui sofferenze	
Servizi destinabili alla vendita	1.667.693	1.570.515	141.722	96.693	125.017	49.921
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	881.879	759.070	68.190	60.424	65.249	44.170
Edilizia e opere pubbliche	629.925	612.274	93.681	51.847	70.749	32.740
Prodotti in metallo	346.796	375.608	53.741	47.322	40.657	29.625
Macchine agricole e industriali	204.915	173.725	9.682	7.009	14.353	3.978
Minerali e metalli ferrosi	93.550	104.197	28.418	6.544	20.287	9.112
Prodotti chimici	28.139	29.419	11.889	5.543	11.269	3.661
Materiale e forniture elettriche	94.868	86.867	13.101	11.462	13.301	8.427
Mezzi di trasporto e servizi connessi	419.826	391.300	34.411	23.150	33.779	25.865
Prodotti alimentari	75.102	93.077	17.166	9.225	13.912	10.609
Prodotti tessili, cuoio e abbigliamento	112.399	111.397	6.815	6.221	7.880	6.992
Carta e prodotti della stampa	104.220	107.690	4.983	4.624	3.002	2.399
Prodotti in gomma e plastica	119.330	116.463	14.448	14.148	9.507	6.095
Altri prodotti industriali	109.137	107.854	16.293	11.425	17.041	12.785
Amministrazioni pubbliche	2.038	2.333	335	-	-	-
Istituzioni senza scopo di lucro	19.947	19.013	328	328	331	320
Società finanziarie	5.417	5.851	7	-	28	24
Altri	100.047	136.522	5.385	4.016	7.478	5.139
Totale	5.015.228	4.803.175	520.595	359.981	453.840	251.862

(importi in migliaia di Euro)

3.2 Distribuzione dei finanziamenti per area geografica della controparte

ESPOSIZIONE	Crediti in bonis		Crediti deteriorati			
	31-dic-10	31-dic-09	31-dic-10	31-dic-09		
				di cui sofferenze	di cui sofferenze	
Nord ovest	2.486.180	2.431.206	257.834	191.292	228.949	142.130
Nord est	958.078	963.284	136.517	86.077	113.504	64.822
Centro	1.165.650	1.062.717	98.765	65.309	85.232	30.830
Sud	333.987	290.002	21.515	14.077	21.754	12.325
Isole	71.333	55.966	5.964	3.226	4.401	1.755
Totale	5.015.228	4.803.175	520.595	359.981	453.840	251.862

(importi in migliaia di Euro)

3.3 Grandi rischi

Si segnala che al 31 dicembre 2010 nessuna posizione supera il limite del 15% del patrimonio di vigilanza.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La Società, in qualità di Intermediario Finanziario iscritto nell'elenco speciale, ha seguito fino ad oggi le Istruzioni di Vigilanza limitatamente alla *metodologia standard* (in primo luogo le Circolari n. 216 e 217 del 5 Agosto 1996 e successivi aggiornamenti). In tale ambito, la Società, in alcuni casi anche attraverso il supporto del Gruppo, ha distribuito il proprio portafoglio nelle classi previste dalla normativa: esposizioni verso banche, intermediari vigilati, enti pubblici, territoriali e senza scopo di lucro, al dettaglio (*retail*), verso imprese, garantite da immobili, queste ultime oggetto di significativo cambiamento per il venir meno della soglia di rilevanza del 5% per il calcolo dell'esposizione scaduta (come indicato nella Circolare Banca d'Italia nr.217, 8° aggiornamento del 16 dicembre 2009).

La Società soddisfa tutte le condizioni previste dalla normativa di riferimento ed in particolare tiene costantemente aggiornati, da ormai 2 anni, i valori di mercato degli immobili attraverso procedure semi-automatizzate che tengono conto di pubblici listini, ha dato incarico ai propri periti esterni di aggiornare il valore degli immobili nelle circostanze previste dalla normativa ed alimenta manualmente, per tutte le operazioni, un campo sul sistema informativo che definisce se la capacità di rimborso del debitore dipende o meno, in misura rilevante, dai flussi finanziari generati dall'immobile sottostante.

La prospettiva di Fineco Leasing S.p.A., tuttavia, è quella di adeguarsi dal punto di vista gestionale ad una misurazione e gestione del rischio di credito sulla base della metodologia *Advanced Internal Rating Based (AIRB)*, *standard* minimo di riferimento adottato dal Gruppo UniCredit. Tale metodologia, comprende lo sviluppo e la manutenzione dei modelli per il calcolo di tutti gli ingredienti dell'*AIRB* (in primo luogo: l'Esposizione Al *Default*, la Probabilità di *Default* e la *Loss Given Default*) e condiziona anche i modelli di *pricing* e le facoltà creditizie.

Attualmente, in ottemperanza al piano di lavoro del progetto *AIRB* approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di marzo 2010, si sono ottenute le migliori stime delle grandezze *AIRB* di riferimento (*proxy PD* e *proxy LGD*) e si sono introdotti i primi concetti *AIRB* a supporto del calcolo degli accantonamenti, definiti attraverso un sistema complesso che tiene conto degli elementi già citati, ovvero:

- per i contratti in bonis: *PD*, *LGD* bonis e *Loss Confirmation Period*;
- per i contratti in *default*: *PD* pari al 100%, *LGD* su Incagli e Sofferenze (limitatamente ad accantonamenti non manuali) e *LGD Past Due*.

Nel corso del 2010, è stato avviato il progetto *AIRB* per dotare la Società di un sistema avanzato di misurazione rischi entro un orizzonte temporale di 5 anni. Gli ultimi aggiornamenti della Circolare 217 e della Circolare 263 hanno modificato la definizione di "esposizioni scadute" per gli intermediari che utilizzano un approccio per transazione e la valutazione delle operazioni immobiliari speculative. Le citate novità legislative impattano in modo significativo sia sul modello *LGD* per gli aspetti legati al calcolo delle quote di primo ingresso e del *Danger Rate*, sia sui modelli di *PD* ed *EAD* che dovranno essere opportunamente calibrati ovvero – se già sviluppati – sottoposti ad adeguata ricalibrazione.

5. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito

Si ritiene esaustivo quanto indicato nei paragrafi e nelle tabelle precedenti.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le variazioni di tasso di interesse generano due tipologie di rischi in capo alla Società:

- Rischio di tasso di interesse sul *fair value*;
- Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari.

Tipicamente sono esposte al rischio di *fair value* le attività e passività finanziarie a tasso fisso, mentre risultano soggette al rischio di variazione dei flussi di interesse futuri gli strumenti finanziari a cui si applica un tasso di interesse variabile.

Attività e passività finanziarie soggette a rischio di fair value

La tipologia di crediti che genera rischio di *fair value* è costituita dai contratti di leasing stipulati a "tasso fisso", per i quali si definisce inizialmente il tasso valido per tutta la durata del rapporto. Nel 2010, circa l'8% dei nuovi contratti stipulati è a tasso fisso (pari a circa Euro 104.451 migliaia); il fenomeno è al di sotto rispetto all'esercizio 2009 (15% di contratti stipulati a tasso fisso), principalmente a causa del brusco calo dei tassi Euribor nel corso del 2010.

Il valore a scadere del portafoglio complessivo a tasso fisso di Fineco Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2010 è pari a Euro 341.759 migliaia e rappresenta il 7,64% dell'intero portafoglio a scadere (7,68% al 31 dicembre 2009).

Questo valore rappresenta la massima esposizione al rischio della Società per tale categoria di attività finanziarie (senza considerare garanzie o altre forme di mitigazione del rischio di credito).

I crediti a tasso fisso non sono soggetti a rischio di variazione dei flussi finanziari – i quali, per definizione, risultano certi dal punto di vista finanziario- ma risultano invece soggetti a variazione del *fair value* in conseguenza dei movimenti dei tassi di mercato.

Dal punto di vista contrattuale, i contratti a tasso fisso non prevedono la possibilità di revisione del tasso o il passaggio a forme di indicizzazione.

I crediti derivanti da contratti di leasing a tasso fisso risultano coperti da specifici derivati che la Società stipula periodicamente nella logica di *macrohedging*, per stabilizzare il margine di interesse. I derivati sono semplici *Interest Rate Swap* con i quali si scambia un tasso fisso con *Euribor*.

In aggiunta alla copertura in *macrohedging* dei contratti a tasso fisso, in data 18 settembre 2009 sono stati stipulati due *IRS forward start* (rispettivamente con decorrenza 20 dicembre 2009 e 20 novembre 2027) specifici per la copertura del piano finanziario e del riscatto di un singolo contratto di leasing (*microhedging*). I due nozionali, al 31 dicembre 2010, sono rispettivamente pari a Euro 4.812 migliaia e Euro 61 migliaia.

Complessivamente al 31 dicembre 2010 sono in essere posizioni di derivati di tasso (IRS) per un valore residuo di Euro 192.657 migliaia (compresi gli *IRS* di *microhedging*), tutti stipulati con controparti appartenenti al perimetro del Gruppo UniCredit.

La Società detiene passività finanziarie di negoziazione con un *mark to market* pari a Euro 3,6 migliaia, le cui variazioni in termini di *fair value* risultano non significative.

Il rischio che impatta sul portafoglio di crediti a tasso fisso dipende dall'andamento dei tassi di mercato e si concretizza in un aumento od una diminuzione del valore equo del portafoglio crediti.

Ipotizzando di mantenere costante l'entità del portafoglio in essere al 31 dicembre 2010, l'effetto di una variazione dei tassi di mercato può essere rappresentata come di seguito:

VARIAZIONE BASIS POINTS	SENSITIVITA' DEL PATRIMONIO	
	CREDITI	DERIVATI
+ 25 b.p.	(1.581)	1.596
+ 50 b.p.	(3.163)	3.193
+ 75 b.p.	(4.744)	4.789
+ 100 b.p.	(6.325)	6.385
- 10b.p.	680	(621)
- 15 b.p.	1.020	(931)
- 20 b.p.	1.360	(1.241)
- 25 b.p.	1.700	(1.552)

Attività e passività finanziarie soggette a rischio di interesse sui flussi finanziari

Tra le poste iscritte nel bilancio di Fineco Leasing S.p.A., sono soggetti a rischio di tasso interesse tutti i crediti derivanti da contratti di leasing stipulati a "tasso variabile".

Il valore a scadere di tali crediti, alla data del 31 dicembre 2010, ammonta a Euro 4.129.226 migliaia ed è pressoché interamente indicizzato alla media trimestrale dei valori dell'*Euribor* 360; la liquidazione dell'indicizzazione avviene per tutti i contratti alla scadenza del trimestre solare, tranne per i rapporti che si estinguono nel corso del trimestre (a seguito di riscatto finale o anticipato, per subentro di un terzo, ecc). I crediti su cui sono applicate altre regole di indicizzazione (peraltro semplici medie di tassi di mercato diversi dall'*Euribor*) costituiscono una quota assolutamente marginale del portafoglio a tasso variabile. Il valore contabile di tali crediti rappresenta la massima esposizione al rischio della Società per tale categoria di attività finanziarie (senza considerare garanzie o altre forme di mitigazione del rischio di credito).

Il conguaglio viene regolato quando la variazione tra il valore del tasso di mercato a cui era stipulato il contratto e la corrispondente quotazione aggiornata raggiunge almeno 0.125% ("scatto"); la liquidazione viene effettuata per scatti interi di 0.125% e può essere sia positiva che negativa per la Società, in funzione dell'andamento effettivo dei tassi. Nell'esercizio 2010 le indicizzazioni hanno impattato negativamente il conto economico per Euro 73.124 migliaia.

I contratti stipulati a tasso variabile non prevedono la possibilità di variazioni automatiche o facoltative della regola di indicizzazione né il passaggio al tasso fisso.

Tra gli strumenti finanziari iscritti al passivo e soggetti al rischio di tasso si evidenziano i debiti a medio lungo termine verso banche derivanti da finanziamenti.

Nel corso del 2009 e del 2010 sono state aperte con la Tesoreria di Gruppo delle linee di fido per l'erogazione di finanziamenti a breve e a medio/lungo termine:

- (2009) linea per finanziamenti di durata massima 18 mesi meno un giorno: importo massimo pari a Euro 1,8 miliardi. Il tasso di interesse applicato è pari al TIT di tesoreria per ogni scadenza. Alla data del 31 dicembre 2010 si segnalano finanziamenti aperti su questa linea pari a Euro 380 milioni, in scadenza a gennaio 2011.
- (2010) linea per finanziamenti di durata massima 18 mesi meno un giorno; importo massimo pari a Euro 2,32 miliardi. Questa linea è stata istituita per consentire il rinnovo del finanziamento di Euro 2,32 miliardi in scadenza il 31 dicembre 2010; il rinnovo è stato realizzato, per pari valuta, tramite l'accensione di otto *tranches* di finanziamento a breve termine (massima scadenza maggio 2011);
- (2009) linea per finanziamenti di medio e lungo periodo: importo massimo Euro 1 miliardo, tasso di interesse pari all'*Euribor* aumentato di uno *spread* comunicato dalla Tesoreria di Gruppo in base alla data di accensione del finanziamento e della durata dello stesso. Al 31 dicembre 2010 risulta aperto un finanziamento di Euro 100 milioni, con scadenza 2019, indicizzato all'*Euribor* 3 mesi, con liquidazione degli interessi e revisione dell'indice di mercato con periodicità trimestrale. Inoltre, nel corso del 2010 sono stati accesi ulteriori finanziamenti a medio/lungo termine con controparti del Gruppo, mediante un distacco di una parte di questa linea. Nel dettaglio:
 - ✓ Giugno 2010: Euro 250 milioni (*tranche* unica) con scadenza 2018 e controparte UniCredit Bank Ireland Plc;
 - ✓ Ottobre 2010: Euro 350 milioni (3 *tranches*) con scadenze 2013 (Euro 100 milioni), 2014 (Euro 100 milioni) e 2020 (Euro 150 milioni) e controparte UniCredit Bank Ireland Plc;
 - ✓ Dicembre 2010: Euro 250 milioni (3 *tranches*) con scadenze 2015 (Euro 50 milioni) , 2017 (Euro 100 milioni) e 2019 (Euro 100 milioni) e controparte UniCredit London Branch.

Inoltre, nel corso del 2008 Fineco Leasing S.p.A. ha ricevuto da UniCredit Bank Ireland Plc un prestito subordinato per Euro 49 milioni con scadenza 2018: tale rapporto è indicizzato al tasso *Euribor* 6 mesi 360 ed è prevista la liquidazione semestrale degli interessi. E' prevista la possibilità di estinzione anticipata dopo 5 anni con pagamento di una commissione all'uscita.

Tra le passività verso clientela è inoltre rilevato l'ammontare delle obbligazioni residue emesse dalle società veicolo delle operazioni di cartolarizzazione (F-E Blue, F-E Green, F-E Gold e F-E Red) al netto della liquidità in essere presso tali società. Tali titoli risultano emessi da una terza parte, ma rilevano nel bilancio della Società a seguito dell'applicazione del principio della *non derecognition*. I titoli prevedono la maturazione di cedole legate all'*Euribor* 3 mesi 360 rilevato puntualmente, ai sensi di quanto definito nei contratti che regolano le operazioni stesse.

Relativamente ai crediti derivanti da contratti di locazione a tasso variabile, il rischio di tasso deriva dalla possibilità che variazioni nel tasso di interesse influenzino i flussi di cassa futuri. La seguente tabella mostra la sensitività del margine di interesse della Società ad una possibile variazione nei tassi di interesse, mantenendo costanti tutte le altre variabili. La sensitività del margine di interesse qui descritta è determinata esclusivamente valutando l'effetto di una variazione nei tassi di mercato, relativamente al meccanismo di indicizzazione dei contratti a tasso variabile e all'onerosità delle forme di provvista. Dal lato attivo, l'ipotesi utilizzata prevede l'ammortamento dei crediti in essere al 31 dicembre 2010, secondo quanto previsto dai relativi piani finanziari; dal lato passivo, si è ipotizzato un adeguamento dell'esposizione coerente con l'ammortamento dell'attivo, compatibilmente con le scadenze dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2010. Nel dettaglio, la simulazione considera separatamente la raccolta ottenuta tramite le cartolarizzazioni, le cui obbligazioni vengono rimborsate sulla base dell'ammortamento atteso dal portafoglio sottostante, rispetto alle forme di provvista tradizionale, il valore delle quali è determinato dall'andamento atteso per i crediti non ceduti.

Metodologicamente, l'analisi di sensitività è stata effettuata applicando la quotazione degli *Euribor* propria di ciascuna posta: sull'attivo a tasso variabile, è stato applicato il parametro tipico delle indicizzazioni contrattualmente previste (media *Euribor* 3 mesi), mentre sulle poste del passivo si è ricorsi all'indice specifico (a seconda dei casi, *Euribor* 1 mese, 3 mesi, o 6 mesi). Facendo riferimento alle aspettative degli operatori di mercato al 31 dicembre 2010, si è ritenuto adeguato applicare uno *shock* della curva dei tassi pari a + 150 *basis points* e - 50 *basis points* a fine 2011; l'incremento ed il decremento sono stati suddivisi linearmente nel corso dell'esercizio.

Scenario tassi crescenti (+ 150 b.p.)

SCENARIO FLAT	I TRIM	II TRIM	III TRIM	IV TRIM	TOTALE
Interessi notes	9.270.984	8.261.175	7.458.673	6.779.349	31.770.181
Interessi provvista	13.373.887	13.443.277	13.115.678	12.708.195	52.641.037
TOTALE	22.644.871	21.704.452	20.574.351	19.487.544	84.411.218

SCENARIO CON SHOCK	I TRIM	II TRIM	III TRIM	IV TRIM	TOTALE
Interessi notes	9.666.223	9.827.304	10.413.076	10.843.585	40.750.188
Interessi provvista	16.886.543	20.311.642	23.089.053	25.431.028	85.718.266
TOTALE	26.552.766	30.138.946	33.502.129	36.274.613	126.468.454

	I TRIM	II TRIM	III TRIM	IV TRIM	TOTALE
Effetto variazione tassi provvista	3.907.895	8.434.494	12.927.778	16.787.069	42.057.236

	I TRIM	II TRIM	III TRIM	IV TRIM	TOTALE
Indicizzazione a tasso flat	13.456.211	12.831.276	12.260.368	11.742.960	50.290.815
Indicizzazione a tasso crescente	11.409.138	7.246.440	3.230.424	(310.362)	21.575.640
Effetto variazione tassi su indicizzazioni	(2.047.073)	(5.584.836)	(9.029.944)	(12.053.322)	(28.715.175)

	I TRIM	II TRIM	III TRIM	IV TRIM	TOTALE
Effetto netto margine interesse	1.860.822	2.849.658	3.897.834	4.733.747	13.342.061

(importi in Euro)

Scenario tassi decrescenti (- 50 b.p.)

SCENARIO FLAT	I TRIM	II TRIM	III TRIM	IV TRIM	TOTALE
Interessi notes	9.270.984	8.261.175	7.458.673	6.779.349	31.770.181
Interessi provvista	13.373.887	13.443.277	13.115.678	12.708.195	52.641.037
TOTALE	22.644.871	21.704.452	20.574.351	19.487.544	84.411.218

SCENARIO CON SHOCK	I TRIM	II TRIM	III TRIM	IV TRIM	TOTALE
Interessi notes	9.139.238	7.739.132	6.473.873	5.424.603	28.776.846
Interessi provvista	12.203.001	11.153.822	9.791.220	8.467.251	41.615.294
TOTALE	21.342.239	18.892.954	16.265.093	13.891.854	70.392.140

	I TRIM	II TRIM	III TRIM	IV TRIM	TOTALE
Effetto variazione tassi provvista	(1.302.632)	(2.811.498)	(4.309.258)	(5.595.690)	(14.019.078)

	I TRIM	II TRIM	III TRIM	IV TRIM	TOTALE
Indicizzazione a tasso flat	13.456.211	12.831.276	12.260.368	11.742.960	50.290.815
Indicizzazione a tasso crescente	14.067.062	14.636.509	15.104.865	15.538.169	59.346.605
Effetto variazione tassi su indicizzazioni	610.851	1.805.233	2.844.497	3.795.209	9.055.790

	I TRIM	II TRIM	III TRIM	IV TRIM	TOTALE
Effetto netto margine interesse	(691.781)	(1.006.265)	(1.464.761)	(1.800.481)	(4.963.288)

(importi in Euro)

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua delle attività e passività finanziarie

Voci / durata residua	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	450.186	289.564	490.398	2.140.493	1.742.405	-	533.086
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	359.135	289.564	490.398	2.135.362	1.742.405	-	533.086
1.3 Altre attività	91.051	-	-	5.131	-	-	-
2. Passività	2.564.233	697.306	212.443	1.252.321	792.782	-	1.186
2.1 Debiti	2.534.649	693.695	211.724	1.248.209	792.782	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	29.584	3.611	719	4.112	-	-	1.186
3. Derivati finanziari	-	-	-	95.520	50.084	239.832	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	95.520	50.084	239.832	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	47.760	25.042	119.916	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	47.760	25.042	119.916	-

(importi in migliaia di Euro)

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La Società persegue obiettivi di stabilizzazione del margine di interesse effettuando le seguenti attività:

Attività di copertura del fair value

La mitigazione del rischio di tasso di interesse da *fair value* connesso ad impieghi a tasso fisso è realizzata prevalentemente tramite il ricorso a strumenti derivati di copertura. L'attività è finalizzata a coprire il solo rischio di tasso con l'obiettivo di sterilizzare nel tempo la contribuzione a margine di interessi dello *spread* commerciale applicato alle operazioni di impiego. In tale contesto gli strumenti derivati utilizzati per la copertura del rischio di *fair value* degli impieghi rientrano nella tipologia *Interest Rate Swap* che trasformano il tasso fisso contrattuale degli impieghi in tasso variabile, coerente alla provvista.

I derivati sono di tipo *amortizing* in quanto la copertura è effettuata sui *cash flow* contrattuali attesi, senza rettifica per eventuali *prepayments* e senza tenere in considerazione le perdite attese per insolvenza della controparte. Nel corso del 2010, a causa della limitata produzione immobiliare a tasso fisso, gli *swap* stipulati hanno una durata di 4/6 anni.

La copertura segue due logiche distinte: *macrohedging* e *microhedging*. Per quanto riguarda il *macrohedging*, si provvede

ad aggregare, a livello mensile, tutti i flussi attesi futuri (incluso il riscatto) dei contratti a tasso fisso ed a confrontare tale curva di ammortamento rispetto alla curva di ammortamento degli *IRS* in essere. Considerati i livelli di stipulato a tasso fisso del 2010, le coperture sono state effettuate con periodicità mensile o, comunque, quando la curva di crediti non coperti ha assunto un importo considerato significativo (mediamente attorno a 10 milioni di Euro). Per quanto riguarda la logica di *microhedging*, si provvede a replicare per importo e scadenze il piano del singolo contratto di leasing a tasso fisso da coprire. L'operatività utilizzata nella chiusura del derivato con la controparte di Gruppo preposta a tale attività è identica a quella dei derivati chiusi in *macrohedging*. Al 31 dicembre 2010 si segnala solo un contratto di leasing a cui è applicata questa logica di copertura.

I derivati prevedono il pagamento di un tasso fisso, pari al tasso *swap* di mercato al momento della copertura, e l'incasso di *Euribor 3 mesi flat*.

Il *fair value* è calcolato attraverso un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, sia per quanto riguarda il portafoglio che i derivati.

Il portafoglio crediti, in logica di *macrohedging*, è considerato coperto per una percentuale che tiene conto sia del rapporto nominale tra derivati e crediti e sia del rapporto tra le *duration* modificate. Al 31 dicembre 2010 la percentuale di copertura era pari a 90,8% in linea con i livelli raggiunti nel corso dell'esercizio (la massima copertura, pari al 93,91% è stata raggiunta al 30 settembre 2010).

L'efficacia della copertura di *macrohedging* è verificata trimestralmente tramite l'esecuzione di *test forward* per il quale è prevista una soglia di significatività entro la quale, indipendentemente dal rapporto analitico ottenuto dalle variazioni di *fair value*, il test è comunque ritenuto superato.

L'efficacia della copertura del *microhedging* presuppone la verifica del rispetto della conformità tra piano di ammortamento del leasing e piano di ammortamento del derivato, per importi e scadenze.

Attività di copertura dei flussi finanziari

Per quanto riguarda la copertura del rischio di tasso sui flussi finanziari, non sono presenti specifiche operazioni di copertura: la Società persegue comunque l'obiettivo di minimizzare l'esposizione al rischio tasso. In particolare, il rischio viene ridotto tramite il ricorso a forme di provvista che prevedono contrattualmente la regolazione di interessi indicizzati all'*Euribor*. Lo schema seguente riepiloga la situazione in essere al 31 dicembre 2010 (valori nominali):

Attività indicizzate			Passività indicizzate		
Crediti indicizzati			Provvista indicizzata		
Crediti leasing	Euribor medio 3 m	4.708	Finanziamenti da banche a breve	Tit di gruppo	2.700
			Finanziamenti da banche a lungo	Euribor puntuale 3 m	950
			Passività subordinata	Euribor puntuale 6 m	49
			Debiti a vista v/ banche	Euribor puntuale 1 m	48
			Debiti v/ clienti per obbligazioni cartolarizzazione	Euribor puntuale 3 m	2.059
TOT IMPIEGHI INDICIZZATI		4.708	TOT PROVVISITA INDICIZZATA		5.806

(dati in milioni di euro)

Le forme di provvista prevedono un regolamento di interessi collegato all'*Euribor*, rilevato puntualmente, con *repricing* mensile o trimestrale. Permane pertanto sulla Società un rischio di tasso di interesse limitato alla differenza tra il valore medio trimestrale dell'*Euribor*, utilizzato per l'indicizzazione dell'attivo, rispetto ai relativi valori puntuali del *repricing* delle passività.

Per quanto riguarda l'*Euribor* applicato per il calcolo delle cedole sulle obbligazioni delle cartolarizzazioni, si tratta di un

tasso puntuale determinato all'inizio del trimestre di calcolo della cedola e pertanto, anche in questo caso, non perfettamente coincidente con il tasso di rendimento del portafoglio.

Si precisa inoltre che la provvista effettuata tramite finanziamenti a tasso fisso è interamente a breve termine (da 1 a 6 mesi) e pertanto è soggetta ad un rischio di tasso di interesse equiparabile alla provvista a tasso indicizzato con *repricing* periodico dell'indice di mercato.

3. Altre informazioni in materia di rischio di tasso di interesse

Non vi sono altre informazioni in materia di rischio di tasso di interesse da segnalare.

3.2.2 Rischio di prezzo

Fineco Leasing S.p.A. non risulta esposta al rischio di prezzo; il valore degli strumenti finanziari iscritti all'attivo o al passivo non risulta infatti correlato a variazioni dei prezzi di mercato.

3.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Fineco Leasing S.p.A. non è solita stipulare con la clientela contratti di leasing in valuta e normalmente non acquisisce attività e passività finanziarie in valuta.

Nel bilancio al 31 dicembre 2010 è rilevato un credito, derivante da un unico contratto di leasing stipulato in esercizi precedenti, per il quale è previsto un adeguamento trimestrale dell'importo della rata in funzione dell'andamento del tasso medio di cambio dello YEN durante ciascun trimestre rispetto al cambio in vigore al momento della stipula del contratto.

Gli interessi del contratto risultano inoltre indicizzati al tasso YEN; è previsto il regolamento trimestrale sulla base delle differenze di tasso medio trimestrale rispetto al valore del suddetto tasso al momento della stipula.

Il contratto prevede un'opzione, esercitabile dal cliente con preavviso di 1 mese, per convertire il contratto in Euro e per variare l'indicizzazione da tasso YEN all'*Euribor* trimestrale.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie	-	-	3.177	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti	-	-	3.177	-	-	-
1.4 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Altre attività	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
3.1 Debiti	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.3 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-	-
5. Derivati	-	-	-	-	-	-
5.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
5.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	3.177	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	-	-	3.177	-	-	-

(importi in migliaia di Euro)

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

In considerazione della marginale operatività su operazioni in valuta, Fineco Leasing S.p.A. non ha attivato modelli per la gestione del rischio di cambio; il profilo di rischio è peraltro estremamente contenuto.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di cambio

Non vi sono altre informazioni in materia di rischio di cambio da segnalare.

3.2.4 Rischio di liquidità

Fineco Leasing S.p.A. ha in portafoglio crediti prevalentemente con scadenza di medio-lungo termine, derivanti dai contratti di leasing; in tale ottica, il rischio di liquidità risulterebbe completamente coperto nell'ipotesi di adottare una struttura di provvista con durate correlate alle scadenze dell'attivo. Tale risulta essere il principio di base della *Liquidity Policy* adottata all'interno del Gruppo, che prevede la copertura dell'attivo con forme adeguate di provvista, per *bucket* di scadenza.

La situazione adottata da Fineco Leasing S.p.A. risente di alcune scelte effettuate in passato, come meglio spiegato nel seguito. Infatti, per la parte di portafoglio ceduta nelle operazioni di cartolarizzazione, Fineco Leasing S.p.A. ha sostanzialmente azzerato il rischio di liquidità in quanto il rimborso delle *Notes* emesse nell'ambito di tali operazioni dipende dal profilo di ammortamento effettivo del portafoglio sottostante.

Per la parte di portafoglio coperta con forme ordinarie di provvista (finanziamenti e rapporti bancari), si segnala la

presenza, nel corso del 2010, di un finanziamento di importo rilevante (Euro 2.320 milioni) che, al momento dell'accensione aveva una durata a medio-lungo termine. Alla data di chiusura dell'esercizio 2010, il finanziamento risulta estinto. In sua sostituzione, sono stati aperti per pari importo dei finanziamenti a breve termine (da 1 a 5 mesi) a tasso fisso.

Ad esclusione del prestito subordinato (Euro 49 milioni, scadenza 2018) e di alcuni finanziamenti a medio-lungo termine (per un totale di Euro 950 milioni, scadenze da 3 a 10 anni), le altre forme di provvista risultano avere scadenze di breve periodo.

Si segnala dunque che, rispetto all'esercizio precedente, è stata sfruttata quasi interamente la linea a medio-lungo termine concessa dal Gruppo, in ottica di bilanciare il rischio di liquidità all'interno della Società.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Le fonti di manifestazione del rischio operativo risiedono, come evidenziato dalla normativa di Basilea2, in tutti gli eventi e classi di circostanze che possono causare una perdita e che non siano riconducibili ai rischi di credito e di mercato.

Il Requisito Patrimoniale relativo ai Rischi Operativi in Fineco Leasing S.p.A. è attualmente calcolato con i criteri previsti dal Metodo Base della normativa di riferimento per gli Intermediari Finanziari (15% della media triennale del margine di intermediazione). All'inizio del 2010, la Società ha deciso di avviare il "Progetto Basilea II - Sistema *AMA (Advanced Measurement Approach)* per il governo dei Rischi Operativi". Il progetto ha l'ambiziosa finalità di implementare il modello di misurazione avanzato definito dal Gruppo e l'ottenimento dell'autorizzazione alla sua applicazione per l'esercizio 2013.

Il progetto AMA – autorizzato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di marzo 2010 – è definito nell'ambito delle linee guida fissate dal Gruppo, la cui operatività nel suo complesso è stata impostata dal Consiglio di Amministrazione, che:

- ha istituito specifiche strutture operanti in materia (*Team Operational Risk Management – ORM Team* - e Comitato Rischi);
- ha deliberato il piano delle attività di analisi sottostanti (*Plan* di progetto);
- ha approvato l'intero Sistema di Controllo,
- supervisiona l'attività attraverso la verifica di un *report* annuale sulle perdite operative.

La definizione del piano di lavoro, periodicamente aggiornato e condiviso con la struttura *Operational and Reputational Risk Control* di UniCredit Leasing, unitamente all'identificazione di un apposito Gruppo di Lavoro interno (*ORM Team* composto da due risorse della Unità Organizzativa *Risk Management* e dai Referenti di Struttura presso le altre Unità Organizzative) con adeguata formazione in materia, ha permesso alla Società di portare a regime già nel corso dell'anno 2010 le attività inerenti la rilevazione, misurazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi operativi, così come previsto dalla Circolare Banca d'Italia nr.216 e relativi aggiornamenti.

Si tratta di una articolata attività, in linea con la definizione stessa di Rischio Operativo, pienamente integrata nei processi e nelle strutture aziendali, che prevede il riconoscimento e la rilevazione puntuale di tutte le perdite operative (*Pure e Cross Credit*) subite a fronte di inadeguatezza o disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure causate da eventi esogeni e che ha richiesto, per questo, alcune sessioni di formazione alle strutture maggiormente coinvolte, al fine di diffondere la cultura del costo sostenuto a fronte di un errore operativo.

Tali perdite sono rilevate dai Referenti tramite apposito *report* e, successivamente, controllate ed inserite su un applicativo di Gruppo dal *Team ORM*: il database di Gruppo (c.d. "ARGO") è alimentato dal *Team ORM* con una sintesi delle perdite registrate e verificate per tipo evento ed è utilizzato quale *repository* informatica per la produzione, con periodicità trimestrale, della reportistica richiesta.

I *report*, le analisi sottostanti, le eventuali proposte di correzione o implementazione dei processi (c.d. Azioni di Mitigazione), sono riportati bimestralmente al Comitato Rischi, presieduto dalla Direzione Generale, per le decisioni del caso e successivamente inseriti nella piattaforma di Gruppo per la relativa condivisione.

Il governo dei Rischi Operativi ha richiesto alcune implementazioni a sistema sia a fronte della corretta e puntuale rilevazione dei rischi, in particolare dei Rischi *Cross Credit* (per cui è stato creato apposito applicativo), sia per la definizione di Indicatori Predittivi di Rischio che fungono anche da strumenti operativi per l'attività ordinaria, sia per il miglioramento di alcuni processi al fine di ridurre le perdite rilevate (attività di mitigazione).

Per il 2011 è stato definito, per il tramite di UniCredit Leasing ed in accordo con l'*ORM* di Gruppo, il Piano delle Attività da svolgere per il raggiungimento dell'obiettivo preposto fissato dalla Capogruppo.

Il passaggio alla metodologia avanzata, fissato al termine del progetto *AMA*, comporterà l'attivazione di una specifica attività di informativa al Consiglio di Amministrazione da parte del *Team ORM* che dovrà sottoporre al Consiglio di Amministrazione uno specifico *report* delle perdite operative con cadenza annuale. L'anno appena trascorso rappresenta il primo anno di passaggio in produzione della rilevazione delle perdite operative secondo la metodologia *AMA* e - pertanto - sarà necessario almeno un triennio di utilizzo di questo sistema prima di poter avanzare la formale richiesta di autorizzazione alla Banca d'Italia (gestita integralmente dalle competenti funzioni di Capogruppo, come da normativa del *Supervisor* stesso) ed ottenere i correlati benefici in termini di requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo misurato. Presupposto per l'efficace realizzazione di quanto previsto dalla normativa di Gruppo e dalla Banca d'Italia sarà lo sforzo di tutte le strutture aziendali nella valutazione degli eventi di rischio e nell'evoluzione del sistema informativo a supporto della registrazione.

Informazioni di natura quantitativa

Classificazione delle perdite per tipo evento:

Tipo evento	2010			
	N° eventi di perdita	Volumi delle perdite	Volumi recuperati	Volumi Perdite Nette
01. Frode interna	-	-	-	-
02. Frode estrena	-	-	-	-
03. Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	-	-	-	-
04. Clientela, prodotti e prassi operative	-	-	-	-
05. Danni a beni materiali	3	3.496	-	3.496
06. Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici	1	9.660	-	9.660
07. Esecuzione, consegna e gestione dei processi	54	1.153.560	-	1.153.560
TOTALE PERDITE	58	1.166.716	-	1.166.716

(importi in unità di Euro)

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo UniCredit assegna un ruolo prioritario alle attività volte alla gestione e all'allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo dell'operatività in ottica di creazione di valore.

Il capitale e la sua allocazione assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie perché esso rappresenta l'oggetto della remunerazione attesa dagli azionisti sul loro investimento nel Gruppo e perché è una risorsa su cui insistono limiti esogeni imposti dalla normativa di vigilanza.

Per Fineco Leasing S.p.A. il capitale a rischio è definito come "capitale regolamentare", cioè come componente del patrimonio di vigilanza (*total capita*) rappresentato dal patrimonio netto (*core equity* o *core tier 1*), posta a rischio misurata secondo la normativa di vigilanza.

Il monitoraggio si riferisce da un lato al patrimonio netto e alla composizione del patrimonio di vigilanza e dall'altro alla pianificazione e alla verifica dell'andamento dei "*risk weighted asset*" (RWA).

Il tutto è finalizzato ad individuare gli strumenti di investimento e di approvvigionamento del capitale di rischio più idonei al conseguimento degli obiettivi, con il coordinamento della Capogruppo.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	31-dic-10	31-dic-09
1. Capitale	62.915	62.915
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	65.392	57.756
- di utili	65.392	57.756
a) legale	13.727	13.727
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	51.665	44.029
- altre	-	-
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	30.287	30.287
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissioni	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	30.287	30.287
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	7.667	7.636
Totale	166.261	158.594

(importi in migliaia di Euro)

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La sottovoce non presenta alcun saldo.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

La sottovoce non presenta alcun saldo.

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio supplementare di Fineco Leasing S.p.A. include una passività subordinata di secondo livello per Euro 49 milioni con le seguenti caratteristiche:

- ✓ emittente: UniCredit Bank Ireland Plc
- ✓ data emissione: 27 giugno 2008
- ✓ durata: 10 anni, con opzione di rimborso dopo 5 anni;
- ✓ tasso: Euribor puntuale 6m + 170bps

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	31-dic-10	31-dic-09
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	135.973	128.307
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	135.973	128.307
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.188	527
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	134.785	127.780
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	79.287	79.287
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	638	(394)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	638	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	(394)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	79.925	78.893
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	79.925	78.893
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	214.710	206.673
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	214.710	206.673

(importi in migliaia di Euro)

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

A partire dal 1[^] gennaio 2008 la Società è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia.

Il patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia per gli enti finanziari iscritti nell'elenco speciale e contenute nella Circolare 216 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento del 9 luglio 2007.

In base a tali regole è previsto che il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito sia almeno pari al 6% dell'attivo a rischio ponderato. Per Fineco Leasing S.p.A. tale requisito è tuttavia ridotto al 4,5% in quanto intermediario finanziario appartenente ad un gruppo bancario sottoposto a Vigilanza consolidata.

Il metodo applicato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è il metodo standardizzato, mentre per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, viene applicato il metodo base.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza, determinando, laddove necessario, appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31-dic-10	31-dic-09	31-dic-10	31-dic-09
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	4.379.343	3.723.533
1. Metodologia standardizzata	-	-	4.379.343	3.723.533
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base			-	-
2.2 Avanzata			-	-
3. Cartolarizzazioni			-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			262.761	223.412
B.2 Rischio di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			9.531	10.730
1. Metodo base			9.531	10.730
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			(68.073)	(58.535)
B.6 Totale requisiti prudenziali			204.219	175.607
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			3.404.324	2.927.368
C.1 Attività di rischio ponderate			3.404.324	2.927.368
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			3,96%	4,37%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			6,31%	7,06%

(importi in migliaia di Euro)

Il rischio operativo, in linea con le indicazioni previste da Banca d'Italia per le società che utilizzano il criterio base nell'ambito del metodo *standard*, è pari al 15% della media del margine d'intermediazione degli ultimi tre esercizi (da 2008 a 2010).

La voce B.5 Altri elementi del calcolo include la riduzione del 25% del requisito patrimoniale complessivo in quanto Fineco Leasing S.p.A. appartiene ad un Gruppo bancario.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	17.359	9.693	7.667
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di <i>valore</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di <i>valore</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di <i>valore</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali	-	-	-
120.	Redditività complessiva	17.359	9.693	7.667

(importi in migliaia di Euro)

La redditività complessiva è rappresentata dall'utile d'esercizio in quanto non sono state rilevate nell'anno 2010 variazioni delle attività in contropartita di riserve da valutazione.

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, per Fineco Leasing S.p.A. comprendono:

- la Capogruppo e le Società del Gruppo UniCredit;
- gli amministratori e l'alta direzione di Fineco Leasing S.p.A. e del Gruppo UniCredit ("*Key management personnel*");
- i familiari stretti del "*Key management personnel*" e le società controllate dal (o collegate al) "*Key management personnel*" o loro stretti familiari;
- i fondi pensione a beneficio dei dipendenti del Gruppo UniCredit.

Al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, il Gruppo UniCredit ha da tempo adottato una procedura di individuazione delle operazioni in argomento in base alla quale gli organi deliberanti forniscono idonei flussi informativi per assolvere agli obblighi richiesti dalla normativa vigente.

In particolare la Capogruppo ha proceduto alla diramazione delle indicazioni necessarie per adempiere sistematicamente ai sopra richiamati obblighi di segnalazione da parte di tutte le Società appartenenti al Gruppo UniCredit.

Tutte le operazioni con parti correlate sono opportunamente identificate in base alle disposizioni vigenti e sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate per le operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	2010	2009
a) Benefici a breve termine	1.841	935
b) Indennità per la cessazione del rapporto	43	40
Totale	1.884	975

(importi in migliaia di Euro)

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Si evidenzia che la Società, alla data del 31 dicembre 2010, non ha concesso finanziamenti o rilasciato garanzia a favore di amministratori e sindaci.

COMPENSI	2010	2009
(a) Amministratori	132	120
(b) Sindaci	106	108
Totale	238	228

(importi in migliaia di Euro)

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo.

Medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi, unitamente a quello di regolare tali

prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

Non sono state poste in essere ulteriori operazioni con altre parti correlate diverse da quelle sopra citate.

Si precisa inoltre, ai fini di quanto disposto dalle vigenti disposizioni, che nell'esercizio 2010 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività/rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Nel seguito sono riportate le risultanze patrimoniali ed economiche relative alle operazioni poste in essere con le società del Gruppo UniCredit distintamente per singole controparti.

IMPRESE DEL GRUPPO	31-dic-10			
	Attività	Passività	Proventi	Oneri
Unicredit S.p.A.	17.915	4.176.947	9.829	38.182
Fineco Bank S.p.A.	1.895	-	6	655
Unicredit Bank Ireland plc	-	650.760	-	5.570
Unicredit Bank London	-	250.196	-	196
HVB AG Monaco	-	-	-	571
HVB Milano	1.026	3.376	15	5.016
Unicredit Leasing S.p.A.	-	101	-	1.277
Unicredit Real Estate	38	24	-	156
Unicredit Global Info Services	-	17	-	42
Unicredit Audit S.p.A.	-	17	-	507
Unicredit Management	-	1	-	3
Localmind S.p.A.	-	27	-	40
Totale	20.874	5.081.466	9.850	52.215

(importi in migliaia di Euro)

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

CATEGORIA	ANNO 2010	ANNO 2009
Dirigenti	6	4
Quadri Direttivi 3° / 4° livello	21	19
Quadri Direttivi 1° / 2° livello	14	14
Restante personale	98	92
Totale	139	129

7.2 Dettagli compensi corrisposti alla società di revisione

Come richiesto dall'articolo 149 *duodecies* del Regolamento Consob 11971/99 e successive modifiche e integrazioni, è di seguito fornito il dettaglio dei compensi (in Euro migliaia) corrisposti a KPMG S.p.A., società di revisione incaricata della revisione contabile della Società ai sensi del D. Lgs. N. 58/98:

SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	COMPENSO
Revisione contabile * KPMG S.p.A.	113

* include i compensi per la revisione contabile del bilancio d'esercizio, per le attività di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nonché per la revisione limitata della relazione semestrale

7.3 L'impresa Capogruppo e l'attività di direzione e coordinamento

La Società Capogruppo è UniCredit S.p.A., con sede legale a Roma in Via Minghetti, 17.

Ai sensi dell'art. 3 del Decreto Legislativo n. 38/05, Uncredit S.p.A. redige il bilancio consolidato; una copia del bilancio consolidato, della relazione sulla gestione e della nota integrativa saranno depositati presso l'ufficio del registro delle imprese di Roma nel quale la stessa risulta iscritta.

Fineco Leasing S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Uncredit S.p.A.: al riguardo vengono di seguito riepilogati, ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla Capogruppo (31 dicembre 2009).

Dati identificativi della Capogruppo:

Codice fiscale e partita IVA n° 00348170101

Iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari n° 3135.1

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO al 31.12.2009

(milioni di €)

Attivo

Cassa e disponibilità liquide	5.914
Attività finanziarie di negoziazione	6.352
Crediti verso banche	203.963
Crediti verso clientela	51.665
Investimenti finanziari	83.833
Coperture	4.411
Attività materiali	33
Avviamenti	8.739
Altre attività immateriali	31
Attività fiscali	5.563
Altre attività	2.452
Totale dell'attivo	372.956

Passivo e patrimonio netto

Debiti verso banche	159.607
Raccolta da clientela e titoli	147.007
Passività finanziarie di negoziazione	2.939
Coperture	5.045
Fondi per rischi ed oneri	1.258
Passività fiscali	615
Altre passività	2.393
Patrimonio netto:	54.092
- capitale e riserve	53.958
- riserve di valutazione attività disponibili per la vendita e di cash-flow hedge	83
- utile netto	51
Totale del passivo e del patrimonio netto	372.956

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO - Esercizio 2009

(milioni di €)

Interessi netti	-587
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	1.324
Margine d'interesse	737
Commissioni nette	46
Risultato netto negoziazione, coperture e <i>fair value</i>	117
Saldo altri proventi/oneri	157
Proventi di intermediazione e diversi	320
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.057
Spese per il personale	-552
Altre spese amministrative	-537
Recuperi di spesa	73
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-8
Costi operativi	-1.024
RISULTATO DI GESTIONE	33
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-105
Oneri di integrazione	-17
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-108
Profitti netti da investimenti	-205
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	-402
Imposte sul reddito dell'esercizio	453
UTILE NETTO	51

Brescia, li 15 marzo 2011

Il Consiglio d'Amministrazione:

ENRICO COTTA RAMUSINO

MAURIZIO CAPRARI

ARMANDO ARTONI

ALBERTO GIORDANO

DANIELE DI ANSELMO

MASSIMILIANO MOI

MAURIZIO TORREGGIANI

PAOLO GALASSI

Relazione annuale del Collegio Sindacale

all'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010

(ai sensi dell'articolo 153 del D.Lgs 24.02.1998 n. 58
e dell'articolo 2429 comma 3° del Codice Civile)

Signori Azionisti,

questo Collegio Vi informa circa l'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2010 e prevista dalla legge, dai regolamenti e dalle istruzioni degli Organi di Vigilanza, tenuto conto dei principî di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

E' stato curato il raccordo con la Società di Revisione al fine di assicurare il presidio delle sfere operative aziendali. La costante presenza del Collegio all'Assemblea, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, nonché agli incontri che si sono tenuti con gli amministratori, i preposti al controllo interno e l'Organismo di Vigilanza, ha assicurato la continuità del flusso delle informazioni previste dall'art. 150 del D.Lgs. n. 58/98.

Fra i principali eventi occorsi nel corso del 2010 si segnala:

- l'opera di integrazione della Società nel Gruppo Unicredit ha avuto un ulteriore impulso attraverso il trasferimento da Unicredit Leasing di altre 20 Agenzie specializzate nel leasing;
- dal punto di vista informatico, nel corso del 2010 sono stati sostenuti ingenti sforzi per sviluppare il motore di valutazione del merito creditizio "Credit Worthiness Evaluation" (CWE): tale progetto, avviato nel 2009, ha visto il coinvolgimento di numerose strutture della Società ed è stato realizzato con la collaborazione e la supervisione di UniCredit Leasing, al fine di allineare la Società agli standard di Gruppo;
- l'esercizio appena concluso è stato caratterizzato anche da importanti novità a livello di normativa, con cambiamenti ed aggiornamenti in materia di usura, vigilanza, trasparenza, antiriciclaggio: tali novità, oltre a nuovi adempimenti normativi, hanno richiesto anche nuove implementazioni a livello informatico con conseguente modifica dei programmi.

Il Collegio Sindacale ha esercitato i suoi compiti di vigilanza verificando l'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile. In particolare:

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sulla struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principî di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa ed incontri con la Società di Revisione; nel corso dell'esercizio la Società ha apportato significative modifiche all'organigramma aziendale, al regolamento interno, ai poteri delegati e alle procedure;

- *ha valutato e vigilato sull'adeguatezza allo stato attuale del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali, l'analisi dei risultati del lavoro svolto sia dalla Società di Revisione che dal Controllo Interno;*
- *ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti il processo di formazione e l'impostazione del bilancio e della relazione sulla gestione;*
- *dà atto che la Società ha adempiuto agli obblighi previsti in materia di antiriciclaggio dal Dlsg 231/2007 e successive modificazioni e integrazioni, e in materia di riservatezza nel trattamento dei dati personali, con particolare risalto a quanto stabilito dal Decreto Legislativo 20.02.2004 n. 56 soprattutto relativamente all'aggiornamento e alla formazione del personale ;*
- *ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo. Nell'esercizio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c. e nel corso dell'attività di vigilanza sopra descritta non sono emersi fatti significativi.*

Il Vostro Consiglio di Amministrazione ha effettuato nell'anno dieci riunioni e sei il Comitato Esecutivo ed è stata tenuta l'Assemblea per l'approvazione del Bilancio di esercizio: il Collegio Sindacale ha sempre partecipato.

Nel corso dell'esercizio la Società ha rivisto il Modello di Organizzazione e Gestione previsto dal D. Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa della Società adeguandolo, altresì, alle Policy del Gruppo Unicredit.

Gli Amministratori nella Nota Integrativa al Bilancio hanno fornito ampia informazione in ordine alle operazioni infragrupo e con parti correlate: le prime sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo; analogamente per le prestazioni di servizi è stato applicato il medesimo principio unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Il bilancio di esercizio, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dai prospetti delle variazioni delle poste del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sulla gestione, è stato redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e regolarmente comunicato al Collegio Sindacale unitamente ai prospetti di dettaglio ad esso allegati. Il Collegio ha approfondito con particolare attenzione i criteri di formazione degli accantonamenti e delle rettifiche di valore sulle immobilizzazioni rivenienti da contratti risolti, chiedendo ed ottenendo dettagliate informazioni dalla Direzione e dalla Società di Revisione.

Il bilancio di Fineco Leasing S.p.A., in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e adottati dalla Comunità Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2010 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

Il bilancio è soggetto a revisione da parte della KPMG S.p.A. che, alla data odierna, non ha comunicato fatti o elementi impeditivi per il rilascio della relazione di certificazione senza eccezioni.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2010 ed alla relativa proposta di destinazione dell'utile netto.

Brescia, 22 marzo 2011

Il Collegio Sindacale

Dott. Gianfranco Barbato – Presidente

Dott. Nando Bambini – Sindaco Effettivo

Dott. Davide Frugoni – Sindaco Effettivo